

Comune di PALAGIANO
Provincia di Taranto

Consiglio Comunale del 27 febbraio 2018

Convocazione ore 09.00 - Inizio ore 09.00

Il signor Segretario Generale esegue l'appello. Risultano presenti nr. 16 Consiglieri su nr. 17 eletti.

PRESIDENTE

La seduta è valida con 16 Consiglieri su 17. Buongiorno a tutti. Volevo giustificare l'assenza del Consigliere Serra, il quale ha comunicato la sua impossibilità a partecipare all'adunanza del Consiglio Comunale di oggi. Un ringraziamento tanto personale, quanto a nome dell'intera assise, è doveroso rivolgere ai volontari dell'associazione "nucleo 25", che in questi giorni ha collaborato per la pulizia della zona esterna all'aula consiliare.

Passo la parola al Sindaco per un saluto ed eventuali comunicazioni.

Punto n. 1: «Comunicazioni del Sindaco».

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Un saluto a tutti i Consiglieri e alla Giunta presente. Rivolgo a noi tutti un augurio di buon lavoro in questo Consiglio Comunale che è particolarmente importante per il proseguo della nostra esperienza amministrativa e per la vita sociale ed economica del nostro paese. Il bilancio rappresenta, davvero, la spina dorsale di una comunità, in particolare della nostra comunità, che ha visto in questi anni qualche difficoltà legata un po' alla sfera economica e gestionale del nostro paese. Quindi, l'augurio che rivolgo a noi tutti è che da questo Consiglio Comunale possa partire una inversione di tendenza che guardi al paese anche guardando alle casse del nostro comune, al fine di realizzare al meglio la nostra attività amministrativa, il nostro programma amministrativo. Mi riservo di esprimere qualche considerazione in corso di Consiglio Comunale. Grazie a tutti. Buon lavoro.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Ci sono Consiglieri che vogliono intervenire sulle comunicazioni? Altrimenti procediamo con la discussione iscritti all'ordine del giorno. Prego Consigliere Rollo.

CONSIGLIERE ROLLO

Buongiorno a tutti. Io vorrei chiedere una cortesia cioè che questo punto fosse rinviato. A mio parere va approfondito ulteriormente la questione, perché trattiamo di materia molto delicata, materia attinente alle entrate dello Stato, materia nella quale è prevista una particolare riserva di legge, per cui, se è possibile, scusate se ho questa necessità, vorrei che fosse rinviato, ho bisogno di approfondire un po' di più il punto 2, quello sulle modifiche al regolamento delle entrate. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Rollo. A questo punto data la richiesta espressa dal Consigliere dovremmo sottoporla ai voti. Prego Consigliere Borracci.

CONSIGLIERE BORRACCI

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. In commissione avevamo segnalato su questo punto una serie di difficoltà, a nostro avviso, ed avevamo invitato più volte la maggioranza ad approfondire il punto prima di sottoporlo all'attenzione del Consiglio Comunale, tanto è che, credo, in commissione sia stato affrontato in due o tre sedute, proprio perché c'era una serie di aspetti da considerare. Quindi, apprendiamo con piacere la richiesta della collega Rollo di ritirare il punto

perché, a nostro avviso, per come formulato poteva creare più problemi che benefici. Sicuramente, per affrontare quelle che sono al massimo le questioni che avevano posto l'esigenza di quella norma, secondo noi, ci possono essere altre strade più corrette e più confacenti alle normative. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Borracci. Prego Consigliere Gissonna.

CONSIGLIERE GISSONNA

Rifacendomi ai lavori della commissione che anche il collega ha partecipato, sono criticità emerse durante i lavori, tanto è che avevo proposto di acquisire dei pareri, non obbligatori, ma per lo meno illuminanti, che ci dessero una direzione, visto un po', non la confusione, le tante idee che ci sono anche nella prassi e nella giurisprudenza su questo argomento. Avevamo chiesto anche un parere, magari del Segretario, non da dare oggi, in futuro, se era possibile acquisirlo, perché anche lui è intervenuto in Commissione ed aveva sollevato anche lui queste criticità. Se, magari, possono essere superate grazie anche al suo prezioso contributo. Se è possibile acquisire il parere preventivo anche dell'Anac e della Corte dei Conti così come richiesto.

Quindi, dicevo, Segretario, se fosse possibile acquisire anche un suo parere prossimamente, così come intervenuto in commissione sull'argomento che ci dia una dritta e se ritenete opportuno abbiamo fatto presente anche in commissione, acquisire anche un parere dell'Anac e della Corte dei conti giusto per avere, così come la collega Patrizia aveva precisato e sollevato anche in commissione bilancio.

Per il resto penso sia opportuno rinviarne la decisione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gissonna. Quindi, se, come mi pare, l'intera assise è concorde nel ritirare il punto così come chiesto dal Consigliere Patrizia Rollo, a questo punto eviterei di votare e lo ritirerei direttamente, per passare alla trattazione del successivo punto iscritto all'ordine del giorno il punto n. 3.

Punto n. 3: «Imposta Unica Comunale – IUC - Approvazione delle aliquote IMU per l'anno 2018».

PRESIDENTE

Siccome, c'era unanimità abbiamo evitato di votarlo il ritiro. Prego Assessore Catucci a relazionare sul punto.

ASSESSORE CATUCCI

Grazie Presidente. Prima di relazionare anche se, effettivamente, c'è poco da relazionare per quanto riguarda l'aliquota IMU e TASI, perché, in sostanza, rimangono uguali a quelle dell'anno scorso. Un piccolo preambolo, una piccola considerazione, permettetemela, per quanto concerne la questione ritiro del punto, del secondo punto all'ordine del giorno, relativo all'integrazione col 24 bis del regolamento delle entrate. Questo succede quando le commissioni funzionano. Questo succede quando c'è spirito di collaborazione, sia da parte della maggioranza verso l'opposizione e viceversa. Questo succede quando si va tutti verso un'unica direzione che, in sostanza, è quella di fare il bene del paese e non è retorica, ed eventualmente approfondire dei punti che sono poco chiari, perché ci sono delle sentenze della Corte di Cassazione, perché c'è giurisprudenza che ci dice di rivedere quello che avevamo scritto, che avevamo integrato nel regolamento delle entrate.

Quindi, un ringraziamento alla opposizione, una prova di maturità io penso che sia della maggioranza, la quale si rende conto che bisognava rivedere qualcosa che effettivamente va a rivedere ed approfondire l'argomento recependo le rilevazioni dell'opposizione.

Per quanto concerne la questione della IUC (Imposta Unica Comunale): IMU, TARI e TASI, nella fattispecie dell'IMU, rimane esattamente tutto come era l'anno scorso. La legge di bilancio 2018, sappiamo che impone ai comuni l'impossibilità di aumentare la pressione fiscale e questa, naturalmente, non è una nostra volontà, quindi, le aliquote IMU rimangono inalterate e sono: per le abitazioni principali e relative pertinenze classificate A1, A8, A9, quindi, immobili di lusso, il 4 per mille; altri immobili il 10 per mille; aree fabbricabili 10 per mille; terreni agricoli 7,6 per mille. Vengono confermate le detrazioni di 200 euro per l'abitazione principale e per l'unità immobiliare regolarmente assegnate dagli ex IACP ed il gettito stimato nel 2018 IMU, ammonta a circa 2 milioni e 100 mila euro.

Detto questo ed al netto dei tecnicismi, delle aliquote, dei numeri freddi, io vado a condividere con voi un percorso che l'amministrazione sta facendo relativamente alla gestione delle entrate. Io penso che un bilancio è sano quando tiene sotto controllo la spesa, ma soprattutto quando riesci a gestire quelle che sono le entrate comunali. Il fatto che da qualche anno ormai si stiano stralciando dei residui attivi, sicuramente, è una cosa positiva, sicuramente, è un passo in avanti perché i residui sono stati sempre utilizzati come manovra, un po', consentitemi il termine, per gonfiare quello che era l'attivo del bilancio. Il fatto che si stiano stralciando sicuramente è un modo per rendere il bilancio quanto più chiaro, veritiero e trasparente possibile. Abbiamo dato disposizioni ai vari uffici e lo stanno facendo, ognuno per le entrate di sua competenza, di recuperare quelle che sono effettivamente le entrate anche attraverso l'invio dei ruoli all'Agenzia delle Entrate Riscossione. Mi è capitato l'altro giorno che la responsabile di un ufficio mi ha fatto vedere un foglio excel, una griglia excel, in cui erano riportati tutti i crediti che il comune vanta nei confronti di coloro che fruiscono del servizio mensa, per esempio, si sta parlando di somme importanti. Quindi abbiamo dato disposizione agli uffici anche, ahimè, in maniera coattiva di recuperare queste somme. Perché, ripeto, la gestione sana, analitica e del recupero delle entrate è fondamentale per avere un bilancio equilibrato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono Consiglieri che vogliono intervenire sul punto. Prego Consigliere Borracci.

CONSIGLIERE BORRACCI

Grazie Presidente. Tenuto conto che la delibera in questione altro non è che la ripetizione di quella dello scorso anno e di quella dell'anno precedente e quant'altro, anche perché, in materia, vige la normativa nazionale per cui non si possono innalzare le aliquote dei tributi. Quindi, da questo punto di vista viene ritenuta una base consolidata in ordine alle entrate del comune.

Tuttavia, come ho avuto anche modo di dire in commissione, mi sarei aspettato quanto meno un segnale per quanto attiene l'IMU sui terreni agricoli. Ribadisco qui quella che era la mia posizione già espressa in commissione. In passato quando ancora il legislatore nazionale non aveva distinto il coltivatore diretto, dal proprietario di terreno non coltivatore diretto, per cui entrambe le categorie erano soggette al pagamento dell'IMU, il sottoscritto insieme ad un Consigliere attualmente di maggioranza che riveste il ruolo di Presidente, ovvero il Consigliere Carucci, invitammo l'amministrazione dell'epoca...

PRESIDENTE

Chiedo scusa, Consigliere, se la interrompo. Devo comunicare che, purtroppo, il Consigliere Pesare per motivi familiari deve abbandonare la seduta. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE PESARE

Scusate, devo andare via per motivi familiari. Scusate.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Borracci.

CONSIGLIERE BORRACCI

Grazie. Dicevo, quando ancora la normativa nazionale non prevedeva la distinzione tra proprietario coltivatore diretto e proprietario non coltivatore diretto, con il Consigliere Carucci abbiamo invitato l'Amministrazione Comunale a dare un segnale nei confronti di quelli che erano gli operatori professionali, ovvero coloro che traggono il reddito fondamentalmente dal settore agricolo, quindi, invitammo l'amministrazione - ci riuscimmo - a creare una distinzione giocando sulla aliquota. Quindi, grazie a quella nostra proposta, per qualche anno i coltivatori diretti pagavano il 6,5 per mille, gli altri proprietari di terreni agricoli pagavano il 7,6 che è l'attuale aliquota per i terreni agricoli. Chiaramente, da un paio di anni il legislatore, di cui fondamentalmente siamo stati anche, in qualche modo precursori, ha previsto normativamente questa distinzione, tanto è che oggi i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli principali, proprietari di terreni agricoli, non sono più soggetti all'IMU agricola. Quindi, quella quota di gettito lo Stato lo versa ai comuni nell'ambito dei suoi trasferimenti complessivi. Poiché noi usciamo da una annata, quale quella dell'anno scorso, dove tutti quanti noi avevamo evidenziato la difficoltà del mondo agricolo nel suo complesso e quando parlo del mondo agricolo nel suo complesso intendo anche il piccolo produttore, non coltivatore diretto, il bracciante che ha il pezzettino della terra, chi si ritrova il terreno perché di famiglia e quanto altro, siccome usciamo da una annata, quella dell'anno scorso, che ha visto pesantemente danneggiato il nostro territorio per effetto delle gelate continue e quanto altro e tutti quanti, credo, abbiamo fatto a gara ad invocare agli organi di competenza degli sgravi, degli abbattimenti, delle agevolazioni per gli agricoltori. Avevo sollevato in commissione la necessità quanto meno di dare anche noi un piccolo segnale, con una piccola riduzione dell'aliquota. Capiamo le difficoltà di bilancio, capiamo anche la perdita secca di gettito, perché nel caso in specie sarebbe una perdita secca di gettito. Però dare un piccolo segnale abbattendo di un po' l'aliquota anche di un punto percentuale, avrebbe comunque significato, a mio avviso, un segnale di attenzione nei confronti di un mondo agricolo diffuso, che nel nostro caso, ripeto, va al di là delle 200, 250 posizioni di imprenditori agricoli. Perché a Palagiano dovete sapere che imprenditori agricoli e coltivatori diretti rispetto a quello che tutti quanti noi possiamo immaginare, il numero degli operatori professionali è molto ridotto. Quello che crea un reddito diffuso in agricoltura sono i braccianti agricoli proprietari di terreni, i singoli operai, professionisti e quanto altro, proprietari di terreni perché, magari, gli derivano dalla famiglia e che, comunque sia, per condurre questi terreni creano un gettito nell'economia locale. Quindi, in questa logica, in commissione avevo posto questa esigenza. Ho percepito la difficoltà anche da parte degli stessi componenti della maggioranza, pur, fondamentalmente, non avendo nulla in contrario a questo tipo di impostazione, ho percepito quasi la difficoltà della maggioranza di poter, in qualche modo, incidere sullo schema di bilancio, quasi che, l'ho percepita così, poi se sbaglio qualcuno della maggioranza mi correggesse, proporre una modifica sostanziale, allo schema di bilancio, potesse essere quasi considerato una lesa maestà nei confronti di chi questo schema di bilancio l'ha predisposto. Tant'è che questo atteggiamento complessivo, rispetto allo schema di bilancio, ci ha

fondamentalmente impedito di proporre anche delle modifiche in altri campi. Perché, è chiaro che, nel momento in cui da parte della maggioranza in commissione noi percepiamo fondamentalmente la chiusura a riccio, quasi a dire: questo è lo schema, non possiamo in nessun modo provare a modificarlo ed a riprova di tutto questo credo che, in qualche modo, anche il secondo punto attualmente iscritto all'ordine del giorno rientra – quello che è stato poi ritirato - in questa filosofia dell'immodificabilità dello schema di bilancio. Ebbene, è chiaro che questo per noi, di fatto, è un ostacolo a quell'atteggiamento positivo che elogiava l'Assessore Catucci. In altri termini, se ci sono le condizioni perché un confronto, anche serrato, possa comunque portare ad una disponibilità reciproca a rivedere le proprie posizioni. Allora, è chiaro che, tanto la maggioranza, quanto l'opposizione mette in campo tutte le proprie forze, mette in campo tutte le proprie conoscenze, tutte le proprie nozioni e disponibilità. E' chiaro che, laddove invece, non ci sia questa disponibilità, il confronto a quel punto si sterilizza, è solo una perdita di tempo perché, è chiaro, che se i due interlocutori non sono disponibili a modificare le proprie posizioni iniziali, è chiaro che il confronto alla fine rischia di diventare soltanto uno scontro, che è un fatto distruttivo, non è un fatto costruttivo. Quindi, in questa logica, al di là dell'aspetto che, secondo me, andava valutato più nel dettaglio perché, ripeto, anche l'abbattimento di un punto percentuale, quindi, da 7,6 a 6,5 nei confronti dell'IMU sui terreni agricoli avrebbe comunque, significato, secondo me, da parte del comune una attenzione nei confronti di quel mondo, per cui anche noi, come comune, al pari della regione, del ministero, dello Stato e quanto, avremmo dimostrato una vicinanza specifica a questo mondo, che poi è il mondo che ognuno di noi frequenta. Ma, ripeto, al di là di questo, perché ci può anche essere, poi avremmo discusso se potevamo farlo di un punto, di un mezzo punto, di un quarto di punto, in base alle risorse, ma noi non siamo neppure riusciti ad entrare in questa disamina, perché è mancata, a monte, la possibilità anche di mettere in discussione lo schema di bilancio così come predisposto. Questa impostazione di fatto esautorava il Consiglio Comunale da qualsiasi ruolo. Fondamentalmente il nostro ruolo deve essere proprio quello, cioè noi che siamo i rappresentanti dei cittadini, siamo portatori delle istanze della società palagianese che, in alcuni casi, sono diverse, sono diverse queste istanze da quelle dei tecnici che predispongono uno schema di bilancio avendo come loro priorità, chiaramente, unicamente, la predisposizione del bilancio nel rispetto dei parametri di legge e quant'altro. Poi sta a noi che siamo la parte politica, che siamo i rappresentanti dei cittadini, che siamo quelli che veniamo fermati per strada, perché la gente ci sottopone la priorità ics, epsilon e zeta a farci portatore di questi interessi della comunità ed a dargli le giuste priorità nell'ambito di un bilancio. Ma se noi non siamo predisposti o ci lasciamo condizionare nel non dover andare in nessun modo ad intaccare lo schema di bilancio così come è stato predisposto dal punto di vista tecnico, noi, di fatto, veniamo meno al nostro ruolo.

In altri termini, questo Consiglio Comunale, di fatto, è come se non avesse nessun potere, non avesse nessuna rilevanza, potevamo pure non venire a riunirci in Consiglio Comunale, nelle commissioni. Quindi, questo atteggiamento quasi, tra virgolette, di sudditanza psicologica nei confronti di chi predispone dal punto di vista tecnico gli atti, secondo me, è grave che noi consentiamo che ci sia, a prescindere dai ruoli maggioranza ed opposizione, sia chiaro, questo è un discorso generale, qui si tratta della politica, degli amministratori che devono, comunque sia, rivendicare, a mio avviso, un ruolo centrale perché dobbiamo essere noi a dare gli indirizzi e non gli uffici che devono dare gli indirizzi a noi politici, altrimenti l'ordine delle cose viene sovvertito. Perché, ripeto, i cittadini da noi Consiglieri di maggioranza e di minoranza si aspettano delle risposte ai vari problemi, non certo dai funzionari o da chi all'esterno collabora per le predisposizioni dei vari atti, ad esempio, parleremo del piano della TARI che è predisposto dal gestore del servizio, secondo voi le esigenze del gestore del servizio della spazzatura corrispondono alle esigenze della popolazione di Palagiano? No. Sta a noi, filtrare le esigenze del gestore del servizio che predispone il piano finanziario della TARI e le esigenze degli utenti che hanno in noi la loro voce. Ma se noi non abbiamo l'opportunità, non abbiamo la voglia, non abbiamo l'ambito operativo per intervenire in alcun modo, noi, di fatto, stiamo qui, fondamentalmente, semplicemente a ratificare scelte, decisioni, prese altrove che nulla hanno a che fare con il discorso democratico rappresentativo.

Quindi, in questa logica se non c'è neanche lo sforzo, perché, ripeto, saremmo entrati nel merito, avremmo verificato che non ci fossero le risorse, impossibile, modificare un importo di 100 mila euro nell'ambito di un bilancio come quello del comune di Palagiano non è difficile, si tratta

semplicemente di mettersi lì, avere la buona volontà di andare a ricercare i capitoli da sfoltire e quelli da aumentare. Non a caso, ogni anno, puntualmente, anche durante l'anno del commissario, il bilancio di previsione, così come è stato approvato, poi ha avuto 6, 7 variazioni di bilancio in corso di anno e questo significa che le risorse all'interno del bilancio c'erano, erano allocate male. Allora, il nostro compito qual è? Il nostro compito è evitare di dover fare 6, 7, 8 variazioni di bilancio nel corso dell'anno, rincorrendo poi le singole priorità man a mano che si concretizzano. Il nostro compito è quello di fare in modo che il bilancio di previsione sin dall'inizio abbia le risorse allocate in maniera tale da far fronte a tutte le esigenze della collettività, perché si può comprendere una cosa del genere quando c'è il commissario che non è un palagianese, non conosce la realtà, eccetera. Ma noi che siamo tutti espressione di questa comunità e che conosciamo le priorità o quanto meno le dovremmo conoscere, dovremmo avere un bilancio di previsione sin da subito operativo a 360 gradi, con le risorse allocate correttamente, tenuto conto di quelle che sono le esigenze. Poi, è chiaro, ci può stare la singola variazione a fronte di una situazione sopravvenuta. Però sulle cose di base il nostro bilancio di previsione dovrebbe essere, a mio avviso, tale da consentire all'ente di avere ben chiare le priorità. Oggi, invece, purtroppo, questo schema di bilancio di previsione - poi eviterò di ripetere questa stessa cosa quando lo affronteremo - mi sembra, invece, ancora una volta, il classico schema di bilancio che dobbiamo approvare, perché è un adempimento obbligatorio entro una determinata tempistica altrimenti ci sono delle altre conseguenze previste dalla legge, allora, stiamo venendo in Consiglio Comunale ad approvare lo schema dove più o meno tutto quadra secondo quelle che sono le esigenze tecniche, dopodiché per tutto il resto, man mano che andiamo avanti con l'anno in corso, verificheremo se i capitoli sono corrispondenti alle esigenze o meno, poi, magari andremo a fare delle altre modifiche e quant'altro. Con una chiara ed evidente, a mio avviso, difficoltà di dare noi come Consiglieri Comunali, noi come parte politica, il giusto impulso e di rispettare quello che è il nostro ruolo previsto dalla legge, cioè è il Consiglio Comunale che da gli atti di indirizzo, non il Consiglio Comunale che fa il mero passa carte, il mero ratificatore di scelte assunte altrove. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Borracci. Prima di chiedere se vi è la voglia di intervenire ad altri Consiglieri, giusto a garanzia dei lavori fatti in commissione dal Consiglio Comunale, in quanto Presidente del Consiglio, che ha anche partecipato alle commissioni, poi volevo specificare, Consigliere Borracci che, al di là di quelle che sono le percezioni che possono essere legittime, illegittime, giuste o sbagliate, credo che, comunque, non ci sia stata la preclusione nei confronti di nessuno a presentare eventuali emendamenti agli schemi di delibera che ci sono stati sottoposti, libertà che ha anche oggi, eventualmente, data anche la presenza del dirigente di settore ad analizzare emendamenti alle proposte di delibera.

Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Mancini.

CONSIGLIERE MANCINI

Buongiorno a tutti. Grazie Presidente. Nel sottoscrivere quanto ha poc'anzi detto il collega Borracci, mi ricollego velocemente a quanto affermato dall'Assessore Catucci, circa la riscossione dei crediti che il nostro comune debba fare negli anni seguenti.

Purtroppo, Palagiano, come tanti altri comuni, ma io mi soffermo su Palagiano, ha una problematica sulla riscossione dei crediti della 167. Tempo fa...

PRESIDENTE

Forse è opportuno interrompere qualche minuto.

CONSIGLIERE MANCINI

Sospendiamo qualche minuto?

PRESIDENTE

Sospendiamo qualche minuto per rispetto del Consigliere Scalera che pare non stia molto bene.

Interruzione del Consiglio Comunale

PRESIDENTE

Riprendiamo a seguito della breve interruzione. Prego Consigliere Mancini.

CONSIGLIERE MANCINI

Grazie Presidente. Nel rispetto del collega avevo inteso interrompere l'intervento. Dicevo, l'Assessore Catucci ha affermato che presso gli uffici della ragioneria o altri uffici ci sono delle situazioni sulla riscossione da controllare e monitorare.

Allora, visto che parliamo di bilancio e come affermato dall'Assessore Catucci, che condivido, sull'aspetto che fino ad oggi i bilanci dell'ente sono stati gonfiati, volutamente, col riportare ogni anno il recupero della riscossione dei crediti, c'è una questione che attanaglia il nostro comune: la 167. Negli ultimi anni si è assottigliato questo riporto annualmente di questi crediti che il comune vanta. Allo stato non conosciamo, o meglio, non ho avuto modo di vedere a quanto ammonta, se è stato riportato o meno questo dato. Però, volevo, non so se voi ne siete a conoscenza, ma negli anni passati le vecchie amministrazioni a guida Ressa affidarono un incarico ad un professionista, l'ing. Vinci, per ricostruire tutta la storia della 167,...

PRESIDENTE

Consigliere Mancini, scusi se la interrompo, siccome stiamo parlando dell'approvazione delle aliquote, siccome l'argomento che lei ci sta sottoponendo è sicuramente inerente al bilancio di previsione che è l'ultimo punto, se vuole intervenire, in modo che i lavori li svolgiamo in maniera più lineare. Adesso parliamo di IMU e dopo può riprendere questo intervento, tranquillamente.

CONSIGLIERE MANCINI

Non so se l'Assessore al bilancio deve andare via o meno, quindi, atteso che lui ha citato prima...

PRESIDENTE

Non può andare via, deve relazionare lui su tutti i punti.

Consigliere MANCINI

Siccome ha parlato lui di riscossione...

PRESIDENTE

Per avere un ordine migliore dei lavori del Consiglio. Tutto qui.

CONSIGLIERE MANCINI

Non è un problema. Siccome l'Assessore, nel relazionare ha parlato non solo del punto all'ordine del giorno, ma ha parlato dell'aspetto totale del bilancio, pensavo che avesse già finito di relazionare nel merito. Quindi, deve andare via? Non so. Quindi, prima che andasse via volevo cogliere questo problema. Però se l'Assessore sarà presente riprendo questo argomento nel bilancio di previsione.

Per quanto riguarda il punto all'ordine del giorno confermo la posizione del nostro capogruppo Borracci.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mancini. Sicuramente, è pertinente l'osservazione che ha fatto. Però dato che ci sarà modo discutere della questione nell'ultimo punto potrà tranquillamente continuare l'intervento che già aveva cominciato. Quindi, se ci sono altri interventi da parte del Consiglio Comunale altrimenti procediamo alle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE GISONNA

Siamo fermi all'IMU?

PRESIDENTE

Vuole intervenire? Prego Consigliere Gissonna.

CONSIGLIERE GISONNA

Prendendo atto delle osservazioni già fatte in commissione che, come ha detto l'Assessore, funziona la commissione, c'è questa contrapposizione tra le esigenze di voler partecipare e i limiti obiettivi di poter mettere mano alle manovre fiscali in materia di IMU, TARI, TASI e quanto altro. Per quanto riguarda l'IMU siccome gli atti sono stati predisposti a novembre, poi però sono stati ritirati, volevo sapere dalla dott.ssa Scalera se abbiamo il dato definitivo 2017 relativo all'IMU. Perché vedo che c'è il confronto con il dato del rendiconto 2016, il dato 2017 dell'IMU anche se, chiaramente, non è stato certificato, però sicuramente il dato ce lo abbiamo, giusto per avere un po', quindi, in termini di numeri dovremmo essere in linea con le previsioni? Questo volevo sapere. Siccome nelle previsioni 2018, 2019 e 2020 riportiamo il dato del rendiconto 2016, volevo sapere se il 2017 siamo in linea.

PRESIDENTE

Chiedo scusa, magari dopo l'intervento facciamo rispondere la dottoressa.

CONSIGLIERE GISONNA

Questo era a proposito dell'IMU. Stiamo facendo una per volta, IMU, TASI e TARI? Questo è quanto.

PRESIDENTE

Prego dott.ssa Scalera.

Dott.ssa SCALERA

Confermo che le previsioni del 2017 ad oggi sono state tutte incassate e non ci sono residui.

CONSIGLIERE GISONNA

Non ho altro da aggiungere. Volevo capire l'attendibilità del dato.

PRESIDENTE

Ringrazio la dott.ssa Scalera per i chiarimenti a seguito di ciò che ha chiesto il Consigliere Gissonna. Se non ci sono altri interventi sul punto passerei alle dichiarazioni di voto. Vuole rispondere l'Assessore Catucci. Prego Assessore.

ASSESSORE CATUCCI

Grazie Presidente. Effettivamente, come dice Donatello, c'è questa possibilità e non mi sembra che sia stata limitata questa possibilità. Nel senso che presso il faldone tutta la documentazione conservata e custodita al protocollo e che poteva essere visionata dai Consiglieri Comunali, c'è una nota, esiste una nota dell'ufficio ragioneria in cui si dava la possibilità di emendare, di presentare emendamenti al bilancio entro il 15 gennaio e nel caso in cui si volesse consigliare riduzioni di entrate tributarie il Consigliere deve anche dire, deve anche enunciare il modo attraverso il quale può farlo. Il modo attraverso il quale andare a coprire quella mancata entrata. Grazie.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Borracci, per replica.

CONSIGLIERE BORRACCI

Grazie Presidente. Evidentemente non sono stato io felice nel mio intervento, perché vedo che viene percepito in maniera diversa dal modo in cui intendevo porre la questione. Il problema non è di chi ha predisposto lo schema di bilancio. Il funzionario fa il funzionario. Gestire il servizio TARI lo fa il gestore del servizio TARI. Il problema, quindi, non è il funzionario, il problema è: noi politici. Il richiamo che ho fatto prima è a noi non al funzionario. Se io vengo in commissione bilancio di cui faccio parte, perché la procedura, caro collega Assessore, è chiaro che ho la possibilità di fare l'emendamento come qualunque Consigliere Comunale, ma se io faccio parte della commissione bilancio e in seno alla commissione bilancio stiamo analizzando nel dettaglio il bilancio e tutti gli atti connessi, io che sono un Consigliere di opposizione, posso cervellarmi a fare 200 mila emendamenti se non c'è la predisposizione da parte dell'amministrazione a cogliere il

suggerimento, o la disponibilità, o l'indicazione che viene dall'opposizione, io posso fare 200 mila emendamenti non servono a nulla. Allora, se io vengo in commissione bilancio, pongo l'esigenza, a mio avviso, che può essere giusta o sbagliata, ma non mi sembra che nessuno della maggioranza abbia detto che avevo indicato, ad esempio, sull'IMU dei terreni agricoli una cosa fuori dal mondo. Credo che chiunque di noi l'avrebbe potuto fare, l'avrebbe fatto. Quello che ho percepito e che ho evidenziato nel mio precedente intervento non è la maggioranza, non condividendo con me questo tipo di iniziativa l'ha bocciata, quindi, io oggi sto qui a contestare il fatto che io mi voglio mettere la medaglia per affrontare una problematica e la maggioranza no. No, io sono convinto che la stessa maggioranza, nel contesto, condividesse l'iniziativa. Però ho percepito come se ci fosse, da parte della maggioranza stessa, un blocco, come una quasi intoccabilità dello schema di bilancio. Perché, è inutile negarlo e se volete lo affrontiamo anche meglio questo aspetto, per poter una commissione consiliare o ancora peggio un Consigliere Comunale fare un emendamento di natura tecnica che non sia semplicemente una sommatoria o diminuzione di somme da un capitolo all'altro, ma dovendo trovare un giusto equilibrio tra i servizi da garantire e quelli che eventualmente possiamo ridurre in termini di gettito, inserito in quel capitolo, se c'è una disponibilità da parte della maggioranza a discutere di queste cose si fa, se non c'è da parte dell'opposizione si prende semplicemente atto che non c'è la disponibilità. Quando in passato ho sollevato alcuni emendamenti relativi al bilancio, come ha fatto Francesco Carucci in altre situazioni, lo cito perché era con me all'opposizione, quindi ha condiviso con me questi aspetti, spesso volte noi andavamo in commissione, facevamo le nostre proposte, se la maggioranza era disponibile a sostenerle le portavamo avanti anche in Consiglio Comunale, se la maggioranza ci diceva che non era possibile per motivi diversi, prendevamo atto. Perché noi dobbiamo fare azione politica amministrativa, non è che dobbiamo venire a fare gli show. Noi non vogliamo fare gli show. Allora, il problema è questo: se un Consigliere Comunale che fa parte peraltro della commissione bilancio, chiede, ad esempio, al funzionario competente l'elenco dettagliato delle 310 nuove utenze inserite nel piano finanziario 2018 e che non erano, invece, presenti nel piano finanziario 2017, segno evidente che sono nuove utenze e chiediamo l'elenco dettagliato, per renderci conto di che cosa stiamo parlando, ovvero stiamo parlando di tutte le nuove utenze che si sono generate nel 2018 oppure sono nuove utenze inserite nel piano finanziario 2018, ma che, magari, andavano inseriti anche nei piani precedenti, perché risultavano non anagrafate quelle famiglie, sebbene, magari, residenti anche negli anni precedenti a Palagiano, quindi, tendenzialmente sarebbero stati anche oggetto di accertamento per gli anni pregressi ai fini TARI. E ci sentiamo rispondere che non siamo in condizioni di fornire l'elenco completo e dettagliato perché, allo stato attuale, il software ci consente di avere solo il numero generalizzato, ebbene, non mi sembra di ricevere molta collaborazione in questo caso da parte degli uffici e non ho sentito nessuno dell'amministrazione andare a sollecitare una cosa di questo tipo anche nei confronti dell'ufficio. Quindi di che cosa stiamo parlando? Cioè noi possiamo esercitare il nostro ruolo di Consiglieri di minoranza se veniamo messi nella condizione da parte anche vostra di poter collaborare con voi. Ma se il vostro compito è quello di tenerci all'oscuro, ai margini, perché noi non dobbiamo, in nessun modo, poter intervenire, noi possiamo solo prenderne atto. Infatti, io, adesso, ve lo dico adesso perché è uscita adesso questa situazione, chiederò alla dott.ssa Scalera che non è stata nelle condizioni di potermi dare in prima analisi, in primo acchito questo elenco, la banca dati completa delle famiglie del piano finanziario 2017, poi voglio la banca dati completa delle famiglie del 2018. E se il software del comune non è in grado di rintracciare le 300 nuove utenze in più, lo andrò a ricavare io, ci vorrà un po' di tempo, perderò 10 giorni di tempo, mi metterò e me le troverò tutte. Dopodiché, mi dovete spiegare, però, come possiamo fare gli accertamenti. Perché se io vado a trovare una sola di quelle famiglie inserite nel piano finanziario 2018 che era già residente a Palagiano nel 2016, nel 2015, nel 2014, nel 2013, a quel punto mi dovete spiegare: noi, l'attività di accertamento e di recupero dell'evasione come la facciamo, se l'ufficio competente ci risponde che non è in grado di poterci fornire, perché lei stessa non è in grado di averlo il dato relativo di queste nuove utenze? Possibile che nessuno abbia visto l'elenco di queste 310 nuove utenze? Possibile che nessuno abbia inserito i dati dei componenti del nucleo familiare, dei metri quadrati. Come funziona? Cioè io vorrei capire: questo software del comune come funziona? Siccome ho chiesto, caro Segretario, la password, di accesso al sistema informatizzato anche contabile dell'ente e sto aspettando e per rispetto a te, al funzionario e alla amministrazione sto aspettando oltre i fatidici 5 giorni, ma spero che non

diventino 50, allora ti chiedo: forniscimi quanto prima la password, in maniera tale che tutti questi dati, senza neanche far perdere tempo ai funzionari, ai colleghi di maggioranza, eccetera, me li vado a visionare da solo, visto che già mi hai autorizzato all'utilizzo, come previsto per legge della password per l'accesso ai sistemi informatici del comune. Perché qua, troppo spesso, sembra che vogliamo esercitare chissà quale potere, chissà quale ruolo, quando, invece, stiamo semplicemente esercitando quello che è il nostro ruolo di Consiglieri Comunali e stiamo esercitando le prerogative concessaci dalla legge. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Borracci. Chiede la dott.ssa Scalera di intervenire. Poi passiamo alle dichiarazioni di voto.

Dott.ssa SCALERA

Volevo solo precisare che io, così come da richiesta, ho inviato al Consigliere Borracci l'elenco delle modifiche apportate negli ultimi mesi. Quello elenco comprende non solo tutte le nuove utenze che sono state inserite, che sono più di 300,...

Interviene il Consigliere Borracci fuori microfono

Lei ci ha mandato l'elenco...

Dott.ssa SCALERA

No, ci sono anche i nominativi. Sicuramente c'è stato un disguido perché io le ho inviato l'elenco con nome, cognome e codice fiscale, tutti i dati. Allora, ora verifico subito, perché c'è stato sicuramente un disguido, perché l'elenco...

Interviene il Consigliere Borracci fuori microfono

Dott.ssa SCALERA

Ma io del 2017 non ho niente.

CONSIGLIERE BORRACCI

No, 2018. Io ho chiesto...

Dott.ssa SCALERA

Io ho una banca dati aggiornata, non posso andare a ritroso.

CONSIGLIERE BORRACCI

Lei mi ha scritto: le mando i dati aggregati del 2018 in cui sono inserite le nuove 310 utenze e mi ha mandato lo schema generale del 2017 che sono dati, peraltro, che basta leggere il piano finanziario 2018 ed il piano finanziario 2017 si evincono. A me serve l'elenco completo.

Dott.ssa SCALERA

Allora, o per un disguido mio che, forse, non l'ho allegato, se vuole glielo do adesso, però io lo avevo preparato. Voglio verificare l'invio di questa Pec.

CONSIGLIERE BORRACCI

L'importante è che sono messo nelle condizioni e mi preoccupava che lei non fosse nelle condizioni di non avere questo elenco, perché, tra virgolette, può anche avere non rilievo che io abbia l'elenco o uno dei Consiglieri Comunali abbia l'elenco, ma che non abbia l'elenco delle 300 nuove utenze il responsabile del settore finanziario che è la persona dedita poi agli accertamenti, è un fatto grave. Questo è il problema. Perché, ripeto, siccome è strano che Palagiano possa avere 310 nuove utenze che sono nate nel 2018....

Dott.ssa SCALERA

Nate nel 2018, no. C'è stato un lavoro, abbiamo aggiornato la banca dati che non so da quando andava aggiornata.

CONSIGLIERE BORRACCI

Perfetto. Essendo dati e famiglie che, sicuramente, risiedono a Palagiano chissà da quanto tempo perché, magari, erano saltate dall'anagrafe della TARI, mi aspetto che - se il mio nome è stato inserito adesso nel piano finanziario 2018 ma io risulterò residente a Palagiano dal 2012 - l'ufficio tributi mandi a Donatello Borracci l'avviso di accertamento degli ultimi 5 anni e vada a recuperare la TARI che a quella famiglia non è stata chiesta negli ultimi 5 anni. Se l'ufficio, invece, non ha questa possibilità, perché non ha l'elenco e non è in grado di individuare questi soggetti, è chiaro che queste persone non saranno oggetto di nessun accertamento.

Dott.ssa SCALERA

Nel corpo della e-mail le spiegavo, appunto questo, come primo step ora abbiamo aggiornato la banca dati, nel secondo step riguarderà riprendere tutti questi soggetti che riguardano sia le utenze, sia l'uniformità nei metri quadri, che nel numero di compenti e verranno ad uno ad uno accertati. Questo l'ho spiegato nell'e-mail. Ripeto, se c'è stato un errore nel file allegato lo risolvo subito, glielo do, non c'è problema, perché l'avevo preparato.

CONSIGLIERE BORRACCI

Perfetto. Grazie.

PRESIDENTE

Chiede di intervenire il Sindaco. Prego Sindaco.

SINDACO

Grazie Presidente. Giusto una considerazione ed una precisazione. Sarebbe il caso che i rapporti tra i Consiglieri e gli uffici restassero nelle opportune relazioni. Quindi, se avete da chiarire le vostre relazioni fatelo nei luoghi e negli spazi adeguati. Questo è un Consiglio Comunale concentriamoci sui punti all'ordine del giorno.

Due brevi considerazioni a proposito dell'intervento del Consigliere Borracci quando dice che, "dalle commissioni trae le sensazioni e le percezioni del nostro fare politica". E' finito il tempo di valutare la politica su sensazioni e percezioni, basiamoci sui fatti. Ma sono felice che dal tuo intervento, finalmente, emerge che i dati TARI inseriti nel nuovo PEF sono dati afferenti alla nostra attività e non alle precedenti attività di amministrazione. Mi pare che le 300 e passa che ci sono oltre 400 nuovi nuclei familiari, sono soggetti che sono stati inseriti grazie proprio all'attività svolta dall'ufficio a seguito dell'impulso di questa amministrazione. Questo era giusto per amore di precisione ma poi ci chiariremo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Chiedo di passare alle dichiarazioni di voto e successivamente alla votazione. Prego Consigliere Borracci per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE BORRACCI

Grazie Presidente. Per tutto quanto già indicato nei miei precedenti interventi annuncio il voto contrario del mio gruppo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Gissonna.

CONSIGLIERE GISSONNA

Voto contrario.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Rollo.

CONSIGLIERE ROLLO

Voto favorevole.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Maniglia.

CONSIGLIERE MANIGLIA

“Palagiano in movimento” voto favorevole.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Perniola.

CONSIGLIERE PERNIOLA

Voto favorevole.

PRESIDENTE

Pongo in votazione l'atto.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato, che viene approvato.

**Consiglieri favorevoli nr. 10
Consiglieri contrari nr. 4
Consiglieri astenuti nr. 0**

PRESIDENTE

Votiamo per l'immediata eseguibilità della proposta di delibera.

Non essendoci richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la immediata esecutività dell'argomento in oggetto segnato, che viene approvata.

**Consiglieri favorevoli nr. 10
Consiglieri contrari nr. 4
Consiglieri astenuti nr. 0**

PRESIDENTE

L'atto è approvato.

Punto n. 4: «Imposta Unica Comunale – IUC – approvazione delle aliquote della tassa sui servizi indivisibili (TASI) per l'anno 2018».

PRESIDENTE

A relazionare l'Assessore Mimmo Catucci. Prego Assessore.

ASSESSORE CATUCCI

Grazie Presidente. A dire la verità l'intervento che ho fatto prima relativo all'IMU è identico a quello che, anzi, comprendeva, a dire la verità, l'aliquota TASI, il tributo sui servizi indivisibili il cui gettito deve per legge, per normativa, finanziare la pubblica illuminazione, manutenzione di verde pubblico, insomma tutti quelli che sono i servizi che vengono fruiti omogeneamente dalla collettività. Dico ora, come ho detto in precedenza, che l'aliquota rimane invariata, che la legge di bilancio 2018 prevede il blocco dell'aumento della pressione fiscale e che il gettito stimato ammonta a 5 mila euro per il 2018, l'aliquota rimane la stessa. Nel senso che si traduce in 2 e mezzo per mille per le abitazioni principali e pertinenze e di lusso, quindi, quelle accatastate A1, A8 e A9, con tutte le esenzioni che esistevano, erano vigenti anche l'anno scorso ed anche con le riduzioni annesse e connesse, naturalmente. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Catucci. Ci sono interventi? Prima di procedere alle dichiarazioni di voto, volevo intervenire io su una questione a conclusione della disamina delle due proposte di delibera IMU e TASI, dato che sono argomenti di cui mi sono sempre occupato, come diceva il Consigliere Borracci, anche negli anni passati ed anche per dovere di trasparenza nei confronti del Consiglio Comunale tutto e della cittadinanza. Avrete, sicuramente, appreso dai social e dai giornali che nelle scorse settimane, negli scorsi mesi mi sono occupato della questione attinente i fabbricati rurali strumentali cosiddette camere, tra le quali anche le cosiddette camere di campagna. Volevo precisare quanto avvenuto, fare un riepilogo della questione dato che, mi sembra, quella del bilancio di previsione e dell'approvazione delle aliquote, la sede opportuna in cui mettere a conoscenza anche il Consiglio Comunale di quanto avvenuto. Eravamo in campagna elettorale, in piena campagna elettorale 2017, quando venne fuori questa questione perché chi professionalmente svolge un lavoro come il mio è maggiormente addentrato in alcune dinamiche. Durante quella campagna elettorale emerse, perché io sollevai la questione, la possibilità di non corrispondere l'IMU in quanto i fabbricati rurali e strumentali sono esentati dalla legge ed a Palagiano anche la TASI, visto che l'aliquota deliberata per gli anni passati ed anche quella che ci accingiamo a deliberare, per quella fattispecie di immobili è pari a zero. Quindi, si trattava di comprendere quali fossero i fabbricati rurali strumentali. Questa notizia destò un po' di scalpore tanto tra i miei colleghi professionisti, non tutti, ma anche tra cittadini, agricoltori e politici. Quindi, dovemmo chiarire un po' la questione, cominciarono ad arrivare richieste di chiarimento a me, a noi, alla politica, all'ufficio tributi sulla questione. E ci siamo anche, un po', con l'ufficio confrontati su quello che è stato l'iter normativo della questione e quali debbano essere i requisiti che devono insistere in capo ai fabbricati rurali strumentali, per essere considerati tali e per godere delle agevolazioni fiscali.

Siccome vi erano opinioni pure contrastanti, io sostenevo una teoria, altri ne sostenevano altre, ho chiesto un chiarimento tanto alla direzione regionale dell'Agenzie delle entrate quanto all'Ifel che hanno praticamente condiviso in toto quello che era il mio pensiero, precisando entrambi che il fabbricato rurale per essere considerato strumentale, quindi, per godere della tassazione agevolata, deve avere soltanto il requisito oggettivo, quindi, deve, di fatto, essere adibito ad un luogo strumentale all'esercizio dell'attività agricola a nulla rilevando qualunque requisito soggettivo in capo al soggetto passivo d'imposta, cioè al proprietario. Addirittura l'IFEL precisa quanto io già sapevo, quindi, condivido, che è possibile non corrispondere IMU e TASI dappertutto ma a Palagiano in particolare, anche se il proprietario del terreno, del fabbricato abbia concesso in locazione ad altro soggetto terreno e fabbricato rurale, purché sul terreno venga svolta l'attività agricola e quel fabbricato sia strumentale all'esercizio di quella attività agricola. Quindi, tanto vi dovevo, a questo punto pare che non ci siano altri interventi, passerei alle dichiarazioni di voto.

Prego Consigliere Borracci.

CONSIGLIERE BORRACCI

Grazie Presidente. Trattandosi di una delibera che, di fatto, conferma le decisioni assunte negli anni passati, sostanzialmente di azzerare la TASI nel nostro comune, fondamentalmente si tratta di quello noi chiaramente ci asteniamo sul contenuto, perché condividiamo il merito, trattandosi, chiaramente, di un atto allegato al bilancio a fronte della nostra contrarietà complessiva. Quindi, riteniamo, su questo punto di astenerci.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Borracci. Prego Consigliere Gissonna per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE GISSONNA

Per quanto detto prima, in generale, anche qui mi astengo anch'io dalla votazione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gissonna. Prego Consigliere Rollo.

CONSIGLIERE ROLLO

"Civico 7" vota favorevolmente.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Maniglia.

CONSIGLIERE MANIGLIA

Voto favorevole.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Perniola.

CONSIGLIERE PERNIOLA

Voto favorevole.

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato, che viene approvato.

**Consiglieri favorevoli nr. 10
Consiglieri contrari nr. 0
Consiglieri astenuti nr. 4**

PRESIDENTE

Votiamo per l'immediata esecutività della proposta di delibera.

Non essendoci richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la immediata esecutività dell'argomento in oggetto segnato, che viene approvata.

**Consiglieri favorevoli nr. 10
Consiglieri contrari nr. 0
Consiglieri astenuti nr. 4**

PRESIDENTE

L'atto è approvato.

Punto n. 5: «Approvazione aliquota dell'addizionale comunale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per l'anno d'imposta 2018»

PRESIDENTE

Prego Assessore Catucci.

ASSESSORE CATUCCI

Grazie Presidente. Vale, in sostanza, lo stesso discorso che è stato fatto relativamente alle due delibere precedenti. L'aliquota relativa all'addizionale IRPEF rimane uguale a quella dell'anno scorso, dello 0,5%; le esenzioni rimangono confermate quelle dell'anno scorso, cioè sono esentati i percettori di reddito complessivo IRPEF non superiore a 9 mila euro. E si quantifica, presumibilmente, nel 2018, un gettito, quindi, delle entrate addizionale IRPEF pari circa a 600 mila euro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Chiede la parola il Consigliere Borracci. Prego.

CONSIGLIERE BORRACCI

Grazie Presidente. Anche qui, per quanto attiene le aliquote IMU, sono anni che invito le amministrazioni, sia le precedenti e lo rifaccio anche ora, a valutare l'opportunità di aumentare la fascia di esenzione dall'addizionale IRPEF. In passato, ho anche ascoltato molti leader di partiti a livello nazionale, non della mia parte politica, fondamentalmente, ritenere che sotto i mille euro al mese, stiamo parlando di famiglie che sopravvivono più che vivono. In passato ricordo, ripeto leader di partiti, di altre aree politiche, sostenere che mille euro al mese sono la base minima da garantire ad ogni famiglia, quindi, sin da quegli anni, io vengo in Consiglio Comunale vado nelle piazze ed è inserito anche nel programma elettorale per le comunali come il discorso dell'IMU sui terreni agricoli sostenendo che se poi vogliamo essere consequenziali alle cose che sentiamo, alle cose che riteniamo anche giuste a prescindere da chi le dica, poi occorre sforzarsi perché quegli obiettivi si raggiungano. Nove mila euro di fascia di esenzione per l'addizionale significa, fondamentalmente, per un dipendente che prende la tredicesima, stiamo parlando di circa 700 euro al mese, per chi invece non ha la fortuna di avere il posto fisso, tredicesima, in alcuni casi anche quattordicesima, stiamo parlando di un percettore di redditi da lavoro lavoratore autonomo e quant'altro, stiamo parlando comunque di 800 euro al mese. Quindi, credo che tutti quanti, a prescindere dalla dinamica politica, siamo d'accordo sul fatto che ritenere 800 euro al mese, in una società come questa per una famiglia, un reddito che difficilmente viene ritenuto un reddito tale da garantire una sussistenza di vita adeguata, ebbene, credo che, chi come noi è più vicino ai cittadini, perché ne è il rappresentante diretto dovrebbe cercare di farsi carico di queste situazioni un po' più difficoltose. Quindi, da sempre, ho sostenuto che tendenzialmente, ripeto, con tutta la conoscenza delle difficoltà di reperire risorse e quanto altro, ma il nostro compito dovrebbe essere quello: andare a reperire all'interno del bilancio quelle risorse necessarie per fare questi tipi di interventi correttivi, la tendenza dovrebbe essere, almeno portare questa fascia di esenzione a 12 o 13 mila euro al mese che corrisponde ai cosiddetti mille euro al mese. In altri termini, a chi percepisce meno di mille euro al mese, noi non dovremmo chiedere di pagare l'addizionale comunale. Perché quello 0,5, su un reddito di 2, 3, 4 mila euro al mese non incide per nulla, ma per chi ha un reddito basso anche la 50 euro, la cento euro all'anno, hanno un loro significato. Quindi, ripeto, è una cosa che io chiedo da anni e spero sempre che le amministrazioni nella stesura del successivo bilancio cerchino, in qualche modo, di tendere verso questo obiettivo. Purtroppo anche qui noto che c'è sempre questa problematica di fondo. Se noi prendiamo i bilanci degli ultimi 6 o 7 anni, ritroviamo questa delibera pari, pari, uguale, identica, gettito previsto 600 mila euro. In altri termini da 6 anni, 7 anni a questa parte a Palagiano è come se tutto fosse fermo, tutto fosse immobile, come se nessuno palagianese sia riuscito in più o in meno a modificare il loro aspetto economico. Ripeto, al di là del tecnicismo, ritengo che lo sforzo che dovremmo fare è di cercare di entrare nel merito delle poste di bilancio ed insieme a voi che avete poi il compito specifico, perché siete la maggioranza, di governare questo paese, cercare di trovare quelle coperture che non vi creino problemi sotto il profilo degli altri servizi da erogare. L'Assessore Catucci diceva bene, dobbiamo preoccuparci anche delle entrate, perché troppo spesso ci

preoccupiamo solo di valutare solo le uscite. Qui, ci dobbiamo preoccupare anche di valutare le entrate. Potenzialmente di aumentare entrate senza andare ad aumentare le tasse. E ci sono i modi per poterlo fare, compreso il recupero, magari, di alcune somme di cui il comune risulta tendenzialmente creditore da anni. Allora, il ragionamento qual è? Se continuiamo a considerare il momento dell'approvazione del bilancio di previsione come un mero adempimento obbligatorio per consentire comunque all'ente di adempiere ai propri obblighi di approvazione dei bilanci e quanto altro, ma poi non scendiamo nel merito dei contenuti, noi rischiamo, comunque sia, di essere comunque lontani dalle esigenze delle persone. Perché, ripeto, voi lo sapete, vengono sul comune tutti i giorni tante famiglie, come vengono adesso, venivano prima e verranno anche domani, tante famiglie che, magari, non hanno la stessa fortuna che abbiamo noi di avere dei redditi confacenti a quelle che sono le esigenze di una famiglia in questo periodo storico.

Allora, se possiamo evitare o dare un piccolo contributo indiretto alleviando l'onere di pagare l'addizionale comunale a quelle famiglie, anche a quei pensionati, perché qui stiamo parlando di pensionati che spesso aiutano i figli che si sono sposati e quant'altro, qui parliamo anche di pensionati ad 800 euro al mese a cui viene trattenuta l'addizionale comunale dello 0,5. Quindi, non stiamo parlando di togliere ai ricchi, stiamo parlando di togliere tassazione a carico delle persone più indigenti.

Quindi, in questa logica, proprio perché voi siete adesso all'inizio di un percorso di consiliatura, io vi invito anche per i prossimi bilanci di previsione, a farvi carico di questa esigenza a fronte delle famiglie più bisognose del nostro paese. Quindi, anche in prospettiva il vostro compito insieme a noi deve essere quello di ricercare le spese superflue e tagliarle, aumentare le entrate possibilmente senza aumentare la tassazione altrove e con quella economia, a fronte di queste operazioni, andare a coprire questi interventi di natura, tra virgolette, sociale, su cui ciascuno di noi fondamentalmente sarebbe d'accordo. Solo che, molto spesso manca a noi politica la capacità di andare ad incidere sugli strumenti tecnici finanziari e se non interveniamo lì, tutto quello che andiamo a dire o andiamo a pensare diventa pura elucubrazione mentale. In altri termini compito degli amministratori è creare degli atti amministrativi efficaci che vanno a determinare delle modifiche negli assetti di una comunità. E per poterlo fare noi dovremmo cercare, in prospettiva, di approvare delle delibere con delle capacità di incidere, andando oltre quello che è il consolidato. Quindi, mi auguro che il prossimo anno poter venire qui ed insieme a voi poter dire a quelle famiglie palagianesi che si trovano in queste condizioni: guardate, non abbiamo potuto fare granché, perché, comunque, abbiamo i vincoli di bilancio, le risorse sono scarse, eccetera, però un segnale in vostro favore abbiamo provato a farlo, abbiamo innalzato, non dico a 12 o 13 mila, ma di altri mille euro la fascia di esenzione. Poi l'anno dopo ci sforzeremo di alzarlo di altri mille. Magari, in 5 anni, ci arriviamo a garantire a queste famiglie, con questi tipi di reddito, l'esenzione dall'addizionale comunale. Però se non ce ne facciamo carico politicamente, non troveremo mai negli uffici, perché non è loro competenza, gli uffici hanno il compito di far quadrare i conti...

PRESIDENTE

Consigliere Borracci, volevo invitarla ad essere più rapido.

CONSIGLIERE BORRACCI

(Inizio intervento fuori microfono) devono coincidere invece dipende da noi che siamo la parte politica. Ed in particolar modo dipende da voi che siete la maggioranza, perché voi avete la bacchetta in mano. Quindi, bisogna essere consapevoli di questo ruolo e da questo punto di vista se avete necessità del nostro apporto, per assumere anche delle posizioni difficili da altre parti. Perché, è chiaro, che certe volte bisogna anche andare a snidare delle situazioni consolidate e serve anche la forza politica per poterlo fare. Se vogliamo fare un discorso di questo tipo, avendo degli obiettivi giusti, comuni, individuati, noi siamo pronti a darvi una mano. Però, è chiaro, che serve da parte vostra l'assunzione di responsabilità che questi interventi piano, piano, sul territorio dobbiamo cercare di farli. Se invece, ripeto, continuiamo a ritenere il bilancio, lo schema di bilancio come un qualcosa di intoccabile, perché non vogliamo andare in nessun modo ad alterare gli equilibri, entrate ed uscite, così come sono stati predisposti, è chiaro che avremo sempre difficoltà a confrontarci seriamente. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Borracci. Ci sono altri interventi sul punto? Altrimenti passiamo alle dichiarazioni di voto. Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Borracci.

CONSIGLIERE BORRACCI

Per quanto ho appena terminato di dire voto contrario.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Gissonna.

CONSIGLIERE GISSONNA

Voto contrario.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Rollo.

CONSIGLIERE ROLLO

Voto favorevole.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Maniglia.

CONSIGLIERE MANIGLIA

Voto favorevole.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Perniola

CONSIGLIERE PERNIOLA

Voto favorevole.

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato, che viene approvato.

**Consiglieri favorevoli nr. 9
Consiglieri contrari nr. 3
Consiglieri astenuti nr. 0**

PRESIDENTE

Votiamo per l'immediata esecutività dell'atto.

Non essendoci richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la immediata esecutività dell'argomento in oggetto segnato, che viene approvata.

**Consiglieri favorevoli nr. 9
Consiglieri contrari nr. 3
Consiglieri astenuti nr. 0**

PRESIDENTE

L'atto è approvato. Per quanto riguarda il prosieguo dei lavori del Consiglio, farei una proposta: siccome i due punti successivi sono punti strettamente correlati: servizio gestione rifiuti ed approvazione piano finanziario 2018, IUC approvazione delle tariffe per l'applicazione della tassa sui rifiuti, lo tratterei come unico punto iscritto all'ordine del giorno, quindi votandoli insieme ed

anche aprendo la discussione su entrambi i punti se non ci sono problemi per l'assise. Se per voi va bene.

Punto n. 6: «Servizio Gestione Rifiuti – Approvazione piano finanziario anno 2018».

Punto n. 7: «Imposta Unica Comunale – IUC, approvazione delle tariffe per l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI) anno 2018».

PRESIDENTE

Prego Assessore.

ASSESSORE CATUCCI

Grazie Presidente. Io recepisco quelle sono le richieste dell'amico Donatello, il problema, come ho detto prima, quando ho relazionato sul terzo punto relativo alle entrate, è un problema fondamentale. Ed ho detto prima che gestire perbene quelle che sono le entrate comunali, è una priorità di questa amministrazione andare a recuperare i crediti, anche tributari, non solo tributari che il comune vanta nei confronti di terzi e, come ti ho detto prima, fondamentale per avere anche un bilancio quanto più possibile chiaro, veritiero e corretto. Naturalmente poi ci deve essere anche – e non è retorica – l'operazione di taglio di tutti quelli che sono, consentitemi il termine poco tecnico, i costi superflui, le situazioni di uscita, di spesa che potrebbero essere tranquillamente tagliate. Ed è importante anche spostare delle somme di denaro da capitolo a capitolo. Ti spiego. Io mi rendo conto che il bilancio di previsione segna quella che è l'ossatura di una amministrazione, perché tu hai delle linee programmatiche, il DUP, sezione operativa e sezione strategica fanno da filtro, o meglio indirizzano quelle che sono le linee programmatiche e che poi si sostanziano nel bilancio di previsione. L'operazione di utilizzo di queste entrate che stiamo recuperando e che continueremo in questa operazione di recupero delle entrate più il taglio dei costi permetterà all'amministrazione di offrire servizi alla popolazione che fino ad oggi non aveva, oppure aveva, limitatamente ad alcune fasce di popolazione, oppure non avevano una qualità eccelsa. Comunque, al netto di questo piccolo preambolo andiamo a parlare, adesso, di TARI.

La situazione per quando riguarda la TARI è inquadrata all'interno della legge di bilancio 2018 è diversa da quanto previsto per l'IMU, TASI ed addizionale, in quanto la legge di bilancio 2018 ti dice che, siccome la TARI è la tariffa che viene utilizzata per coprire i costi complessivi di gestione del servizio, può essere aumentata. Quindi, più subire delle oscillazioni anche in aumento. Cosa che, quest'anno, siamo riusciti a fare in modo che non accadesse. Adesso, purtroppo, dobbiamo parlare di un po' di numeri, perché la TARI, in sostanza, è un bilancio all'interno di un bilancio. Il PEF TARI, il piano economico finanziario TARI è un bilancio all'interno del bilancio di previsione. E' come il bilancio di previsione per quella tariffa. I costi complessivi di gestione del servizio rifiuti coperti con la TARI – coperti con la TARI significa che sono a carico dei contribuenti, sono a carico dei cittadini, sono a carico di coloro che utilizzano quel servizio, i fruitori del servizio – ammontano a 2.735.377,66 per l'anno 2018. Mentre nel 2017 ammontavano a circa 2 milioni e mezzo di euro. Quindi, c'è stato un incremento dei costi riportati nel PEF TARI di circa 150 mila euro. Infatti nel PEF TARI le entrate sono composte da 3 voci: TARI, quindi, il gettito TARI a carico dei contribuenti 2 milioni e 700 mila euro come vi ho detto; il contributo MIUR 10 mila euro, circa, ed il contributo CONAI 60 mila euro. Per un totale di 2.805.367 che ci serve...

Interviene il Consigliere Borracci fuori microfono

ASSESSORE CATUCCI

Costo complessivo del servizio non a carico del contribuente, non coperto con la TARI, coperto anche con la TARI, anche con il contributo MIUR, anche con il contributo CONAI. In più all'interno del PEF ci sono delle voci di costo che non c'erano l'anno scorso, per esempio leggo: quota associativa ARO 6 mila e 100 che è un costo che prima veniva erroneamente addebitato al bilancio, ora invece è carico della TARI, perché deve essere a carico della TARI, personale che l'anno scorso non c'era quest'anno è 11 mila euro. Perché? Perché l'amministrazione ha deciso di assumere, sempre in virtù di quel ragionamento che abbiamo fatto prima, di recuperare, di cercare di recuperare tutta l'evasione fiscale, di cercare di recuperare quelli che sono i crediti che il comune vanta e cercare di fare in modo che i residui siano quanto più bassi possibile, è stata decisa l'assunzione di un istruttore contabile a tempo indeterminato, part time, 12 ore settimanali

per recuperare l'evasione TARI, sempre nell'ottica di quella politica di equità fiscale, ma che poi si trasforma in politica sociale, politica di equità sociale.

Sempre nel PEF TARI leggo: sgravi TARI di ammontare 80 mila euro. Ed è sempre la solita questione: prima questo importo era a carico del bilancio, adesso, invece, secondo normativa, viene inserito nel PEF, nel piano economico finanziario. Perché viene inserito nel piano economico finanziario? Perché sono le riduzioni, in sostanza, cioè è un gettito che non c'è, sono delle entrate che mancano e che devono essere finanziati, in qualche modo, sono in particolar modo quelle stabilite dal decreto legge 201 del 2011, quindi, le riduzioni per l'unico occupante di una abitazione, oppure per le case che vengono utilizzate per uso stagionale, tipo quelle di Chiatona. Quindi, in queste voci poi, alla fine, si sostanziano quelle che sono le 150 mila euro di aumento di servizio di cui ho parlato precedentemente. E considerando solo questi costi del PEF TARI, questi aumenti di 150 mila euro del costo del PEF TARI, facendo le proiezioni c'eravamo resi conto che per una famiglia di 4 componenti, che risiede in 100 metri quadri di casa, ci sarebbe stato un incremento della tariffa di circa 50 euro. Quindi, si doveva agire il prima possibile, quindi, abbiamo dato disposizioni di effettuare di incrociare dati, di recuperare quello che si poteva recuperare, di incrociare i dati dell'ufficio anagrafe con l'ufficio tributi. E cosa si è scoperto? Si è scoperto che non erano censite ai fini TARI 308 famiglie, 24 utenze domestiche e 24 circa, se non ricordo male, utenze non domestiche. Quindi, è stato possibile spalmare, è stato possibile dividere quel costo del servizio tra più utenti. Io quando ho scritto sulla Gazzetta del Mezzogiorno non ho parlato di utenti, avevo parlato di 1500 componenti prevedendo nei componenti, considerando nei componenti anche quelle famiglie, per esempio, dove erano censiti ai fini TARI soltanto due componenti, invece c'era un figlio che non era stato censito, quel figlio è componente. Ecco perché ho parlato di quella somma, non ho fatto confusione tra utenti e componenti. Sappiamo chi sono gli utenti e sappiamo chi sono i componenti. In più, naturalmente la riduzione TARI che si è ottenuta in seguito a questa operazione che, come ho detto prima, non è una operazione che ha posto in essere il commissario, gli accertamenti fatti dal commissario sono stati caricati sul PEF TARI...

Intervento fuori microfono

ASSESSORE CATUCCI

Gli ha fatti, ma sono stati caricati sul PEF 2017. Infatti i tagliandini, i codici a barre furono consegnati, se non erro, a dicembre 2016. Questa operazione di accertamento, questa operazione di verifica, questa operazione di controllo, questa operazione di incrocio di dati che è avvenuta a gennaio del 2018 ha portato, certo, non è che ci siano state delle riduzioni esorbitanti, sono stati di 15 euro, 16 euro per le famiglie con 5 componenti, di 18 euro, 20 euro per le famiglie con sei componenti, però meglio pagare qualcosa in meno che pagare 50 euro in più, in base alla proiezione che avevamo fatto in precedenza per quanto riguarda le famiglie che abitano su 100 metri quadri di 4 componenti. Quindi, questa è, in sostanza, la questione. In più ed è notizia fresca, notizia del 6 febbraio 2018, c'è una determina dirigenziale n. 19, della regione in cui in cui viene rilevato che Palagiano è diventato un paese virtuoso per quanto riguarda tutta la questione raccolta differenziata. Perché? Sono andati a comparare i mesi di settembre, ottobre 2017, calcolando la media di raccolta differenziata e la media di raccolta differenziata in questi due mesi è superiore al 5% rispetto allo stesso valore calcolato da settembre 2015 ad agosto 2016, quindi, in questo arco temporale. Quindi, in sostanza, la regione, il dirigente prende atto che Palagiano sta diventando un comune virtuoso, prende atto che Palagiano sta raggiungendo delle percentuali di raccolta differenziata importante ed abbassa l'ecotassa da 22 euro a 59 a tonnellata, a 7 euro e 50 a tonnellata. Quindi, quando mi si viene a dire che l'anno prossimo ci saranno aumenti, sinceramente viene detto però senza avere dei riferimenti oggettivi, senza avere dei riferimenti materiali perché questo dato di abbattimento dell'ecotassa, questo sì che è un abbattimento importante, andrà già ad incidere come costo di meno sul PEF TARI dell'anno prossimo, quindi, sul PEF TARI del 2019. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Prego Consigliere Borracci.

CONSIGLIERE BORRACCI

Grazie Presidente. Normalmente sono uno di quelli che elogia gli interventi dell'Assessore Catucci, perché se li prepara, se li studia e quant'altro. In questo caso, invece, mi toccherà fare il censore degli interventi dell'Assessore Catucci. Allora, non disquisirò degli aspetti che attengono alla, chiamiamola così, diatriba tra l'Assessore Catucci ed il Consigliere Gissona già emersi sulla stampa perché ci sono qui i diretti interessati, quindi, è giusto che si confrontino loro. Nell'articolo che a suo tempo ha fatto l'Assessore Catucci e che, in qualche modo, oggi, richiama nel suo intervento, però cita anche me per un passaggio, secondo me, sfortunato che fa l'Assessore Catucci, perché, evidentemente, preso dal discorso e dal confronto con i dati indicati dal Consigliere Gissona, inserisce, stranamente, anche me in un contesto in cui io non ho parlato di piano economico finanziario TARI, io ho parlato del costo complessivo del servizio che è qualcosa di diverso, perché il costo complessivo del servizio attiene alle spese complessive che il comune deve sostenere a fronte di un servizio che sta erogando alla cittadinanza, poi le valutazioni che l'Assessore Catucci faceva in ordine alle entrate, ovvero, come coprire questo costo complessivo del servizio, lui ha perfettamente ragione quando dice che il costo complessivo del servizio viene affrontato dal comune attraverso una parte che è il piano finanziario TARI a carico della cittadinanza e poi ci sono due voci extra, uno del MIUR per quanto attiene la copertura dei costi della raccolta per le scuole e l'altro è il contributo Conai che annualmente il comune di Palagiano percepisce a seguito poi della gestione di una parte, di una frazione del differenziato e quanto altro. Siccome il sottoscritto ha parlato di costo complessivo del servizio raccolta, trasporto e trattamento dei rifiuti, e lo stesso Assessore Catucci parla di 2 milioni 805 mila euro e qualche spicciolo, l'Assessore Catucci conferma che il costo complessivo del servizio, a cui facevo riferimento io, rispetto all'anno scorso che era di circa 2 milioni 570 è in aumento di circa 220 mila euro, esattamente come ho dichiarato io. Ovvero, il costo complessivo che il comune paga al netto, ripeto, delle risorse come le percepisce, cittadini, MIUR, Conai, il complessivo del servizio aumenta di 220 mila euro. Quindi, la mia, tra virgolette, posizione è quella di sostenere che anche quest'anno, purtroppo, non si è riusciti ad invertire il trend dell'aumento del costo complessivo del servizio che in questi anni tende ad aumentare. Quindi, a mio avviso lì che bisogna cercare di incidere se poi si vuole un risultato positivo anche per quanto attiene il piano finanziario della TARI, ovvero quello che i cittadini pagano con le loro tasche.

Affrontiamo la tematica. Giustamente dice l'Assessore Catucci: siccome avevamo questi 220 mila euro in più di costo complessivo del servizio di cui 150 a carico delle famiglie, un modo per evitare l'aumento sulle bollette bisognava trovarlo. Premesso che la prima stesura del vostro piano finanziario 2018 prevedeva esattamente l'aumento di cui l'Assessore fa riferimento, perché ricorderete bene, mi rivolgo, in particolare ai capigruppo ed al Presidente Carucci, quando il 20 dicembre in seno alla conferenza dei capigruppo il Presidente del Consiglio ed il presidente del gruppo Vito Pesare che oggi è andato via, ci comunicavano che era intenzione dell'amministrazione convocare d'urgenza il Consiglio entro fine anno per l'approvazione del bilancio. In quella sede io, chiaramente, ho evidenziato al Presidente del Consiglio, al Presidente della commissione bilancio, nonché capogruppo Pesare che questa cosa non era possibile. Anche perché il nostro regolamento, come per legge, prevede che gli atti del bilancio prima devono essere depositati nella loro interezza, venti giorni a disposizione dei Consiglieri Comunali e della commissione competente per fare la sessione di bilancio, dopodiché potevano andare in Consiglio Comunale. Tant'è che dopo le verifiche presero atto di questa situazione e ci fu detto che si sarebbe rinviato, rispettando questa tempistica, quindi, saremmo andati in Consiglio Comunale circa a metà gennaio. Furono depositati, se non erro il 27 dicembre tutti gli atti inerenti il bilancio di previsione 2018 e da lì a due, tre giorni fu poi notificato ai singoli Consiglieri una lettera con cui si ritiravano tutti gli atti del bilancio 2018 perché, evidentemente, c'era da porre mano nuovamente alla questione tributi. In particolare il punto in questione era esattamente questo della TARI, il piano finanziario della TARI 2018 non contemplava, perché il gestore del servizio non aveva inserite le nuove utenze, quindi, ci sarebbe stato, sulla scorta dell'aumento del costo complessivo del servizio di 220 mila euro un aumento sulle famiglie mediamente di 50 euro di cui parla l'Assessore. Ebbene, caro Assessore Catucci, capisco che nel dicembre del 2016 forse non eri molto interessato alle vicende politiche amministrative di questo comune e molto probabilmente nel fare le ricerche a ritroso sei andato solamente ad individuare qualche atto della procedura che il commissario aveva attuato in ordine alla distribuzione dei cosiddetti codici alle famiglie palagianesi. Devi sapere che inizialmente l'attivazione del nuovo servizio per cui questi codici

sarebbero stati utilizzati ai fini della tariffazione puntuale, doveva entrare in vigore il primo marzo 2017. Ecco perché tu fai riferimento a degli atti di dicembre 2016. Il problema è che a marzo 2017 non è entrato in vigore un bel nulla. E ti posso dire che in tutto il periodo della campagna elettorale in cui tanto tu, quanto io, quanto tutti qui presenti eravamo impegnati nella campagna elettorale, il comune di Palagiano era impegnato nella distribuzione dei codici alle famiglie dei palagianesi. E tieni presente che a tutt'oggi non tutte le famiglie del comune di Palagiano sono in possesso dei codici sui loro bidoni. Tant'è che ancora oggi noi non applichiamo la tariffazione puntuale. Ebbene, io ti posso dire che ad aprile, maggio, ovvero in data successiva all'approvazione da parte del commissario del piano TARI 2017 che è stato approvato nei primi mesi del 2017, quindi, in un periodo successivo, proprio a seguito della distribuzione dei codici, sono emersi tutta una serie di incongruenze tra i dati alla base del piano finanziario TARI 2017 e precedenti ed i dati reali che da quel momento diventavano patrimonio di conoscenza del comune e che poi, chiaramente, il primo momento in cui utilizzare quei dati ed inserirli nel piano economico finanziario sia il piano finanziario della TARI 2018 è indubbio. Ma tieni presente che la conoscenza da parte del comune di queste nuove utenze è emerso già in quella fase tant'è che chi era addetto alla distribuzione dei codici, ovvero alla registrazione dei dati allorquando i cittadini si recavano nell'ufficio del comune competente a ritirarli materialmente, ebbene, aveva evidenziato che c'era questa presenza di un numero di utenze notevoli che non risultavano anagrafate per gli anni precedenti. Detto questo ti dico anche un'altra cosa, è previsto da anni nel nostro regolamento per quanto attiene la gestione dei rifiuti, che nel momento in cui un cittadino cambia la residenza, perché viene da un altro paese, ovvero cambia domicilio modificando, quindi, l'abitazione in cui va a vivere, la comunicazione in ordine al cambio di residenza o di domicilio ha valore anche ai fini di dichiarazione TARI. Tant'è che ogni trimestre, da quello che mi risulta, l'ufficio anagrafe è tenuto a trasmettere al settore tributi l'elenco aggiornato delle modifiche delle residenze e dei domicili in maniera tale che l'ufficio tributi compia l'operazione di modifica della propria anagrafe tributaria. Siccome le utenze anagrafate l'ufficio anagrafe le conosce da sempre in maniera certa e definita, mentre l'ufficio tributi ha, da sempre, qualche problema in materia perché, guarda caso, la banca dati dell'ufficio anagrafe, almeno fino ad ora, non corrispondeva all'anagrafe dell'ufficio tributi, quindi, qualche problema se c'è stato, c'è stato nell'ambito di questo rapporto tra ufficio ed ufficio. Ed ora il fatto che abbiate previsto il pagamento di una quota per l'assunzione a tempo determinato di un istruttore contabile par time per recuperare l'evasione TARI mi crea qualche dubbio. Allora, a meno che non si voglia utilizzare questa figura per svolgere compiti che non attengono al settore TARI, per cui lo facciamo pagare ai cittadini come TARI, ma gli facciamo fare altro, non capisco quale potrebbe essere la rilevanza dell'assunzione di un istruttore contabile per recuperare l'evasione TARI quando il comune è già in possesso di tutta l'anagrafe, a meno che non pensiamo che l'istruttore contabile debba andare a fare il segugio, casa per casa, e verificare se ci sono state o meno le dichiarazioni di nuove residenze o domicili che tutt'al più sarebbe un compito da affidare al comando di Polizia Municipale, non certo ad un istruttore amministrativo, ovvero ad una persona che deve stare in ufficio. Quindi, nel momento in cui abbiamo l'anagrafe e voi dite – e non ho dubbi – che con il 2018 è finalmente aggiornata a puntino, quindi, c'è la totale corrispondenza tra l'anagrafe dell'ufficio tributi e l'anagrafe del settore anagrafe, non capisco che cosa dovrebbe fare questo istruttore amministrativo. Tenuto conto che è sufficiente trasmettere i ruoli da parte dell'ufficio all'agenzia della riscossione per procedere al recupero delle somme eventualmente dovute. Quindi, a meno che non sia un modo surrettizio per potenziare l'ufficio e svolgere altri compiti che non attengono alla TARI, quindi, è una modalità attraverso il quale eludere le normative in materia di spesa del personale, sinceramente, voglio avere qualche dettaglio in più su questa assunzione. Cosa dovrebbe fare l'istruttore contabile a tempo indeterminato par time per recuperare l'evasione TARI? Sarebbe da comprendere. A maggior ragione che tutti quanti partiamo dal presupposto che, grazie a Dio, in questo momento abbiamo allineato correttamente l'anagrafe del settore tributi con l'anagrafe del settore demografico. Quindi, piena coincidenza, il comune conosce i dati di tutte le utenze, di tutti coloro che sono soggetti alla TARI. Quindi, di cosa stiamo parlando?

Chiudo. Ultimo appunto all'Assessore. Assessore, la determina regionale di cui parli, del 6 febbraio, con cui in extremis il comune di Palagiano è riuscito – meno male – a farsi riconoscere il corretto adempimento della maggiorazione di 5 punti percentuale sulla differenziata nel periodo settembre, ottobre 2017 rispetto allo stesso periodo del 2016, ottenendo, quindi, anche il comune di Palagiano al pari della pressoché totalità dei comuni della Provincia di Taranto la deroga...

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERE BORRACCI

Evidentemente non riuscite a leggere neanche i dati regionali. Due comuni della Provincia di Taranto per il 2017 pagheranno euro 25,28 di ecotassa che sono: il comune di Palagianello ed il comune di Leporano. Ho pubblicato 7 volte la tabella. Tutti gli altri comuni della provincia di Taranto, utilizzando quella deroga prevista dalla normativa, pagheranno dai 5 euro e qualcosa ad euro 7,50. Il comune di Palagiano paga euro 7,50 fondamentalmente dal 2013 di ecotassa, l'anno scorso abbiamo pagato euro 6,97 a tonnellata, un solo anno, se non erro il 2014 a memoria, ma adesso rivediamo la tabella, abbiamo pagato...

Interviene il Sindaco fuori microfono

CONSIGLIERE BORRACCI

Se non applicasse la deroga perché la vostra amministrazione non fosse riuscita ad incrementare di 5 punti, avremmo pagato euro 22,59 come negli altri pregressi avremmo ugualmente pagato la stessa cifra euro 22,50 ed in alcuni casi anche euro 25,00 solo che grazie a Dio, siccome la Regione Puglia dopo aver fatto la normativa sull'ecotassa, la normativa generale la quale prevede che tutti i comuni devono raggiungere il 65% di raccolta differenziata e che se non raggiungono il 65% di raccolta differenziata sono soggetti all'ecotassa nella misura massima di euro 25,00 a tonnellata, poi la stessa regione rendendosi conto che questa normativa comporterebbe a carico dei comuni, quindi, a carico dei cittadini, delle incombenze economiche eccessive, tenuto conto che è un problema generalizzato in Puglia quello di non raggiungere il 65%, annualmente deroga alla normativa generale in materia e da ai comuni la possibilità, stringendo al finestrino e dandogli l'opportunità quindi, di acquisire quella percentuale minima di aumento rispetto al trend dell'anno precedente, gli consente quindi, di avere la deroga e di avere quindi, un abbattimento dell'ecotassa. Tant'è che ho pubblicato i dati ufficiali sul sito ambientale Regione Puglia da cui si evince che il comune di Palagiano dal 2013 al 2017 ha sempre pagato euro 7,50 ovvero la somma in deroga, salvo l'anno scorso dove abbiamo pagato 6,97 perché eravamo entrati in una fascia ancora più migliorativa ai fini della deroga ed è certo un altro anno, invece, in cui il comune è rientrato in una fascia leggermente peggiorativa che era di 11,62. Ma quello che l'Assessore ha detto, ovvero che questa determina comporterebbe un vantaggio per il piano finanziario 2018, addirittura 2019 non corrisponde a verità, perché allo stato attuale un'ulteriore determina regionale di cui ho pubblicato su facebook i dati e penso che li dovrete anche conoscere, ha stabilito che il comune di Palagiano, allo stato attuale, pagherebbe come ecotassa per il 2018 euro 22,69. Ma io stesso ho detto: questa previsione di euro 22,69 attualmente prevista sicuramente, a fronte della nuova deroga, perché ormai è un fatto abitudinario, ogni anno la Regione prende atto della situazione difficile dei comuni ed in deroga alla normativa generale da una opportunità ai comuni di ottenere un beneficio. Quindi...

Interviene il Consigliere Pulimeno fuori microfono

CONSIGLIERE BORRACCI

Settembre, ottobre non è successo assolutamente niente. E ti spiego perché non è successo niente. Prendi i dati, perché dovete parlare sulla base dei dati. Allora, il punto di svolta...

Interviene il Consigliere Pulimeno fuori microfono

CONSIGLIERE BORRACCI

Dati e carte. Le carte sono quelle che contano. Allora, le carte dicono che il punto di svolta ai fini dell'aumento della raccolta differenziata a Palagiano da un trend che andava intorno al 45% medio, è stato luglio 2017 a fronte dell'ordinanza del commissario prefettizio che ha creato, peraltro disagio in quel frangente, ovvero il periodo della campagna elettorale, del ballottaggio, allorquando il commissario prefettizio, a fronte dei risultati negativi di maggio ed aprile 2017 ha ordinato alla ditta di non ritirare più i rifiuti allorquando nei bidoni fossero stati presenti frazioni

differenziabili. Non a caso nel mese di giugno e proprio nel periodo del ballottaggio Palagiano ha avuto una serie di problematiche connesse al ritiro dei rifiuti, perché siccome mancava peraltro la comunicazione adeguata, il commissario ha semplicemente pubblicato sul sito del comune questa ordinanza e trasmessa alla ditta che ne ha dato esecuzione e ci siamo trovati per 10 giorni, perché i cittadini ancora non si erano abituati a questa nuova modalità di ritiro, il paese invaso di rifiuti perché, giustamente, i cittadini continuavano a fare la differenziata come la facevano fino a quel momento, la ditta non ritirava i rifiuti che presentavano rifiuti differenziabili e per le strade c'è stato il macello. Dopo i primi 10, 15 giorni...

Interviene il Consigliere Pulimeno fuori microfono

CONSIGLIERE BORRACCI

A quelli che servono anche per il punto successivo.

PRESIDENTE

Siamo arrivati a 19 minuti.

CONSIGLIERE BORRACCI

Poi riparlo io se devo riparlare ok? Perché non è che voi dovete mischiare le carte, dire cretinate e siccome le dite noi dobbiamo subirle. I fatti sono fatti, poi voi li raccontate a modo vostro, ma i cittadini non sono stupidi. Sta di fatto che dopo i 10 giorni, i 15 giorni in cui ci sono stati grossi problemi a Palagiano, la gente ha iniziato ad informarsi, a capire il perché non gli venivano ritirati i rifiuti ed ha iniziato, per evitare che i rifiuti rimanessero davanti casa, a differenziarli un po' meglio. Tant'è che sin da luglio i primi dati di luglio, dove la vostra amministrazione doveva ancora porre in essere, neppure l'insediamento avete fatto, il 10 luglio ha nominato gli assessori il Sindaco, quindi, i dati già di luglio prevedevano un passaggio netto, da quella che era la media del 45 che si era ridotta a maggio, addirittura, al 38, ecco perché c'è stata poi la sferzata da parte del Segretario a giugno, a luglio la raccolta differenziata è salita al 55 e da quel momento tutti i mesi successivi la raccolta differenziata si è attestata su quella percentuale. Un mese è salito al 56, a dicembre è scesa al 50, sono oscillazioni normali. Ma la media del periodo è rimasta il 55, perché il servizio e la modalità di raccolta del servizio, non ha subito nessuna modifica allo stato attuale. Gli unici interventi che state provando a fare, e sono concorde con voi nel farle, attengono alla questione dei condomini ed io sono il primo che vado tutti i giorni dall'Assessore Ottomaniello, Assessore in materia, e gli vado a suggerire la necessità di alcuni interventi dove ci sono dei condomini perché, ritengo una giusta azione da parte dell'amministrazione intervenire in quel senso. Ma tolto questo...

PRESIDENTE

Consigliere Borracci, abbiamo oltrepassato i limiti di tempo. Prego Sindaco.

SINDACO

Grazie Presidente. Due brevissime considerazioni, Consigliere Borracci. La prima considerazione è questa: le cretinate noi non le diciamo. E' fondamentale capirci sul senso e sull'impegno che stiamo approfondendo in questa esperienza. La seconda considerazione è questa: cerchiamo di dare una informazione giusta alla comunità. L'impegno del commissario probabilmente è stato un impegno importante che produce, ha prodotto i suoi risultati. Però vorrei chiedere a te che ti poni come analista approfondito di questi dati e di questi documenti, se il controllo delle periferie con il sistema delle fototrappole non sta generando una inversione di tendenza; se il controllo e la – perdonami ascoltami e poi magari mi risponderai - gestione dei rifiuti per i condomini non sta generando una inversione di tendenza. Ma di più vorrei dirti, vorrei chiederti se conosci il dato di gennaio e febbraio 2018 e l'impennata di una raccolta differenziata che arriva al 63%, è dato di questo mese. Per cui, ritengo che il merito di questo lavoro, magari non è solo dell'amministrazione, a me piace pensare che sia il merito di una comunità, che si sta impegnando e sta comprendendo quanto è importante sia una differenziata fatta con criterio, fermo restando tutte le critiche che si possono muovere a quel contratto, a quel capitolato ed a quel tipo di gestione. Per cui io non indago questa questione. Però cerchiamo di essere onesti

intellettualmente con i cittadini. E' importante che i cittadini conoscano i dati e si possano basare su quei dati, su quelle carte, perché, altrimenti, noi passeremo i nostri 5 anni a raccontare ognuno la propria verità. Cerchiamo almeno sui temi fondamentali che riguardano la comunità e che riguardano l'impegno di una comunità, cerchiamo di porci nei confronti dei nostri concittadini come persone oneste intellettualmente, che sappiano dire la verità assoluta, non la verità di parte. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Chiede di intervenire la dott.ssa Scalera per dei chiarimenti. Prego.

Dott.ssa SCALERA

Volevo precisare alcune cose relativamente all'imputazione del costo del personale sulla TARI che è previsto dalla norma. Il personale adibito alla gestione TARI, quindi, la quota parte anche del mio stipendio, dello stipendio dell'ingegnere, chiunque lavora. E questa nuova assunzione sarà dedicata solo alla TARI, si occuperà solo di questo. Perché fare una evasione su tutte le variazioni che abbiamo fatto adesso è un lavoro che non finiremo nemmeno quest'anno, soprattutto perché questa persona lavora 12 ore. Ed andare a fare a ritroso, una analisi su tutte le persone, su tutti i componenti, sui metri quadri, da quanto tempo risulta questa evasione, non è un lavoro semplice. Tecnicamente voi non potete capirlo, però io mi rendo conto che questa persona ancora dobbiamo assumere, io non so nemmeno se finirà entro dicembre nel farlo. Ci sarò anche la mia collaborazione, della signora Gaballo, però è un lavoro che non è semplice. Questo è il primo punto.

Il secondo punto avete parlato delle variazioni che sono state apportate alla TARI a seguito delle dichiarazioni che hanno fatto i contribuenti per i bollini. Allora, tutte quelle dichiarazioni fatte dai contribuenti a dicembre, gennaio del 2017 quelle sono state già inserite nel PEF 2017, le ho inserite io...

Interviene il Consigliere Borracci fuori microfono

Dott.ssa SCALERA

Io, nel merito di questo non entro. Allora, tutte le schede che venivano compilate, venivano passate a me personalmente e quelle sono state tutte inserite.

Interviene il Consigliere Borracci fuori microfono

Dott.ssa SCALERA

Però questa è una minima parte. Io ho degli scatoloni alti un metro che sono stati tutti caricati entro febbraio. Sicuramente, ci sono dei casi come dice lei, ma, secondo me, saranno il 10, il 15% non di più. Comunque, nel momento in cui vengono compilate vengano passate all'ufficio tributi e caricate nella TARI. Infatti nelle bollette che sono state consegnate a marzo 2017 tutti i cittadini hanno avuto la bolletta, nella frase introduttiva della bolletta io avevo proprio scritto: "si informa, inoltre, che le bollette sono state aggiornate in base alle dichiarazioni dei contribuenti sottoscritte in fase di rilascio dei codici per la raccolta differenziata". Per le eventuali discordanze dovevano poi venire con la visura catastale. Quindi, queste introduzioni sono già state fatte nel 2017.

Altra cosa che volevo specificare, confermo che con PEC del 13 febbraio sono state inviate al Consigliere Borracci le liste analitiche delle variazioni fatte ed ho anche conferma.

Interviene il Consigliere Borracci fuori microfono

Dott.ssa SCALERA

Io ho inviato la mia PEC ed ho controllato, in invio c'è il file allegato. E' un file di 45 pagine. Grazie.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Mancini.

CONSIGLIERE MANCINI

Grazie Presidente. E' inutile che mi ripeto sui dati ben chiariti dal collega Borracci, circa i numeri che lo stesso ha voluto ed ha dovuto spiegare al Consiglio Comunale. Però io mi soffermo ad alcuni servizi che paghiamo come comunità, ma di fatto non vengono fatti o vengono fatti in modo parziale. C'è l'Assessore Ottomaniello? E' andato via. Allora, mi rivolgo al Sindaco. Sindaco, almeno io, ma non soltanto io, questo lo avverte la cittadinanza, abbiamo notato una cosa, che le strade, meglio la piazza è stata lavata l'ultima volta, salvo smentite, perché ho chiesto all'ufficio tecnico di relazionarmi quando è stata lavata la piazza, ma di fatto, ancora, non ho ottenuto risposta dopo un mese. Perché a sua volta dice che ha girato l'istanza alla Teknoservice. La Teknoservice, come sempre, snobba il nostro ente. Il lavaggio della piazza, a memoria d'uomo, almeno la mia, risulta fatta l'ultima volta subito dopo l'insediamento in amministrazione, perché già era stata prevista, fu prevista all'epoca nel calendario, dal commissario credo. Tu mi stai dicendo che è stata fatta un'altra volta? Sinceramente io non l'ho vista forse non è stata pubblicizzata, ma, in ogni caso, seppure è stata fatta un'altra volta non rispecchia quanto previsto dal capitolato. Quindi, ad oggi, dopo 7, 8 mesi d'insediamento della tua amministrazione, questo settore resta vacante.

Il lavaggio delle piazze. Con l'allora comandante della Polizia Municipale, prima dell'insediamento dell'attuale comandante, affrontai il problema, ma non fu neanche risolto. Ovvero, credo che non sia normale che la spazzolatrice, quelle poche volte che passa nelle vie comunali, passi soltanto nella via centrale della carreggiata a causa del parcheggio delle autovetture sul lato destro o sinistro. Il tutto perché non riusciamo, come amministrazione, e come ufficio Polizia Municipale di posizionare le segnaletiche per il divieto di sosta per quei giorni che interessano quelle vie. Quindi l'invito che ti faccio: cerchiamo di rimediare a questa mancanza che non è dettata soltanto da questa amministrazione, ma che viene ormai da lontano, sin dall'insediamento non si è mai fatto questo tipo di pulizia del territorio. Può darsi che una delle motivazioni che porta all'aumento della percentuale di raccolta differenziata che, hai detto tu, se non sbaglio del 60, 65% gennaio febbraio di quest'anno, probabilmente è dovuta, secondo me, sicuramente dall'impegno dei cittadini, ma anche da una attenzione che la ditta sta espletando solamente nella raccolta del servizio porta a porta. La ditta sta trascurando tutti i servizi di recupero dei rifiuti abbandonati per le campagne, per le vie periferiche ed altro, si sta dedicando soltanto a fare la raccolta differenziata del rifiuto in modo giornaliero e non sempre, perché è notizia quasi ogni giorno sui social, cittadini lamentano che alcune vie non vengono servite nella raccolta dei rifiuti. Oggi si dimenticano di raccogliere la plastica, altri giorni l'umido e così via. Quindi la ditta sta espletando come attività soltanto la raccolta del rifiuto in sé e per sé. Sicuramente io ritengo che una delle problematiche che voi avete ereditato come amministrazione, ma come voi anche Tarasco, ad essere sincero, e come ho sempre sostenuto è, per adempiere a questo tipo di capitolato, la ditta deve assumere altre 10 unità che ha sua volta chi ha previsto questo capitolato, quindi, l'amministrazione Ressa ha fallito nel voler a tutti i costi promuovere ed accettare questo tipo di capitolato. Scusa, ho interrotto, perché mi stavo rivolgendo a te, quindi, è giusto che interrompa il discorso.

Il problema dei rifiuti è inutile, non lo possiamo scaricare come responsabilità a questa amministrazione, tanto meno, sinceramente a quella di Tarasco. E' da attribuire come responsabilità della gestione rifiuti, esclusivamente all'amministrazione Ressa che ha voluto questo tipo di capitolato. Le colpe delle amministrazioni che si sono susseguite, cioè Tarasco ed oggi voi, è quella di non riuscire a far rispettare il capitolato, perché se la ditta non riesce ad adempiere ai suoi doveri gli si fanno le sanzioni e si rescinde il contratto, se siamo all'altezza. Per fare questo, però, bisogna monitorare la ditta, bisogna sanzionarla. Ma credo, anzi, su questo farò presto una interpellanza, ve l'annuncio, voglio conoscere il primo semestre quante sanzioni abbiamo effettuato alla ditta nel merito, perché solo così, forse, riusciamo a fargli fare il 70, 80% di quanto previsto. Perché quanto previsto nel capitolato, sinceramente, credo che nessuna ditta lo possa adempiere, poiché, credo, per fare tutto quello che c'è da fare in quel libro dei sogni, occorrono minimo altre 10 unità, 7, 8 unità che la ditta, purtroppo, non si impegna ad assumere perché, a sua volta, chi ha fatto il 2011 questo capitolato, non ha avuto, diciamo, l'accortezza di farglielo prendere come impegno contrattuale.

La ditta oggi, ahimè, per motivi che noi, come amministrazione, non riusciamo a monitorare, sta evitando in modo giornaliero di adempiere a quanto è previsto. Ma questo basta vederlo nelle strade periferiche. Il sistema che avete messo in atto ha funzionato, anche se è discutibile nei contenuti, però è apprezzabile nel risultato, le fototrappole, perché è giusto che chi sporca venga

punito, perché è un messaggio che, come suol dirsi, punirne uno per educarne cento. Forse sono state anche poche, ci siamo fermati come amministrazione o sta continuando? Non lo so. L'invito è a continuare in questa direzione. Però dire che il problema è stato risolto è un po' pretestuoso, un po' non veritiero. Sempre in materia di rifiuti, non possiamo trascurare nel capitolato quanto è previsto nella marina di Chiatona che, ahimè, risulta abbandonata dal servizio, quindi, quei cittadini pagano, di fatto, le loro tasse senza avere nessun risultato. Quindi, al delegato, purtroppo, oggi non c'è, per motivi attinenti al maltempo, chiederei un incisivo controllo sull'operato della ditta anche sulla marina di Chiatona.

Concludo, almeno per ora, nel sollecitarti un'altra cosa Sindaco. Diversi cittadini hanno richiesto sia in modo verbale che per iscritto, la consegna di nuovi bidoncini che ahimè sono stati, o loro dichiarano di essere stati oggetto di furto, oppure non li hanno mai ricevuti addirittura. Quindi, questa gente cosa fa del loro rifiuto? Tutta questa gente che non sta differenziando, perché, credo, che non stia differenziando perché non ha il bidoncino, credo, perché se lo lasciano fuori con la busta, due sono le cose: o l'operatore non gliela raccoglie, oppure ci sono i randagi che strappano le buste e accade quello che accade. Quindi, questo dato è giusto per avere una informazione: che intenzione ha questa amministrazione per rimediare e per adempiere a questo problema della mancata consegna, allo stato attuale, perché non è un mese, attenzione, parliamo da 7, 8 mesi che questa gente aspetta o da un anno e mezzo. Quindi, questa gente se non sta differenziando il loro rifiuto dove va questo rifiuto? Grazie.

SINDACO

Grazie Consigliere. Se posso Presidente.

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

Grazie Presidente. Grazie Consigliere Mancini. Qualche breve considerazione giusto per condividere con te lo stato dell'arte relativo alla questione raccolta differenziata. Una breve analisi sui numeri se posso. Il trend che è stato seguito come percentuale di differenziata, Mancini, come differenziata negli anni precedenti, ora a parte le considerazioni del commissario dell'amministrazione Tarasco il trend è stato del 40% con 2 o 3 punti percentuali in più e in meno. Su questo siamo d'accordo? Giriamo intorno al 40, 43% per quasi 3 anni. Punte rare di 50, ma parliamo di un trend medio. Noi abbiamo un trend medio che per 4 anni, 5 anni, gira al 40, va dal 35 al 43, 44. Ad un certo punto accade qualcosa, non voglio dire cosa, il commissario, l'amministrazione Lasigna, quello che sia, da luglio a febbraio abbiamo un trend che parte dal 43 e arriva al 63. Scusami Donatello, fammi fare un ragionamento e proviamo a seguirci, ti sto dando dei dati tecnici numerici, non so di cosa sia frutto, ti sto dando un dato tecnico, in 5 anni la media di raccolta differenziata gira intorno al 40% in 7 mesi si impenna del 20%. Ora, Donatello, passiamo dal 43 di luglio, dal 43 di giugno...

Interviene il Consigliere Borracci fuori microfono

Luglio è 55.

SINDACO

Partiamo dal 43 media di giugno, arriviamo al 63 di febbraio.

Interviene il Consigliere Borracci fuori microfono

SINDACO

Scusate, ragazzi, Donatello, perdonami, sto replicando a Mancini, provo a rispondere e poi, magari, avrai il tuo intervento. Fatemi fare un ragionamento e proviamo a ragionare insieme. In questa impennata, in questo numero che cambia in così poco tempo, in maniera così importante, evidentemente ci sono degli interventi, c'è certamente l'intervento del commissario, c'è certamente l'intervento di monitoraggio del rispetto del contratto e del capitolato. Ora arrivo alle falle che quel capitolato porta e alla sua incapacità di essere adempiuto completamente. In questo c'è la logica

delle operazioni condomini puliti, abbiamo spostato, c'è il controllo delle periferie con le fototrappole, perché se è vero come pare sia vero che il fenomeno dell'abbandono delle buste in periferia non si è risolto, si è ridotto poco o tanto non lo so, evidentemente quei rifiuti oggi vengono differenziati e smaltiti attraverso i canali ordinari e ufficiali. Quindi, sulla base di queste considerazioni stiamo ottenendo un miglioramento nelle percentuali di raccolta differenziata. Questo è il dato che io conosco e che io porto in Consiglio Comunale. Il capitolato è chiaramente un capitolato, come dire, un po' traballante, perché ci sono tantissimi obblighi assunti, molti dei quali non rispettati. Ti posso dire che il dato delle penali comminate o quanto meno delle contestazioni del mancato rispetto del capitolato è in numero, anche questo, che sta salendo. Possiamo verificarlo insieme quante contestazioni sono state fatte, quante penali sono state comminate. Esiste un carteggio costante tra l'ufficio di Polizia Locale ed il mio ufficio per comunicare a me ogni rilievo fatto dalla Polizia Locale, spessissimo su segnalazione dei cittadini, segnalazioni che vengono immediatamente rigirate a teknoservice.

La questione pattumelle. A me pare che il problema nasca anche qui dal capitolato, un capitolato che è stato preparato nel 2008, credo, entrato in vigore, prevedendo un certo numero di pattumelle, non prevedendo l'incremento di quel numero, quindi, quel capitolato ha fotografato le esigenze dell'anno in cui è entrato in vigore, e non ha previsto che nuovi nuclei familiari potessero nascere in 10 anni, stranamente, quindi, chiaramente, quelle pattumelle per quante sono state comprate sono state distribuite. Poi c'è chi dice che sono state rubate, onestamente non mi pare che l'assenza della pattumella possa pregiudicare la virtù della differenziata da parte del cittadino. Fermo restando che il problema fa risolto ed è un'altra delle questioni all'ordine del giorno con la società. Ma per chiudere il mio intervento con la speranza che abbia chiarito qualche tuo interrogativo, in una analisi complessiva del rapporto tra comune e Teknoservice a me pare che rispetto ai dati numerici e fattuali degli anni precedenti, il rapporto va migliorandosi, perché a me pare che il paese sia leggermente, non voglio sbilanciarmi, più pulito di quanto era negli anni precedenti. Poi capita il giorno di vento, ci chiedono l'ordinanza, per esempio, stiamo valutando di emettere una ordinanza per vietare l'uso dei volantini pubblicitari che spesso vengono buttati per strada, e il vento crea la sporcizia. Resta la difficoltà di collocare la segnaletica per far passare la spazzolatrice che prenda tutta la strada. Stiamo provvedendo anche a questo. Il Comandante ha provveduto proprio all'acquisto di nuova paleria per avviare anche questo discorso di segnalazione, di segnaletica per i divieti di sosta per il passaggio della spazzatrice. Questo è il quadro. Il discorso piazza le tue richieste verranno, come già è stato fatto, girato alla Teknoservice perché se la piazza si pulisce o non si pulisce non è merito o demerito dell'amministrazione, ma è una normale esecuzione di un contratto che deve trovare la sua regolare attuazione. Su questo non c'è dubbio e mi pare che nessuno dica il contrario. Noi interveniamo nel momento in cui manca questo rispetto del contratto...

Interviene il Consigliere Borracci fuori microfono

SINDACO

Se i risultati di un paese pulito siano anche frutto della comunicazione e della pubblicità non possiamo che essere felici tutti. Perché l'obiettivo, caro Donatello, è: non tanto pubblicizzare una piazza che si pulisce, quanto tenere un paese pulito. Quindi, a me, onestamente, sta a cuore che il paese possa essere più pulito. Se la tendenza è invertita io sono felice, i numeri ed i dati ci dicono questo, vuol dire che si sta provando a lavorare nella giusta direzione. Dire il contrario onestamente mi sembra un po' pretestuoso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Chiede la parola il Consigliere Mancini per replica, dopodiché, passerà la parola al Consigliere Forleo. Prego Consigliere Mancini.

CONSIGLIERE MANCINI

Grazie Presidente. Solo due risposte al Sindaco. Il paese, come si suol dire, non è più pulito. Come diceva Borracci la gente ha cambiato solo la collocazione. Ti invito, appena finiamo qua, a farti un giro sulle complanari, nei canali, la Madonna della Stella, la strada secondaria.

Interviene il Consigliere Borracci fuori microfono

PRESIDENTE

Però, Consigliere, vi prego di non fare interventi fuori microfono. Facciamo parlare chi ha chiesto la parola. Prego Consigliere Mancini.

CONSIGLIERE MANCINI

Dicevo, complanari, canali, la strada parallela alla Madonna della Stella e così via. Il paese è invaso di questi...

Interventi fuori microfono

PRESIDENTE

Prego Consigliere Mancini.

CONSIGLIERE MANCINI

Grazie. Dicevo, lo strumento che il comando di Polizia Municipale ha voluto adottare, delle fotograppole, ben venga. Sono anche d'accordo su questo strumento, però dire che abbiamo risolto la problematica, non è vero.

Abbiamo risolto in parte, avete ridotto il fenomeno, vi dico che non avete risolto il fenomeno. Il fenomeno si è spostato.

Interviene il Sindaco fuori microfono

(...) è peggiorato o è migliorato? Questo voglio...

CONSIGLIERE MANCINI

E' la stessa cosa. Soltanto che invece di sporcare ad a) si sporca a b).

Interventi fuori microfono

CONSIGLIERE MANCINI

Facciamo una cosa: ci dite cosa volete sentirvi dire che ve le diciamo. Allora, facciamo una cosa: domani ci mettiamo a pubblicare tutto il paese come è sporco, sicuramente daremo una cattiva immagine del nostro territorio. Volete fare così? Lo facciamo. Allora, non dite che è ridotto, convenite che il problema si è spostato dalla zona San Nicola, si è spostato alla zona Madonnina, per farvi capire.

SINDACO

Leggi i dati di smaltimento, quante tonnellate di rifiuto differenziato o non differenziato va smaltito. E' quello che devi verificare.

PRESIDENTE

Siamo il tempo ai Consiglieri di terminare i propri interventi e poi se si vuole intervenire chiediamo la parola, cortesemente. Prego Consigliere Mancini.

CONSIGLIERE MANCINI

Grazie Presidente. Io li comprendo, perché loro dicono: noi ci stiamo sforzando a dirvi la cosa. Ma noi vogliamo farvi capire, ma nel nostro interesse come comunità, non per dire che voi non fate bene il vostro lavoro soltanto. Vi stiamo dicendo che il problema si è trasferito da una zona ad un'altra, forse in una percentuale ridotta, va bene, ma il problema ci sta. Ma il problema è un altro, Teknoservice, qualche amministrazione, fa passare il messaggio che quel rifiuto non risolve un rifiuto abbandonato, ma risulta una discarica a cielo aperto. Non è così, perché quella busta, quel cesso, chiedo scusa se lo chiamo così, perché non c'è altro come chiamarlo, cesso, perché lasciano...

PRESIDENTE

Consigliere Mancini, abbia rispetto per il luogo istituzionale...

CONSIGLIERE MANCINI

Sì, però le cose vanno detto per come sono, ok? Il cesso non è quel water, ma chi l'ha lasciato quel water, va bene? Quel rifiuto di ogni genere, inerti, organico, plastica ed altro, diventa una discarica a cielo aperto perché? Perché Teknoservice a monte non fa la pulizia del territorio e diventa poi un accumulo di rifiuti non indifferente che poi la Teknoservice vuole essere pagata, cioè già non fa il suo, però lo dobbiamo pagare extra canone, perché vuole l'ordinanza da parte del Sindaco e dell'ufficio tecnico per andare a rimuovere quel tipo di rifiuto che si è accumulato nei mesi, non nelle settimane. Se nei mesi, chiedo scusa, quel rifiuto si accumula, vuol dire che per mesi la ditta non fa quel servizio che noi stiamo pagando. Quindi, il problema non si è invertito, si è trasformato, diciamo, si è trasferito da una zona l'altra. Prima si è anche trasformato, perché prima c'era un abbandono dei rifiuti ogni 100 metri, su una via uno usciva, lo sporcaccione la mattina alle 5 dal paese e lanciava la busta o la metteva vicino alla macchina e partiva. Adesso, invece, si è trasformato, creando proprio delle discariche a cielo aperto. Vede che lì ci sono gli inerti? Il giorno dopo ci mette una busta, il giorno dopo un'altra busta poi un altro giorno della plastica, quindi, si è trasformato anche il tipo di rifiuto. Poi, Sindaco, per quanto riguarda le assunzioni ti invito a, ma nel rispetto dei cittadini, non fare, ma non da parte tua, sinceramente, qualcuno ha fatto passare il messaggio che in passato amministratori assumevano personale collegato a quello che gira intorno all'ente, familiari o altro. Come realtà non è mai accaduto, però in questa amministrazione, se mi permetti, proprio a partire dai rifiuti, è stato fatto qualche assunzione proprio da gente vicina a questa amministrazione, non a te, l'altra amministrazione. Quindi, vi invito a far arrivare il messaggio di non scambiare, come suol dirsi, la pietra se il problema è in casa. Questa estate...

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERE MANCINI

Quindi, vi dico che in questi giorni, ma anche in passato, alcuni cittadini, molto vicino a voi e poi qualcuno di voi l'ha ripreso nel tempo, ha fatto passare il messaggio, sbagliato, che i vecchi amministratori avevano sistemato anche i loro parenti ed amici nell'azienda che orbita intorno al comune. Vi dico, per una questione di lealtà e trasparenza, che la stessa cosa è stata fatta da questa amministrazione.

SINDACO

Chiedo scusa, Mancini, vista la gravità delle tue affermazioni, ti chiedo di fare nome e cognome e di essere più circostanziato. Perché se ci sono dei margini per procedere è necessario procedere per amore di correttezza, di verità, nel rispetto dei nostri concittadini. Ti chiedo di fare nomi e cognomi della vicenda che racconti. Grazie.

CONSIGLIERE MANCINI

Allora, di quello che è successo non è nessun reato. Quindi, non c'è niente da fare, se ci fosse un reato già l'avrei denunciato, quindi, non stavo qui a parlarne. Però dico, siccome qualcuno non deve fare il moralista su altri, tanto meno, se permetti, questo non lo accettiamo anche noi.

SINDACO

Ti chiedo di fare nomi e cognomi di persone coinvolte nei fatti che racconti. Nomi e cognomi. Grazie.

CONSIGLIERE MANCINI

Ti invito ad andare presso l'ufficio della Teknoservice e dici: mi dai tutta la gente che avete assunto da giugno a dicembre? E ti renderai conto dei nomi che vorrai scoprire. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mancini. Chiede la parola il Consigliere...

CONSIGLIERE MANCINI

Attenzione, che la gente lavori è un diritto, ma che noi dobbiamo subire la morale è altra cosa. Grazie.

PRESIDENTE

Consiglieri...

CONSIGLIERE MANCINI

Consigliere Casamassima, lei ha tutti i poteri per accertare la presenza di alcuni soggetti. Se lei è così curiosa faccia l'accesso agli atti, se vuole gli do il modellino, o se lo faccia avere dal Sindaco, ci sono le foto, sono scritti nell'assunzione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mancini. Prego Consigliere Forleo, chiedeva di intervenire.

CONSIGLIERE FORLEO

Ritorniamo sull'argomento, vorrei un attimo....

Interventi fuori microfono

SINDACO

Presidente, chiedo scusa, intervengo cortesemente prima del Consigliere Forleo. La gravità non sta tanto nelle insinuazioni che non riesce a provare facendo nomi e cognomi, nonostante gli inviti, ma d'altronde questa politica di deresponsabilizzazione è quella che tu hai contestato e portato fino a questo punto diciamo, non mi scandalizza questo. Quello che mi scandalizza è che si persiste in un atteggiamento di così scarso livello che non aggiunge nulla di più e di buono al dibattito politico per la nostra comunità. Donatello, anche questo vociare fuori, parliamone a microfono, nomi e cognomi, io vi sto chiedendo nomi e cognomi, mica vi sto chiedendo di... Mi devi dire: nomi e cognomi della vicenda che state portando come insinuazione, come diffamazione, come vicenda assolutamente infondata, nomi e cognomi. Io ho compreso benissimo, sto cercando, invece, di farvi comprendere la mia posizione. Se avete contezza di quello di cui parlate, dite nomi e cognomi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

CONSIGLIERE MANCINI

Per fatto personale, Presidente.

PRESIDENTE

Consigliere Mancini, tre minuti per replica, perché poi dobbiamo andare avanti. Cortesemente, interventi fuori microfono vi chiedo di non farne, perché non si capisce più niente. Consigliere Borracci, Sindaco, parliamo al microfono.

CONSIGLIERE MANCINI

Grazie Presidente, per fatto personale. Non rispondo alle tue provocazioni ed offese, Sindaco. Di basso livello sono, forse, i tuoi...

Interviene il Consigliere Pulimeno fuori microfono

CONSIGLIERE MANCINI

Consigliere Pulimeno, se hai qualcosa da dire parla a microfono. Presidente, fai rispettare le regole, perché quando io parlo ho la bontà di ascoltare e chiedo lo stesso trattamento.

PRESIDENTE

Ho ripreso l'assise più volte, chiedendo di non fare interventi fuori microfono, più di questo, non è che posso andare con un coltello da ogni singolo consigliere. Quindi, faccia il suo intervento per tre minuti.

CONSIGLIERE MANCINI

Grazie Presidente. Allora, io non ho affermato che il Sindaco o Pulimeno o altri abbiano fatto fare una assunzione in Teknoservice o altro. Ho detto un'altra cosa: atteso che, i vostri sostenitori o altra gente fa la morale a chi ha fatto la politica fino ad oggi, proprio perché parliamo di rifiuti, mi è uscita questa nozione. La verità. Allora, ti ho detto una altra cosa: gente...

Interviene il Consigliere Borracci fuori microfono

Parecchi che lavorano in aziende del comune o legate al comune non ne abbiamo.

CONSIGLIERE MANCINI

Ma può anche esserci, ma non è un problema. Ma io ho detto un'altra cosa, non ho detto che Domiziano o il Sindaco o altri hanno sistemato parenti o altro, ho detto che la morale non la accettiamo e visto che sono vostri sostenitori, che hanno fatto parte della vostra squadra, vi ho detto: evitate agli stessi di far fare la morale. Stiamo parlando del nulla...

Interventi fuori microfono

CONSIGLIERE MANCINI

Stiamo parlano del nulla.

PRESIDENTE

Allora, visto che stiamo parlando del nulla, concluda l'intervento ed andiamo oltre. Prego.

CONSIGLIERE MANCINI

Allora, ripeto, non fo detto che questa amministrazione o qualcuno di voi ha... Non ho detto che il Sindaco o qualcuno di voi ha fatto fare assunzioni o altro. Io ho detto che chiunque parli intorno alla vostra squadra, evitate di far fare la morale ad altri per tutto quello che ho detto. Quindi se il Consigliere Casamassima o altri hanno questa curiosità, vadano alla Teknoservice si faccia avere le assunzioni fatte da giugno a dicembre e scopriranno quello che loro vorranno scoprire. Non c'è nulla di scandaloso, attenzione. Quello che è stato fatto quest'anno, nel 2017, si è fatto ieri. Però se permettete non voi, ma qualcuno vicino a voi che non faccia la morale ad altri. Questo era.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mancini. Prego Consigliere Forleo.

CONSIGLIERE MANIGLIA

Scusi, Presidente, posso chiedere la parola un attimo...

PRESIDENTE

L'aveva chiesta il Consigliere Forleo, se non ci sono problemi. Prego.

CONSIGLIERE MANIGLIA

Io vorrei capire se è stato lesa il diritto di qualche persone nella precedenza di assunzione, perché questa cosa non l'ho capita e poi vorrei sapere, da te, Consigliere Mancini, se ci attribisci il potere di zittire persone a noi vicine, quindi, in qualche modo, ledendo i principi democratici di libertà di pensiero, di parola e di opinione.

Consigliere MANCINI

Assolutamente no. Consigliere Maniglia, brevemente, assolutamente no, perché se qualcuno si sente lesa – Consigliere Pulimeno fai meno lo spiritoso, un parco giochi per i bambini -...

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Forleo. Vi prego di avere rispetto per gli interventi...

CONSIGLIERE MANCINI

L'ultima parte del tuo intervento, lo sposto a Pulimeno, che da buon compagno zittisce l'espressione politica.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Forleo.

CONSIGLIERE MANCINI

Capisco che Forleo non ama il dibattito a volte. No, scherzi a parte, dicevo, nessuno ha detto che è stato leso il diritto di qualcuno, e tanto meno non vi ho chiesto di azzittire. Nelle discussioni che fate con i vostri amici, evitate, non per azzittirli, fategli capire che di moralità non siamo gli unici a poterne parlare.

PRESIDENTE

Grazie. Prego Consigliere Forleo.

CONSIGLIERE FORLEO

Grazie Presidente. Riportiamo un attimo il discorso, il dibattito che invece io amo, caro Consigliere Mancini, non è vero che non amo il dibattito. Volevo tornare un attimo sul discorso TARI, sul discorso ecotassa credo che si sia detto già tanto, sia qui, oggi, che attraverso i mezzi di comunicazione che abbiamo, quindi social e anche mezzo stampa. Quando siamo usciti con un articolo per quanto riguarda l'ecotassa che veniva rideterminata con una determinazione dirigenziale della regione, ho volutamente sottolineato che, innanzitutto, non era un merito esclusivo dell'amministrazione, ma era, senza dubbio, innanzitutto un merito dei cittadini di Palagiano. I quali a seguito di un giro di vite, come quella che indicava il Consigliere Borracci, del commissario, allora maggio 2017, vogliamo dire comunque anche, seppure allo stato embrionale, qualche intervento dell'amministrazione, senza ombra di dubbio è un grosso risultato che tutta la comunità di Palagiano si deve insomma attribuire. Quindi, il fatto che quella percentuale sia arrivata ad una percentuale del 56% e che quindi ha determinato la possibilità per il comune di Palagiano di chiedere, chiaramente, in base a quella deroga della Regione Puglia, la possibilità della rideterminazione di quella ecotassa che era stata determinata, invece, sempre con atto dirigenziale a fine anno 2016, mi sembra un risultato che, per quanto riguarda quello che è di competenza dell'amministrazione ha fatto, quindi, segnalare agli uffici competenti questo risultato anche se in ritardo vista comunque la possibilità che ci dava la regione, è stata fatta e sia come risultato da attribuire esclusivamente al buon senso e al ritrovato senso civico della comunità di Palagiano.

Per quanto riguarda la TARI, intendo dire, due cose: uno, sappiamo tutti che la TARI è formata da due parti, quindi, c'è una parte fissa che non possiamo cambiare che è esclusivamente quello che è stato scritto su quel contratto firmato tanti anni fa, quindi, con i costi fissi dell'azienda. Poi c'è la parte variabile nella quale parte vanno a finire tutti gli altri costi, ovvero costi di conferimento, costi di smaltimento, che sono, tra l'altro, le voci: alla voce B, B7 della parte variabile, che è servizi. Proprio quella voce è la voce che, rispetto all'anno scorso, è aumentata. Quindi, io, un piccolo punto interrogativo lo metterei, delle domande me le farei, perché c'è una differenza di 100 mila euro, almeno lì, rispetto all'anno scorso in più. Quindi, io, innanzitutto andrei a vedere: i costi di conferimento sono aumentati rispetto all'anno scorso? Certo che aumentati. Quali sono le frazioni per cui noi paghiamo di più il costo di conferimento e di smaltimento? Sono soltanto due, perché sulla plastica c'è poco, il costo di conferimento sulla plastica costa poco, ma sono l'organico che costa 129 euro a tonnellata e c'è invece quello degli ingombranti. Gli ingombranti, tra l'altro, proprio l'anno scorso, e questa è una cosa che sto verificando insieme all'Assessore Ottomaniello presso gli uffici competenti, c'è stato un passaggio da una ditta di Statte presso la quale noi conferivamo gli ingombranti ad una ditta di Francavilla. Il costo di conferimento da una ditta all'altra non è aumentato, è raddoppiato. Significa che noi per le tonnellate di rifiuti ingombranti che conferiamo ogni mese ci aggiriamo, come spesa, intorno ai 16, 17, 15, 11 mila euro. Quindi, io, da buon amministratore vorrei innanzitutto intervenire lì e capire: come mai si è scelto una ditta piuttosto

che una altra e non ci siamo magari posti l'interrogativo di intervenire. Ma è così. Allora, dove stiamo andando? Quali sono i costi che possiamo abbattere? Quelli dell'organico? Allora una buona amministrazione va verso, per esempio, il compostaggio domestico. Abbiamo vigilato in questi anni perché le 100 compostiere domestiche non sono state mai distribuite? No, non sono state date, forse ne sono state date 50, dove stanno? Allora, questa è la direzione che dobbiamo avere e se ci volete dare una mano, noi l'accettiamo di gran lunga. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Forleo. Prego Consigliere Gissonna.

CONSIGLIERE GISSONNA

Grazie Presidente. non mi ripeterò su tutto quanto detto sinora. Quello che emerge è, chiaramente, che tutti quanti abbiamo a cuore il problema dei rifiuti, della spazzatura, della pulizia. Da questa parte è chiaro che non avendo la possibilità di essere immedesimati, essere presenti quando si governa, è chiaro che dobbiamo fare la nostra parte, cercando di dire la nostra, soprattutto quando le comunicazioni vengono un po' strumentalizzate, ma non voglio fare polemica, ci sta anche questo. Perché no? Bisogna fare anche delle comunicazioni sociali, quello che è. Però un dato oggettivo da cui poi è partita tutta una polemica è: dire che la TARI, a titoloni, è diminuita, io invito il dirigente a dire se la TARI è diminuita o aumentata? Quindi, evitiamo di sostenere alla fine certi comportamenti, perché dire: è diminuita la TARI, e c'è gente che continua a fare - come li abbiamo chiamati? – i (parola incomprensibile) quasi è un incentivo a dire: tanto vanno bene le cose. Non vanno bene, ma lo sappiamo tutti che non vanno bene. Si fa tanto, ma si potrebbe tanto di più. Perché il problema è grave. Di recente, il Presidente sa che mi sto cimentando un po' di attività sportiva nella periferia del paese, ogni giorno cresce. E' chiaro che anche lì è intenzione di tutti quanti frenare, contenere il fenomeno, ma, guardate, nelle periferie, dietro il campo sportivo, eccetera, ogni giorno ci sono buste nuove che si accumulano. Là quel servizio penso che sia normale che lo debba fare, allora mi domando: ma perché non aumentare i controlli sulla ditta? Far presente? Lo so, è difficile, per l'amor del cielo. Apprezzo lo sforzo, però rimango un po' interdetto quando poi si cerca di strumentalizzare lo sforzo per dire cose che, in realtà, non stanno proprio così. Però, al di là di questo, ritornando un po' ai numeri, vorrei innanzitutto sapere che in una comunicazione l'Assessore ha detto che ci sono 800 mila euro di crediti, di residui attivi nella gestione del programma rifiuti. Vorrei chiedere il dettaglio di questo, perché negli atti di bilancio non l'ho trovato, alla dott.ssa Scalera, così facciamo parlare una terza persona così evitiamo dubbi. Volevo capire, perché dal bilancio non l'ho visto. Io ho visto che c'è un residuo passivo di quasi un milione e 900 euro, vorrei un po' di dettagli di queste due voci e leggevo nella comunicazione dell'Assessore 800 mila euro di somme che dovremmo incassare. Ma al di là di questi numeri comunque rimangono numeri importanti perché accumulare un residuo passivo di un milione e 900 mila euro ed è residuo del 2017, non è roba vecchia, ed accumulare 800 mila euro non so, diceva l'Assessore, di residui attivi del 2017 non va bene. Non va proprio bene. Il servizio e la gestione, non solo il servizio dal punto di vista tecnico, operativo, ma anche la gestione economica e finanziaria del servizio non sta funzionando. Perché ritardare i pagamenti alla ditta? Perché? Siamo in condizioni, non lo so, non riesco a capire. Sicuramente, sono debiti verso la ditta ma, penso, siano anche debiti verso Cisa. Vorrei un po' chiarezza su questi conti e poi, un'altra cosa, questa la voglio rivolgere all'Assessore ed alla dott.ssa Scalera, a proposito della normativa sugli standard: come ci dobbiamo porre ora? La normativa, con la manovra del 2014, è stata congelata fino a tutto il 2017. Dal 2018 gli standard vengono riattivati. Che cosa significa? Che il costo che deve gravare sui cittadini deve essere pari, pari alla qualità del servizio. Le linee guida sono state molto accomodanti per il primo anno. Ma siccome dobbiamo essere – questo un invito – abituati a guardare avanti, ma molto avanti, in tutto, ma soprattutto in questo caso, vorrei proprio capire: che posizione dobbiamo prendere? E soprattutto, a proposito di questi standard nel sistema dei rifiuti, chiamiamoli così, del programma dei rifiuti, la tassa rifiuti già da questo anno, però le linee guida di metà febbraio ci hanno salvato perché hanno detto: i comuni che hanno già deliberato facciamo finta che non è successo niente, ma l'anno prossimo non lo possiamo più fare, quindi, dobbiamo rendere efficiente il servizio, perché potremmo chiedere i soldi ai cittadini in proporzione al servizio reso. In questo senso rinnovo l'invito mio fatto dal 1° giorno dell'insediamento, ripetuto oggi dai colleghi che siamo sempre, sono, penso di estendere, siamo

sempre pronti, disposti a collaborare ed a dare il nostro modesto contributo. Senza voler alludere a nulla. Perché se poi dobbiamo parlare dopo o scrivere dopo, non c'è nulla di personale contro nessuno, però dobbiamo avere la possibilità di dire la nostra e se non l'abbiamo nelle sedi opportune, quale può essere un confronto preliminare alle commissioni, un confronto da novembre quando si è cominciato a predisporre i bilanci e tutti gli atti, ci poteva coinvolgere, si parlava e si discuteva se c'era qualcosa che non andava o si diceva la nostra e poi, magari, voi continuate a fare tranquillamente ed a predisporre gli atti così come volete. Però, almeno, gradiremmo avere voce per evitare di averla in corso d'opera o, addirittura, dopo che l'opera è stata completata. Quindi, questi due quesiti li pongo all'Assessore o alla dott.ssa Scalera, come ci dovrebbe essere anche l'Assessore per i rifiuti, per vedere un po' come guardare al futuro, perché ormai il passato è andato, anche il passato recentissimo, il presente sta andando ed a proposito dei costi standard sulla materia dei rifiuti vorrei sapere un po' come ci stiamo organizzando e se lo stiamo facendo. E poi su quei numeri.

PRESIDENTE

Ha terminato l'intervento?

CONSIGLIERE GISONNA

Sì. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Vista la momentanea assenza dell'Assessore, magari, passo la parola alla dottoressa. Prego.

Dott.ssa SCALERA

Allora, le linee guida pubblicate dal dipartimento delle finanze l'8 ottobre, sicuramente si riferisce a quello, parlando dei fabbisogni standard dicono che sono un elemento di cui i comuni devono tener conto. Ma non è l'unico elemento su cui deve basarsi la definizione dei costi. Infatti stiamo lavorando in virtù di questo, considerando che questo è un anno di transizione da questo punto di vista dei fabbisogni standard, e considerando che, magari, i fabbisogni standard proprio perché non rispecchiano quello che noi comunichiamo annualmente tramite il Sose, che, quindi, evidenza effettivamente quale è il fabbisogno del nostro comune, aspettiamo anche ulteriori linee guida che ci facciano capire come comportarci, perché, un aspetto a titolo esemplificativo il fabbisogni standard fanno anche dei rapporti in base agli abitanti. Nel nostro caso, però che abbiamo la marina di Chiatona e la maggioranza non sono residenti, quindi, darebbero un dato non veritiero se vogliamo basarci sulle metodologie usate nei calcoli dei fabbisogni standard. Ecco perché, io, personalmente, spero che il ministero o comunque si adegui quello che è il fabbisogno standard a cui noi dobbiamo attenerci al reale fabbisogno che noi comunichiamo con il Sose, non ad una tabella come quella che è allegata alla legge 147/2013 che è poi anche molto datata...

Interviene il Consigliere Gissonna fuori microfono

Dott.ssa SCALERA

Sì, però i dati standard a cui si riferiscono, le tabelle, sono del 2013. Vediamo durante quest'anno cosa possiamo iniziare a fare per adeguarci a questi dati standard che ci vengono dati.

Relativamente invece ai residui, lei parlava di un milione e 900, quale dato? Da dove è stato preso il dato? Dal bilancio di previsione?

Interviene il Consigliere Gissonna fuori microfono

Dott.ssa SCALERA

Ma un milione e 800 parliamo di residui attivi o passivi?

Interviene il Consigliere Gissonna fuori microfono

Forse l'Assessore ha verificato il dato.

Dott.ssa SCALERA

No, se lei mi dice perché io, sinceramente, non sto capendo questo milione e 900 a cosa si riferisce, per questo chiedo chiarimenti. Ma parliamo di residui attivi non passivi. Parliamo di rendiconto non di bilancio. Considerando che un quarto di popolazione non paga la TARI non è nemmeno colpa nostra.

CONSIGLIERE GISONNA

I dati di bilancio che ci sono consegnati, non hanno tutto il dettaglio per ovvie esigenze di stampa. Ho estratto il dato dal bilancio di previsione spese 2018, leggo al programma rifiuti: residui presunti al termine dell'esercizio 2017, 1.972.344,72 di parte corrente e 38.668 di parte capitale. Gli atti di bilancio che ci sono stati sottoposti sono, quindi, sono circa 2 milioni di euro. Poi, tra l'altro, c'è la colonna: previsioni definitive dell'anno 2017, viene portata a 2 milioni 847 mila euro, che sono le previsioni per la spesa, stiamo parlando di spese non di residui attivi. Nelle varie intercomunicazioni con l'Assessore, sulla stampa, diciamo così e sui social, ho appreso che ci sono residui attivi di circa 800 mila euro. Se magari non abbiamo la fonte ora, forse l'Assessore avrà i dati più di dettaglio per....

PRESIDENTE

Se il Consigliere Gissonna ha terminato l'intervento prima di passare la parola alla dott.ssa Scalera la passo all'Assessore Catucci che chiede di intervenire. Prego Assessore.

ASSESSORE CATUCCI

Grazie Presidente. I dati che ho io sono questi. Io ho un impegnato pari a 2.659.956 a fronte di un pagato di un milione 268 circa, quindi, con un residuo passivo di un milione 391, la differenza. La TARI incassata al 31/12/2017, è un milione 764, circa, che è stata utilizzata per pagare i costi di gestione del servizio per un milione 268, quindi, rimangono 500 mila euro da fuori, una rimanenza, di 495 mila euro che coincide con la terza rata che è quella incassata il 30 novembre, quella che scadeva il 30 novembre, che è stata incassata nel mese di dicembre. Quindi, siccome ci sono problemi, non problemi, ma la tesoreria chiude il 15 dicembre, se non sbaglio per riaprire il 15 gennaio, quindi, il residuo, la somma rimanente che ho detto di 495 mila euro, circa, la stiamo utilizzando alla riapertura della tesoreria, quindi, dal 16 gennaio per continuare a pagare i costi a residuo. Detto questo sono dati tecnici poi la dottoressa ci darà atto se stiamo dicendo cose vere o cose false, però questi sono i dati che al momento ho io.

Una piccola considerazione, se mi permettete, io posso capire quello che Donatello quasi lo definisce il break even point si dice in economia, da quel punto poi succede qualcosa. E' avvenuto con l'ordinanza del commissario. Questa cosa può essere accettabile, questa cosa è vera perché, effettivamente c'è stato un cambiamento di tendenza. E chi ha detto il contrario? Noi non abbiamo detto il contrario. Però ci dovete dare atto che qualcosa di buono questa amministrazione la sta facendo per la questione rifiuti. Quando il Consigliere Gissonna dice: chiedo alla dott.ssa Scalera se la TARI è aumentata. Io sono stato il primo a dire che i costi a carico dei contribuenti sono aumentati, non sono aumentati di quanto dici tu, ma sono aumentati di 150 mila euro. Sono aumentati i costi. Il fatto che siano state messe in atto delle manovre finalizzate a fare in modo che si riducesse anche di poco la tariffa, anche di poco, perché te l'ho detto prima: meglio pagare 20 euro di meno che 50 di più. Sono state poste in essere queste operazioni sì o no? Ed il dato della differenziata che poi voi magari mi direte: io non sono d'accordo, però voi mi direte perché avete dei dati vostri, avete dei riferimenti vostri, un modo di pensare vostro, che non avranno una ripercussione positiva nell'immediato però si vuole dare atto che la raccolta differenziata è arrivata al 63% a febbraio 2018 o no? E che non sono poi dati che voi rilevate quando fu fatta l'ordinanza del commissario cioè a giugno 2017, c'è stato un incremento. Abbiamo sfruttato il trend favorevole? Abbiamo sfruttato il trend favorevole, ma qualcosa è stato fatto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Non so se deve intervenire nuovamente la dott.ssa Scalera. Prego dottoressa.

Dott.ssa SCALERA

Il dato a cui si riferisce il Consigliere Gissonna sono i residui presunti al termine dell'esercizio 2017. sicuramente presunti perché, sinceramente, noi, allo stato attuale...

Interviene il Consigliere Gissonna fuori microfono

Dott.ssa SCALERA

A me non risulta. Ora, non ho il dato esatto, però noi allo stato attuale, ad esempio, alla Teknoservice dobbiamo pagare solo le fatture da ottobre in poi. Quindi, il nostro residuo considerando anche qualche discarica non si aggira oltre i 600 mila euro per quest'anno....

Interviene il Consigliere Borracci fuori microfono

Dott.ssa SCALERA

Sicuramente questo bilancio è stato approvato in Giunta il 15 novembre. Ma qui parliamo di residui passivi e considerando che il bilancio è stato approvato il 15 novembre, fatto ad ottobre...

Interviene il Consigliere Borracci fuori microfono

CONSIGLIERE GISSONNA

Volevo chiarezza di questi numeri, chiarezza che ancora siamo nell'alea. Al rendiconto avremo tutto chiaro. Spero.

PRESIDENTE

Potremmo procedere anche con le dichiarazioni di voto, magari in dichiarazione di voto. Prego, per replica Consigliere Borracci.

CONSIGLIERE BORRACCI

Grazie Presidente. Così ho modo sia di interloquire con l'Assessore Catucci, sia con il collega Forleo. Vedi, Mimmo, ti do del tu, proprio per farti comprendere che l'onestà intellettuale, da entrambe le parti, è il modo migliore per potersi confrontare. Io sono dell'idea, che quando una delle parti ritiene che dalla parte opposta non vi sia onestà intellettuale, è un fatto naturale che la controparte, per cercare di ristabilire il giusto equilibrio, debba alzare i toni e debba, chiaramente, mettere in evidenza più gli aspetti negativi della controparte che quelli positivi. E' un gioco psicologico, naturale. Allora, se vogliamo avere una impostazione corretta, collaborativa nell'interesse della cittadinanza le parti tutte, si devono sforzare di essere oneste intellettualmente. Allora, se l'Assessore viene e mi dice: prendo atto, perché è così, che il commissario dopo la debacle del mese di maggio ha posto in essere una ordinanza che ha dato un giro di vite che ha comportato inevitabilmente, nel brevissimo periodo, quindici, venti giorni, una inversione di tendenza e su quella base noi siamo intervenuti e stiamo lavorando per aumentare la differenziata, intervenendo sui condomini, su tutta una serie di cose, io sono il primo che dico: hai ragione è questo. Se io però, percepisco che da parte vostra c'è il tentativo di acquisire a merito proprio, l'aumento dal 38% di maggio che è un 40 di giugno, al 55 di luglio che è frutto di quella situazione e che poi ha determinato il trend di base, perché le modalità di raccolta del servizio sul paese, non hanno subito nessuna modifica. L'operazione di ridurre tra 3 a 2 passaggi sull'indifferenziato ed i passaggi della plastica, che è stato fatto a fine estate perché nel periodo estivo abbiamo avuto la difficoltà della raccolta della plastica, perché è in quel periodo che la cittadinanza consuma più plastica perché tutti quanti noi beviamo di più, si lavano di più la roba, quindi, si utilizzano i flaconi di plastica, cioè c'è un aumento che si vede dalle tabelle, un aumento complessivo di quintali di plastica che vengono smaltiti, roba che, invece, nel periodo invernale tende a dimuirsi. Quindi, è chiaro che in questa logica c'è stata da giugno con quella operazione del commissario una stretta rispetto alle abitudini del passato, condizionata dal fatto che il commissario, prendendo atto che rispetto alla media dei mesi precedenti che si aggiravano intorno al 40, 45% a maggio eravamo cascati di percentuale e che, normalmente, per chiarezza e verità nei mesi estivi, con l'introduzione anche di Chiatona come parte attiva e vivente della collettività, tendenzialmente nei periodi estivi, negli anni pregressi la raccolta differenziata complessiva diminuiva, perché c'era Chiatona che non aveva il porta a porta negli anni precedenti e che andava, quindi, con quella operazione lì ad

abbassare ulteriormente il dato già non troppo lusinghiero della raccolta differenziata. Siccome anche su Chiatona qualche intervento era stato fatto negli anni pregressi con l'introduzione della raccolta differenziata con tutte le problematiche connesse che sono, comunque, da rivedere e da affrontare per evitare che la prossima estate che ci siano le stesse problematiche. Allora, tutto questo significa che c'è stato, quando vi siete insediati, un trend che rispetto al passato era già indirizzato verso una prospettiva. Tant'è che luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre e dicembre, mediamente hanno mantenuto la percentuale di luglio, 55. Poi, ripeto, a dicembre si comprende, con il periodo delle feste, magari la differenziata scende un po', siamo scesi al 50, ottobre e novembre, se non erro, siamo saliti anziché al 55, ma al 56, 57, ci sta, sono oscillazioni fisiologiche. Detto questo, per tornare ai benefici della deroga regionale per l'ecotassa, voglio solo specificare che il periodo di riferimento settembre ottobre, che gode, chiaramente, di questo trend positivo, perché siamo sulla media del 55, è chiaro che, rispetto a settembre, ottobre dell'anno precedente che eravamo al 40 ci ha consentito di avere quel 5% in più. Però voglio anche dirvi che nei comuni dove erano 20% di raccolta differenziata ed hanno dimostrato in quel periodo di arrivare al 25, hanno ugualmente goduto dalla deroga. Quindi la virtù o meno dell'ente non centra nulla con la possibilità di accedere alla deroga. Ci sono comuni che non hanno neanche la raccolta differenziata porta a porta e che erano a percentuali di raccolta differenziata sotto il 20% che solo attraverso lo sfalcio dell'erba, cioè operazioni tecniche finalizzate a gonfiare in quei due mesi la percentuale della differenziata, sono comunque riusciti ad ottenere la stessa possibilità che abbiamo avuto noi che siamo, comunque, ad un livello di raccolta differenziata diverso. Questo per dirvi che quella finestra, quella deroga la regione l'ha messa fondamentalmente - e da anni è così - per consentire di fatto a tutti i comuni, di evitare il pagamento della ecotassa. Il problema qual è? Ci sono alcuni comuni che sono più virtuosi che già partono da una ecotassa più bassa e sono arrivati adesso a pagare euro 5,17, ce ne sono 11 comuni in provincia di Taranto, 4 pagano 6 euro e 92, uno solo 5 e qualcosa, noi siamo nella fascia dei 7,50 insieme ad altri 11 comuni. Dopo di noi ci sono solo due comuni: Leporano e Palagianello che non hanno neanche raggiunto questo obiettivo, quindi, stanno pagando per intero. Detto questo però ai fini del costo complessivo del servizio e qui vengo a quello che diceva il Consigliere Forleo, ragioniamo ai fini di una valutazione ambientale la percentuale della raccolta differenziata è importante, ai fini del costo complessivo del servizio, per come è strutturato oggi il modello gestionale e per effetto di queste deroghe che vengono puntualmente inserite dalla regione, la percentuale di raccolta differenziata, ai fini finanziari, di fatto, non incide, o incide in minima parte. Perché se lo stesso beneficio di pagare 7 euro e 50 a tonnellata di ecotassa lo abbiamo noi che siamo al 55, 60 e lo ha il comune che sta a 20, 25 comprendete che il raggiungimento della percentuale di raccolta differenziata ai fini finanziari, per quanto attiene l'ecotassa non ha nessuna rilevanza. La rilevanza invece ce la dà per quanto attiene poi il modo in cui li andiamo a smaltire attraverso le varie frazioni. Allora, il vero problema e lo dicevamo prima e lo dicevo fuori microfono quando parlava il Consigliere Forleo, è che noi abbiamo, purtroppo, al di là della plastica, della carta, del vetro, degli stessi ingombranti che sono, sicuramente, questione su cui ogni razionalizzazione e miglioramento produce un beneficio, ma stiamo sempre parlando, rispetto ai due milioni e otto complessivi del costo del servizio, stiamo parlando, comunque, di valori di dettaglio. Il grosso problema, che è un problema che va affrontato a livello normativo regionale, però noi se riusciamo dobbiamo cercare di trovare una nostra soluzione come fanno altri, è andare ad intervenire proprio sull'organico, perché è l'organico che spesso ci costa, non spesso, di fatto ci costa più dell'indifferenziato. Perché? Perché se per raccogliere l'organico che ha volumi consistenti, noi paghiamo un canone più ampio del passato quando la raccolta era dolo stradale, si raccoglieva tutto insieme, era tutto indifferenziato, oggi, noi, per poter avere le varie frazioni paghiamo un canone che è molto più ampio rispetto a quello che si pagava in passato. Io ricordo che in passato quando c'era la raccolta stradale prima dell'introduzione del porta a porta, si pagavano 900 milioni, se non erro, di vecchie lire, il canone complessivo 900 mila euro quando invece adesso il canone che noi paghiamo all'azienda per la raccolta è di circa un milione e mezzo, più iva e quanto altro, si arriva ad un milione e 600, un milione e 700. Quindi, è chiaro che hai già in partenza, solo perché hai scelto di fare la raccolta differenziata, 700 mila euro costo fisso in più. Se alla fine l'organico ci costa per il suo trattamento, più o meno quanto l'indifferenziato ed in alcuni mesi, quando, magari, abbiamo problemi perché la piattaforma a cui conferiamo, è successo in passato, ci dice: no, questo mese non me lo potete mandare siamo pieni, non mi state pagando la fattura da tre mesi, quindi, non vi azzardate a

mandarmi il rifiuto che non lo accetto, è successo, siamo stati costretti a mandare, magari, i rifiuti organici fuori regione e per quel mese quelle quantità hanno determinato un costo effettivo solo per il trattamento nella piattaforma che era maggiore dell'indifferenziato. Allora, il grosso problema: ecotassa sì, ecotassa no, al momento è un falso problema. Storicamente, l'ho dimostrato con la tabella dal 2013 ad oggi, grazie a tutti questi sistemi di deroga, a prescindere della percentuale che il comune di Palagiano ha ottenuto di raccolta differenziata, l'incidenza in termini finanziari è stata zero, nel 2013, 750; 2014, 750; 2015, 1162 l'unico anno; 2016 scesa a 697, questo anno leggermente superiore, ma siamo lì. Quello che determina realmente il costo complessivo del servizio e su cui bisogna intervenire e quindi in questa logica quando il Consigliere Forleo prima diceva: dobbiamo scendere nel dettaglio, lì dobbiamo andare a capire come intervenire, e mi trova d'accordo, l'operazione è quella: cioè trovare, anche in prospettiva, per suggerire all'ARO allorquando ci sarà la gara unica, perché quello è un altro problema importante da non sottovalutare, noi dobbiamo inserirci in questo contesto e far comprendere che se una raccolta differenziata dal punto di vista ambientale è positiva per la cittadinanza, per l'ambiente, per tutti, però, nello stesso tempo questa caratteristica di miglioramento ambientale non si deve tradurre in un peggioramento delle condizioni economiche delle famiglie, perché il sistema all'interno del quale dobbiamo operare è economicamente gravoso per le famiglie. Perché tu, adesso, stai chiedendo alla famiglia di fare un passaggio culturale dall'indifferenziato alla differenziata, ed anziché incentivarla economicamente lo stai anche gravando. Quindi, dal punto di vista del cittadino lo stai gravando due volte: uno, perché lo stai costringendo a differenziare e l'altro perché lo stai costringendo, di fatto, a pagare di più. Ma, ripeto, questo non è un fenomeno che dipende dal comune di Palagiano, dall'amministrazione di oggi, di ieri o di quella che sarà domani. Questo è un problema legato al modello di raccolta dei rifiuti in Puglia. E noi, secondo me, dovremmo far sentire la nostra voce anche in questo e laddove possiamo cercare di intervenire con quelle che sono le nostre azioni. Il compostaggio domestico, purtroppo, data l'entità dei soggetti che la potrebbero fare, perché non abbiamo, lo dicevi tu stesso prima, non abbiamo una urbanistica che ci consente di dotare ogni utenza della compostiera domestica. Quelle cento compostiere erano state, di fatto, messe in preventivo per cosa? Per le case sparse nelle campagne, quelli che hanno i grandi giardini che si possono mettere la compostiera lì, quindi, anziché andare a fare la raccolta indifferenziato organico come viene fatta ancora oggi nelle campagne di Palagiano, cioè tutte le case nelle campagne palagianesi oggi non hanno la raccolta porta a porta, hanno il servizio di raccolta indifferenziato. Allora, l'idea era: per ridurre l'indifferenziato gli diamo le compostiere domestiche così, almeno, con la scusa che si devono fare il concime per il loro giardino, per le proprie piante ridurranno il conferimento dell'indifferenziato. Ma stiamo parlando di numeri esigui. Quindi, l'operazione quale è? Non possiamo ragionare nella logica di potenziare il compostaggio domestico, secondo me, perché non ci sono le condizioni urbanistiche. Quello invece su cui dobbiamo pensare di intervenire, ed è là che serve e l'avevo anche proposto in tempi passati e ci sono state anche opportunità di finanziamento che le amministrazioni passate non hanno voluto cogliere, è di inserirci nell'ambito dei comuni che hanno sul proprio territorio un impianto di gestione dell'organico: Massafra ha i suoi impianti, altri hanno altri impianti, noi potremmo, da questo punto di vista candidarci ad avere sul nostro territorio un impianto per la gestione del compostaggio. Quale tipologia di impianto? Questo si valuta. Gli impianti di una volta creavano una serie di problemi, anche odoriferi e quant'altro, ci sono nuove tecnologie che da questo punto di vista ci potrebbero mettere a riparo. Su questo vorrei che discutessimo, che andassimo a ricercare la soluzione migliore per dare un impatto netto al costo complessivo del servizio. Perché, è chiaro, che nel momento in cui noi non solo non andiamo a pagare più un soggetto esterno per gestire il nostro organico, ma gestiamo il nostro e, addirittura, potremmo diventare anche recettore, quindi, soggetto che incassa per la gestione dell'organico dei comuni vicini, con un impianto, ripeto, di ultima generazione che non produce le stesse problematiche che in passato hanno prodotto altri impianti vetusti, allora lì noi potremmo avere un saldo positivo su quella partita. E se hai un saldo positivo su quella partita, tu vedi che il costo complessivo del servizio si abbatte, perché è l'organico che incide sui costi. L'indifferenziato paradossalmente, è quello che ci consente, per come viene gestito, anche di avere alcuni contributi perché l'indifferenziato, l'impianto di Massafra fa anche la separazione di alcune frazioni, quindi, riceviamo delle...

PRESIDENTE

Consigliere Borracci la ringraziamo per l'intervento così preciso e dettagliato, però mi vedo costretto ad interrompere...

CONSIGLIERE BORRACCI

Chiudo dicendo che, per tutto questo, ecco perché io voglio che noi discutiamo nel merito i problemi, perché io sono convinto che in tutte le amministrazioni ci sono persone che sono volenterose e che vogliono realizzare e persone, magari, che stanno lì a scaldare la sedia. Questo Consiglio Comunale nel suo complesso, non si esime da questa regola, lo dico chiaramente, ci sono, secondo me, persone volenterose che lo fanno perché hanno la passione, vogliono fare, eccetera e persone, magari, che non si interessano più di tanto, dalla maggioranza e della minoranza, mettiamola così. Allora, il mio compito è sempre stato quello, in questi anni, di ricercare, nell'ambito della controparte, quelle persone che erano più volenterose. Allora, se su questa materia, magari, sono più volenterose alcune persone perché si sentono più strettamente connesse a certe tematiche, io sono il primo a mettermi insieme a tavolino e cercare delle soluzioni perché domani mattina possiamo dire ai cittadini: abbiamo ridotto di 500 mila euro il costo complessivo del servizio. Automaticamente tu in bolletta hai delle riduzioni. Ed io non ho nessun problema a dire che su questa cosa l'amministrazione ha fatto bene va avanti. Troverete sempre, se volete fare qualcosa di utile per la cittadinanza, seriamente, e volete con onestà intellettuale propagandare i vostri meriti troverete in me uno che dice: è vero, è così. Troverete sempre, invece, sempre una persona puntigliosa, attenta a mettere il puntino sulle "i", quando: o volete assumervi meriti che non vi competono, oppure quando cercate di spacciare cose per quelle che non sono. Allora, sì, entra in gioco il censore, perché il mio compito di opposizione è quello di far sì che la cittadinanza abbia la corretta idea di quella che è la verità delle cose. Io non ho l'ambizione di dire che quello che dico io è vero, però ho l'ambizione di dire che quello che io dico è supportato da documentazione cartacea. E quanto si mette a disposizione la documentazione cartacea mi aspetto che dall'altra parte tutte le valutazioni siano legate alla documentazione cartacea, non al fatto di difendere a spada tratta la propria parte solo perché si è parte di quel contesto. Così si cresce anche nel confronto, perché si attribuisce alla controparte una credibilità che ci consente di avere un confronto costruttivo. Quindi, l'onestà intellettuale deve essere, secondo me, una priorità della maggioranza ed una priorità dell'opposizione. Se siamo onesti intellettualmente ognuno è in grado di riconoscere i meriti dell'altro. Se invece ognuno mette in discussione l'onestà intellettuale e mette in discussione la verità ognuno di noi sarà portato a difendersi a riccio e questo determinerà sempre lo scontro. Questo è il problema di fondo della dinamica politica. Per questo motivo chiudo, ringrazio il Presidente e tutti per il tempo in più fornito, chiaramente, sul piano economico e finanziario che non determina una riduzione del trend sul costo complessivo del servizio, non posso che esprimere parere contrario. Con questa prospettiva mi auguro che l'anno prossimo ci ritroviamo qui, con il Consigliere Forleo e con tutti voi e diciamo: ok, siamo bravi, siamo riusciti ad intervenire sul costo complessivo ed abbiamo ridotto. Ed io sarò il primo a votare a favore insieme a voi il piano finanziario della TARI 2019.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Borracci. Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE

Solo un minuto per precisare qualcosa, perché si è parlato di come è possibile ridurre la tariffa TARI in generale. Allora, per qualunque comune, in generale, nel rispetto dei principi costituzionali è necessario prima che paghino tutti, perché, ovviamente, così pagano tutti di meno. Questo è scontato, ed è quello che, credo, l'amministrazione stia cominciando a fare.

Il secondo step, devo dire: è possibile far ridurre molto la tariffa TARI? Sì, a proposito, proprio a fine anno 2017, l'Unione Europea, verificando le difficoltà che ci sono in Italia, a proposito di smaltimento rifiuti, in particolare della parte umida, ci sono stati i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in carica che hanno previsto dei finanziamenti particolari proprio per venire incontro a queste problematiche, quindi, come ridurre la spesa generale che nei piani economici e finanziari relativi alla TARI pesa molto, quella dell'umido è vero, per ridurla hanno previsto, quindi, la presidenza del Consiglio, dei finanziamenti che sono possibili, che sono utilizzabili dai comuni, per realizzare dei mini impianti di compostaggio che tendono a ridurre quella parte di umido

trasformandola in compost ed altri materiali, quindi, diventa, addirittura, una possibilità di introitare anche una certa somma. Questo è l'ulteriore step che potrebbe essere eventualmente considerato per progredire nel corso dei prossimi anni.

PRESIDENTE

Grazie Segretario per questi chiarimenti ulteriori. Ricordo all'assise che stiamo discutendo insieme i punti 6 e 7 iscritti all'ordine del giorno della seduta di oggi. Quindi servizio gestione rifiuti approvazione piano finanziario anno 2018, e IUC approvazione delle tariffe per l'applicazione della tassa sui rifiuti TARI anno 2018.

Passiamo alla dichiarazione di voto per entrambi i punti ed alla successiva votazione. Mi è sembrato che il Consigliere Borracci abbia già fatto la sua dichiarazione di voto. Prego Consigliere Gissona.

CONSIGLIERE GISSONNA

Voto contrario.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Rollo.

CONSIGLIERE ROLLO

Il "civico 7" vota a favore.

PRESIDENTE

Consigliere Maniglia.

CONSIGLIERE MANIGLIA

Voto favorevole.

PRESIDENTE

Consigliere Perniola.

CONSIGLIERE PERNIOLA

Voto favorevole.

PRESIDENTE

Quindi, per entrambi gli atti.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato, che viene approvato.

Consiglieri favorevoli nr. 9

Consiglieri contrari nr. 3

Consiglieri astenuti nr. 0

PRESIDENTE

Entrambe le proposte di delibera sono approvate. Votiamo per l'immediata eseguibilità degli atti.

Non essendoci richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la immediata esecutività dell'argomento in oggetto segnato, che viene approvata.

Consiglieri favorevoli nr.9

Consiglieri contrari nr. 3

Consiglieri astenuti nr. 0

PRESIDENTE

Stessa votazione. A questo punto chiederei se il Consiglio intende continuare lavori o magari fare una sospensione e poi riprendere non so, tra un'ora, un'ora e mezzo. Come preferite. Però con l'unica cosa: non cominciare molto tardi, anche perché il Segretario che deve andare a Bari con questo tempo, vorrei congedarlo non troppo tardi.

Allora alle 14.30 riprendiamo i lavori. Se il Consiglio è d'accordo facciamo passare la proposta in maniera unanime. Alla unanimità si decide di riprendere i lavori del Consiglio alle 14.30.

Sospensione della seduta ore 13.09

Ripresa della seduta ore 15.05

Il signor Segretario Generale esegue nuovamente l'appello. Risultano presenti nr. 12 Consiglieri su nr. 17 eletti.

PRESIDENTE

Con 12 presenti la seduta è valida. Procediamo con la trattazione del punto n. 8.

Punto n.8: «Approvazione del programma per l'affidamento di incarichi di collaborazione per l'anno 2018 (art. 3, comma 55, legge 24dicembre 2007, n. 244)».

PRESIDENTE

Prego Assessore Catucci.

ASSESSORE CATUCCI

Grazie Presidente. mi limito solo a leggere il corpo del deliberato riguardante il punto n. 8 all'ordine del giorno.

L'Assessore Catucci legge il deliberato che è allegato agli atti dell'amministrazione.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono interventi? Altrimenti passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego per dichiarazione di voto Consigliere Borracci.

CONSIGLIERE BORRACCI

Grazie Presidente. Sul punto ci asteniamo.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Scalera per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SCALERA

Il gruppo Centrici per l'Europa si astiene per la votazione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Maniglia.

CONSIGLIERE MANIGLIA

Voto favorevole.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Rollo.

CONSIGLIERE ROLLO

Voto favorevole.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Perniola.

CONSIGLIERE PERNIOLA

Voto favorevole.

PRESIDENTE

Procediamo con la votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato, che viene approvato.

Consiglieri favorevoli nr. 9

Consiglieri contrari nr. 0

Consiglieri astenuti nr. 3

PRESIDENTE

Votiamo per l'immediata eseguibilità dell'atto.

Non essendoci richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la immediata esecutività dell'argomento in oggetto segnato, che viene approvata.

Consiglieri favorevoli nr. 9

Consiglieri contrari nr. 0

Consiglieri astenuti nr. 3

PRESIDENTE

Stessa votazione.

Punto n. 9: «Art. 58 D.L. n. 112/2008 convertito con L. n. 133/2008. Individuazione immobili oggetto di valorizzazione anno 2018».

Punto n. 10: «Art. 172 comma 1 lett. c) del D.Lgs n. 267 del 18/8/2000. Verifica della qualità e quantità di aree e fabbricati da destinarsi a residenza, alle attività produttive e terziarie – ai sensi delle leggi 18 aprile 1962 n. 167, 22 ottobre 1971 n. 865 e 5 agosto 1978 n. 457 – che potranno essere ceduti in proprietà o in diritto di superficie nell'esercizio finanziario 2018».

PRESIDENTE

Relaziona l'Assessore Catucci.

ASSESSORE CATUCCI

Solo due parole su quelli che sono i punti 9 e 10, all'ordine del giorno.

L'Assessore Catucci legge la delibera che è allegata agli atti dell'amministrazione.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono interventi sul punto? Prego Consigliere Borracci.

CONSIGLIERE BORRACCI

Grazie Presidente. Chiedevo quale fosse il suolo edificabile, in n. 4 quelle di 38 metri quadri, ho ricevuto adesso più o meno l'indicazione di dove fosse. Invece c'era un'altra cosa che volevo chiedervi, in passato era stata avviata una procedura di vendita di un locale di qualche decina di metri quadri, credo, accanto a piazza Don Donato Rota. La procedura pare che sia stata espletata, pare che ci sia qualcuno che abbia partecipato però poi non è stata giudicata allo stato attuale. Volevamo giusto capire quale fosse poi l'intenzione dell'amministrazione, ovvero se procedere con l'aggiudicazione, quindi, l'incasso delle somme dovute, oppure se non è intenzione dell'amministrazione aggiudicarla, ed in quel caso svincolare la cauzione versata dal privato. Siccome di questa cosa non si è mai parlato, volevamo capire, siccome è stata fatta, credo, durante la fase commissariale. In più vedo questa altro bene che, credo, sia stato inserito quest'anno, questo dei 38 metri quadrati, perché fino ad oggi non era inserito. E poi, se non erro, ha ragione quando l'Assessore dice che il valore più probabile per quei lotti siano stati identificati in 230 mila euro, però pare che sia andata deserta più volte quella gara, quindi, la prossima base d'asta sarà di 184 mila euro, quindi, già ci sarà una riduzione di un 20% del valore, quindi, di questo dobbiamo tenerne conto nel momento in cui valutiamo anche il nostro patrimonio per coprire eventuali, ulteriori investimenti. Non so se l'Assessore ha in questo momento l'opportunità, altrimenti su questa vicenda l'importante è che ci fate sapere la fine che deve fare questa localino accanto a piazza Don Donato Rota.

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

Grazie Presidente. Grazie Consigliere. Per quanto riguarda la situazione appena esposta, quelle particelle che furono poste a base, di quelle abbiamo bloccato l'asta ed abbiamo rincorporato. Per quanto riguarda, invece l'immobile di cui parliamo a piazza Rota, abbiamo già comunicato al signor Massimo, che è stato dato mandato all'ufficio di procedere a conclusione di quella procedura già conclusa di interrotta, quando abbiamo sospeso tutto per quella parte era già sostanzialmente aggiudicata, stiamo procedendo ad assegnazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Prima di passare ad eventuali dichiarazioni di voto, se non ci sono altri interventi, vorrei precisare che l'Assessore Catucci prima ha relazionato per entrambi i punti iscritti all'ordine del giorno 9 e 10. Per cui come fatto prima per quanto riguardava la TARI magari, sottoponiamo tutto alla stessa votazione. Prego.

CONSIGLIERE BORRACCI

Giusto per chiedere a riguardo, perché, comunque, è un tema sentito dalla cittadinanza, siccome già da qualche anno erano stati sottratti tra i lotti oggetto di valorizzazione quindi di vendita, quelli che potevano essere interessati dal progetto di ampliamento della scuola Rodari, siccome avevo letto di una vostra posizione, finalizzata più che a realizzare lì, eventualmente, la nuova scuola andare a demolire e ricostruire a corso Lenne, salvo poi vedere che, comunque sia, c'è stato anche un ritorno di fiamma di fronte alla possibilità di realizzare nuovamente, anche a Bachelet, tanto è che non sono inseriti i lotti tra quelli oggetto di valorizzazione. Volevo un attimo comprendere bene, premesso che, capisco, trattandosi di eventuali indirizzi generali finalizzati a recepire eventualmente finanziamenti di terzi, la cosa è abbastanza dinamica. Però giusto per comprendere quale è per voi la priorità in questo frangere se la priorità è a Bachelet o la priorità è corso Lenne. Perché mi sembrava che inizialmente si parlasse solo di Bachelet, questo anche durante la fase della campagna elettorale. Poi è stato accantonato Bachelet con la prospettiva di corso Lenne e quant'altro, poi, magari, c'è stato qualche lamentela, eccetera, quindi ritornato in auge anche il discorso di Bachelet. Fateci capire perché come l'ho inquadrata io, dalla vostra comunicazione esterna, come ho avuto io difficoltà a quali fossero le vostre priorità, visto che siamo in Consiglio Comunale, è bene che i cittadini e noi stessi cerchiamo di capire che cosa sia vostra intenzione, premesso che se riusciamo a recuperare risorse esterne va sempre bene.

PRESIDENTE

Risponde l'Assessore Orsini. Prego Assessore.

ASSESSORE ORSINI

Allora, purtroppo, su questa questione della scuola sono intervenute voci che hanno strumentalizzato un po' la cosa. Cosa stiamo facendo? L'abbiamo fatto dal primo momento. Lo studio di fattibilità tecnico economica da legge prevede che vengano studiate tutte le possibili varianti e poi scelta la più conveniente. La convenienza non è solo di natura economica, ma una convenienza complessiva. Allora, prima di dare per scontato che quella fosse la soluzione migliore, abbiamo provato a studiarne altre, anche perché l'orientamento del ministero va nella direzione della valorizzazione di quello che esiste già, cioè prima di fare una scuola nuova proviamo ad adeguare quello che c'è, e ci hanno anche confermato i tecnici del Miur, che abbiamo ospitato qualche settimana fa, questo orientamento, dicendo al primo posto sarà messo l'adeguamento sismico di quello che esiste, compresa la demolizione e la ricostruzione. In altri termini se non dovesse essere favorevole l'adeguamento sismico di quello che c'è. Però noi non escludiamo nessuna strada possibile perché quello che noi vogliamo è la scuola nuova per i nostri ragazzi. Quindi, se dovesse essere più rapida una strada piuttosto che un'altra noi le studiamo tutte e due, poi quella che in quel momento poi, anche perché stiamo facendo una cosa e per la prima volta Palagiano avrà un piano comunale dell'edilizia scolastica. In altri termini stiamo valutando tutti i 6 edifici scolastici dal punto di vista sismico, dopodiché avremo una graduatoria di rischio. Una volta che le abbiamo studiate tutte e sei sapremo quale è quello a maggior rischio dal punto di vista sismico e su quella...

Interviene il Consigliere Borracci fuori microfono

ASSESSORE ORSINI

Siccome noi negli anni passati abbiamo già perso il precedente piano triennale, ci vogliamo candidare a questo con tutti e 6 gli edifici scolastici, proprio per questo non chiudiamo nessuna strada, le teniamo aperte tutte e quella che ci porterà prima a finanziamento quella sarà battuta.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Orsini. Se i Consiglieri sono soddisfatti della risposta possiamo procedere con le dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Borracci.

CONSIGLIERE BORRACCI

Ci asteniamo su entrambe le delibere.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Scalera.

CONSIGLIERE SCALERA

Noi votiamo a favore.

PRESIDENTE

Consigliere Maniglia.

CONSIGLIERE MANIGLIA

Voto favorevole.

PRESIDENTE

Consigliere Rollo

CONSIGLIERE ROLLO

Il "civico 7" vota a favore.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Perniola.

CONSIGLIERE PERNIOLA

Voto favorevole.

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato, che viene approvato.

**Consiglieri favorevoli nr. 12
Consiglieri contrari nr. 0
Consiglieri astenuti nr. 2**

PRESIDENTE

Votiamo per l'immediata esecutività degli atti.

Non essendoci richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la immediata esecutività dell'argomento in oggetto segnato, che viene approvata.

**Consiglieri favorevoli nr. 12
Consiglieri contrari nr. 0
Consiglieri astenuti nr. 2**

PRESIDENTE

Le due proposte di delibera sono approvate. Per quanto riguarda gli ultimi due punti iscritti all'ordine del giorno trattasi anche qui di questioni strettamente correlate, proporrei all'assise di procedere all'accorpamento e alla trattazione in una unica discussione.

Punto n. 11: «Approvazione della nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) – periodo 2018/2020 (art. 170, comma 1 del D. Lgs. N. 267/2000)».

Punto n. 12: «Approvazione del bilancio di previsione finanziario 2018/2020 (art. 151 del D. Lgs. N. 267/2000 ed art. 10 D. Lgs n. 118/2011)».

PRESIDENTE

La parola all'Assessore per la relazione. Prego Assessore.

ASSESSORE CATUCCI

Grazie Presidente. Sono due punti strettamente connessi tra di loro, in quanto DUP e bilancio di previsione sono uno il presupposto dell'altro. Nel senso che non può esistere il bilancio di previsione se non ci sono le linee programmatiche operative, strategiche ed attuative del documento unico di programmazione.

Noi abbiamo approvato il DUP nel lontano 31 luglio 2017, all'epoca, ricordo che, non c'era il parere dei Revisori dei Conti perché giustamente non era pronto ancora lo schema di bilancio di previsione e come ho detto prima essendo due documenti che sono strettamente interconnessi tra di loro, non espressero parere relativamente a quel documento. Ora esprimono parere favorevole, il 15 novembre noi abbiamo approvato in Giunta le note di aggiornamento al DUP e lo schema del bilancio di previsione, non voglio tediare nessuno con nozioni di ragioneria: equilibrio corrente, pareggio di bilancio, insomma se i Revisori dei Conti hanno espresso il parere è perché sono presenti tutti questi equilibri, c'è il pareggio. Io soltanto una piccola nota, relativa a quello che anche in campagna elettorale l'abbiamo tante volte detto, secondo me, è se si dovesse risolvere, non dico al cento per cento, ma se si dovesse individuare la metodologia di risoluzione di questa situazione, avremmo fatto già buona parte di quello che è il nostro percorso politico, e cioè la questione contenzioso. Una piccola parentesi apro relativa alla questione contenzioso, mi rendo conto che anche gli uffici sul comune, nel momento in cui arriva qualche atto di citazione, o qualche atto di persone che hanno delle cause in corso con il comune di Palagiano sembra che vadano un po' nel pallone. Quindi una piccola precisazione relativa a quella che è stata una delle cause più consistenti, più gravose per il nostro comune, addirittura qualcuno ci ha scritto un libretto, dossier sulla questione Arnese, l'hanno chiamata l'affaire Arnese, usando questo francesismo. Il 14 dicembre del 2016 l'avv. Giancaspro notifica al comune un atto di precetto da parte dei signori Arnese Vincenzo e Arnese Roberto con una richiesta di 2 milioni e 300 mila euro. Il 14 dicembre 2017 l'avv. Laghezza notifica al comune un atto di precetto da parte del signor Arnese Pasquale, con una richiesta di un milione 233 mila euro. L'11 gennaio 2018 l'avv. Giancaspro notifica al comune di Palagiano da parte dei signori: Arnese Vincenzo e Roberto un atto di precetto con una richiesta di 2 milioni 345 mila euro. Quindi, vi rendete conto di quanti soldi, di che somme vengono tirate in ballo. Bene, noi abbiamo fatto una piccola cronistoria andandoci a leggere quello che è il faldone relativo alla questione Arnese, il vice Sindaco Ottomaniello ha aiutato a redigere questa cronistoria relativa all'affaire Arnese e l'ing. Iannucci ha quantificato poi quelle che, al netto dei due milioni, tre milioni, insomma dei milioni di euro che ballano, che questi eredi chiedono, effettivamente, di quali somme, in sostanza, stiamo parlando.

Tutto inizia nell'82 con una cessione da parte dei signori Arnese al comune di un'area di circa 5 ettari e 36, c'è un esproprio a dire la verità, l'esproprio si perfeziona con una cessione, questo si chiama: esproprio per pubblica utilità ed i signori Arnese ricevono dal comune 200 milioni di lire, subordinando il pagamento del saldo alla emanazione di una normativa che aiutasse a quantificare la restante parte della somma di cui si stava trattando. Gli Arnese notificano nel 1990 citazione al comune di Palagiano per ottenere la condanna dell'ente al pagamento del prezzo, quindi, del saldo, arriva la sentenza, la sentenza 698/2000 con la quale il Tribunale condanna il comune al pagamento di circa un miliardo e mezzo, a saldo del prezzo dovuto per la cessione, oltre rivalutazione monetaria, interessi al tasso legale ed altre spese di competenza e giudizio, quindi, il comune in primo grado viene condannato a pagare un miliardo e mezzo a saldo ai signori Arnese.

Con la sentenza del 2002, la 235 la Corte d'Appello di Taranto rigetta il gravame e conferma la sentenza di primo grado.

Nel 2004, dopo due anni, la Cassazione invece accoglie in parte i rilievi del comune di Palagiano e rinvia alla Corte d'Appello di Taranto per la decisione definitiva. Quindi, praticamente, primo

grado, appello, Cassazione, rinvio alla Corte d'Appello che si esprime nel 2007. Con questa sentenza il comune di Palagiano viene condannato al pagamento della capitale, spese legali e si approva il debito fuori bilancio, che viene quantificato in 2 milioni 633 mila 551,57, comprensivo di capitale, rivalutazione, interessi, spese e competenze. Di questi 2 milioni e 633 mila euro, 2 milioni 553 sono sorte capitale, 79 mila euro circa, spese legali.

Il comune di Palagiano con la delibera n. 64, approva questo debito fuori bilancio il 2 ottobre 2008 ed il 9 marzo 2009 c'è la determina di liquidazione. Il settore affari generali il 9 marzo 2009, con la determina 53 liquida il pagamento della somma 2 milioni 553,774 agli eredi Arnese, quindi, sono passati 8 mesi in sostanza da ottobre, da quando è stato posto in essere il riconoscimento del debito fuori bilancio fino a marzo fino a quando c'è stata la liquidazione. Quindi, gli eredi Arnese hanno avuto dal comune di Palagiano 2 milioni e mezzo di euro già, quindi, vengono notificati atti di precetto, di 2 milioni e mezzo, un milione e mezzo, un milione e 300 però il fatto è questo, condanna del comune di Palagiano a pagare sorte capitale e spese legali, Corte d'Appello, riconoscimento del debito fuori bilancio liquidazione. Quindi gli eredi Arnese hanno avuto dal comune di Palagiano 2 milioni 553 euro oltre alle spese legali. Abbiamo chiesto un parere all'avv. Montanaro, gli abbiamo chiesto, in sostanza: cosa ancora, quale somma il comune di Palagiano ancora doveva pagare ai Germani Arnese? Perché là si parla di, giustamente come hai detto tu, di 6 mesi dal riconoscimento del debito fuori bilancio a pagamento, quindi dovevamo capire un po': se c'erano degli interessi legali? A quanto ammontano gli interessi legali? La rivalutazione del capitale. L'avv. Montanaro nella relazione datata 24 gennaio 2018 dice che "la sorte capitale liquidata dal Tribunale di Taranto vada rivalutata non alla data del 9 marzo 2000, cioè quando è stata depositata la sentenza, ma al 22 luglio 2002, perché così stabilito dalla sentenza della Corte d'Appello 135 del 2002". Quindi, dopo questa data, sulla somma rivalutata al 22 luglio 2002 sono maturati solo gli interessi legali in quanto frutto naturale, sino al momento del pagamento dei creditori, quindi, 9 marzo 2009, 6 mesi dopo il riconoscimento del debito fuori bilancio. La differenza tra quanto pagato al 9 marzo 2009 e quanto emergente dal nuovo conteggio in premessa indicato, sarà da appostare come debito fuori bilancio che adesso andiamo a quantificare, perché i calcoli li ha fatti l'ufficio tecnico. Quindi, ci sono due interpretazioni, calcolando la rivalutazione del capitale al 2000 o calcolando la rivalutazione del capitale al 2002, come invece consiglia Montanaro. Nel primo caso, il totale, il montante ammonta a 2 milioni 594 mila euro 196, da cui dobbiamo sottrarre la quota la somma che gli Eredi Arnese hanno già avuto dal comune di Palagiano, 2 milioni 553 mila euro, quindi, rimarrebbe, in sostanza, 40.422,57. Invece, effettuando i calcoli come stabilito, attenendosi alla relazione di Montanaro, ci sarebbe ancora da pagare agli Arnese 37 mila e 900 euro. Quindi...

ASSESSORE OTTOMANIELLO

Intervengo solo per dire che, chiaramente, tutte queste somme sono da dividere tra gli Arnese, quindi, non per ciascun erede, ma uno per tutti quanti. Così come il debito fuori bilancio fu approvato sono 550 mila euro a testa che venivano dati. Grazie.

ASSESSORE CATUCCI

Quindi, in sostanza sono queste le somme di cui stiamo parlando, a seconda della rivalutazione del capitale e degli interessi legali come si calcolano, se in base alla relazione Montanaro, o in base a come avevamo interpretato in un primo momento noi, comunque, quelle sono le somme 38 mila, 40 mila euro, non certo i 2 milioni e mezzo, un milione e mezzo di euro, i milioni di euro che rivendicano ancora gli eredi Arnese. E la stessa questione più o meno, pressappoco è relativo alla causa Sorace, perché stiamo parlando, in sostanza, sempre di espropriazioni che si perfezionano con la cessione del suolo. E' arrivato un atto di citazione di 2 milioni 486 mila 651, 86...

ASSESSORE OTTOMANIELLO

Chiedo scusa, Mimmo, quello è chiaramente l'atto di riassunzione in appello, dopo il rinvio indietro da parte della Cassazione. Il quantum, perché la Cassazione si è espressa più o meno sull'anno, adesso rimane il quantum, chiaramente l'avvocato convenzionato si sta costituendo.

ASSESSORE CATUCCI

Infatti nella comparsa costituzione e risposta di Montanaro alla fine dice che “il valore della causa si dichiara in 150 mila euro”, facendo riferimento lui ad una perizia che fu fatta da Vinci, dall’ing. Vinci in cui diceva, mi sembra di aver letto, che quel suolo aveva un valore di circa 65 milioni di lire. Quindi stiamo parlando di somme molto diverse tra di loro, somme molto diverse tra di loro. Questo perché? Perché io penso che e l’abbiamo detto anche in campagna elettorale che la risoluzione anche se non risoluzione, quanto meno la definizione di una metodologia di affrontare tutte le situazioni relative al contenzioso del comune di Palagiano sia fondamentale. Due sono i punti fondamentali che, ritengo, debbano essere affrontati per rimettere in sesto il nostro ente e sono, come ho detto prima, il recupero delle entrate stralciando tutti i residui che si possono stralciare, per rendere il bilancio quanto più chiaro, veritiero e corretto possibile. E poi affrontare, lo stiamo facendo studiando i faldoni, tutto quello che è il contenzioso che per tanti anni è stata quasi una manna dal cielo per qualcuno, per qualche famiglia, che ha vissuto a carico e sulle spalle dei cittadini di Palagiano, perché se sembra illogico che delle cause che si sarebbero potute vincere a mani basse, poi si sono andate a perdere, sembra illogico che delle cause che si sono chiuse come, per esempio, la questione Arnese è stata anche pagata, è stato anche liquidato, è stata pagata sistematicamente dopo un tot di anni si ritorni alla ribalta, vantando con degli atti delle somme che sinceramente non stanno né in cielo né in terra. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Prima di dare la parola al Consigliere Borracci, che me l’ha chiesta, volevo far presente al Consigliere Gissona, visto che è arrivato dopo, che opportunamente abbiamo deciso di discutere i due argomenti: DUP e bilancio di previsione insieme. Quindi, l’Assessore ha relazionato su entrambi, poi, ovviamente, per gli interventi, terremo conto dei tempi previsti dal regolamento fondendo i due punti. Prego Consigliere Borracci.

CONSIGLIERE BORRACCI

Grazie Presidente. Tenuto conto che l’Assessore ha voluto nella sua illustrazione del bilancio parlare, io credo, giustamente di uno dei problemi principali, anche perché stiamo parlando di un bilancio di previsione e ci vorrebbe pure che nel bilancio di previsione non avessimo il pareggio di bilancio e tutti gli aspetti tecnici rispettati. E’ un bilancio di previsione il problema, al massimo, ci potranno essere eventualmente in sede di rendiconto. Nel bilancio di previsione due da una parte e due dall’altra la colonna deve per forza tornare, altrimenti stiamo parlando del nulla. Quindi, ha fatto bene l’Assessore a tralasciare gli aspetti puramente tecnici del bilancio di previsione e ad affrontare, invece, quello che è uno dei problemi atavici del contenzioso. Anche perché in seno alla commissione bilancio è stato proprio questo uno dei punti su cui abbiamo cercato di fossilizzare la nostra attenzione. A dire il vero avevamo chiesto anche una nuova relazione da parte del responsabile del settore che non mi sembra sia giunta. Siamo rimasti ad una precedente relazione...

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERE BORRACCI

A me non è arrivata nulla. Una nuova relazione è arrivata rispetto a quella che è stata illustrata? Noi in commissione avevamo chiesto una nuova relazione, tenuto conto che al 13/12...

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERE BORRACCI

Praticamente in commissione è venuta in discussione questa nota a firma della dott.ssa Verzillo, se non erro, era presente anche il Segretario quel giorno in commissione, noi avevamo chiesto, tenuto conto che, da alcuni contenuti si evinceva che la stessa era stata predisposta prima dell’arrivo al comune di Palagiano dei precetti di dicembre e di gennaio. Comunque, noi chiedevamo una relazione aggiornata, tenuto conto del dibattito che c’era stato in commissione. Non da ultimo quella relazione presentava, ad esempio, sulla vicenda Sorace, per dirne una, una valutazione un po’ particolare, da un lato si prendeva atto che la Cassazione fondamentalmente ci aveva dato torto rinviando alla Corte d’Appello semplicemente la definizione del quantum. Nella

stessa relazione poi si leggeva che lo stato di soccombenza da parte dell'ufficio veniva ritenuto basso. Il che sembrava una contraddizione in termini tant'è che tutti quanti in commissione avevamo anche chiesto di verificare un attimo questa impostazione che ha i suoi riflessi in sede di bilancio. Perché, è chiaro, che se uno dice che la soccombenza è bassa può permettersi di non accantonare determinate somme perché ritiene che la soccombenza sia bassa. Nel momento in cui, invece, si dice: da un lato che la Cassazione ci ha dato fondamentalmente torto, perché quello è stato sulla vicenda Sorace, rinviato in Corte d'Appello per definire il quantum, è chiaro che lo stato di soccombenza non mi sembra basso. La Corte d'Appello chiamata a valutare dovrà solamente decidere se dobbiamo dare un euro, 100 euro, mille euro, un milione di euro o quant'altro. Però che lo stato di soccombenza sia basso non mi sembra una formulazione corretta in analisi.

SINDACO

Posso fare una breve considerazione? In quella relazione quando si giudica lo stato di soccombenza non si giudica il valore della soccombenza, non si giudica la possibilità di vincere o perdere la causa, ma si valutano le potenzialità di soccombenza, cioè per quanto saremmo soccombenti, quindi quel basso è in funzione della relazione che ci fa Montanaro che ha letto....

ASSESSORE CATUCCI

Non quantifica, lui dice...

CONSIGLIERE BORRACCI

Allora, il problema è questo, dobbiamo intenderci, se vogliamo, come si suol dire, noi che dobbiamo parere il colpo del comune a fronte di sentenze, tanto non siamo noi a giudicare se ha ragione tizio, caio o sempronio, noi dobbiamo semplicemente, eventualmente, predisporre il bilancio a parere il colpo nella ipotesi in cui il giudice terzo darà ragione alle controparti. Noi speriamo tutti che il giudice dia ragione al comune di Palagiano e che non dobbiamo uscire un centesimo. Però siccome poi, alla fine, sono sempre i giudici che fanno questi tipi di valutazione, premesso che la Cassazione sulla vicenda Sorace ha già detto che la controparte ha ragione, perché ha ribaltato le sentenze di primo grado e secondo grado che davano ragione al comune per prescrizione ed ha ritenuto, invece, che la prescrizione non esista per quelle materie, per cui c'è un illecito permanente che va risarcito. Quindi, assodato il fatto che noi, in Corte d'Appello, non ci possiamo aspettare una vittoria ok? La nostra vittoria sarà nel tenere più basso possibile il valore da risarcirgli. Quindi, se voi venite con una contro-tesi rispetto a quella degli avvocati della controparte e ci quantificate secondo il nostro avvocato di riferimento a quanto dovrebbe ammontare, anche noi abbiamo una indicazione che al momento non abbiamo.

ASSESSORE OTTOMANIELLO

L'unica indicazione che abbiamo è che nella costituzione è dichiarato da parte del nostro avvocato il valore della causa che è 150 mila euro, che riguarda poi anche ai fini del contributo e tutte queste cose qua. Quello rientra nella legge del contributo di dichiarazione.

CONSIGLIERE BORRACCI

Mentre nella vicenda Arnese sapevamo tutti che si trascina da tanto tempo perché la cronistoria fatta dall'Assessore che abbiamo anche avuto modo di approfondire qui, in altri momenti, se ricorderete, quindi, era rimasta in piedi, al di là del ritardato pagamento dovuto ai tempi tecnici, tra il momento del riconoscimento del debito fuori bilancio e l'effettivo pagamento, saranno passati 6 o 7 mesi, perché, chiaramente, la copertura era data da mutui alla Cassa Depositi e Prestiti si è atteso lo svolgersi dei tempi tecnici, sono arrivate le somme, si è pagato e quant'altro, e c'erano questi 6 mesi. Ma fondamentalmente, al di là di questi ritardati pagamenti, quindi, questo interesse che è minimale rispetto al problema complessivo, il nocciolo della questione era la interpretazione diversa data già a suo tempo, quindi, 2009 tra il comune di Palagiano e le controparti. Tant'è che la controparte quando ha acquisito quelle somme...

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERE BORRACCI

Le controparti in quel momento hanno accettato quelle somme come acconto sulla somma, sostenendo, perché avevano fatto un preventivo precetto sulla base di quella sentenza che se non erro era di 7 milioni e qualcosa, il precetto che era arrivato in virtù di quella sentenza notificata all'ente era di circa 7 milioni di euro, il comune ha ritenuto invece soddisfacente per la sentenza notificata l'importo di cui parliamo 2 milioni e 600 a cui poi si è aggiunto per un altro contenzioso sempre con le stesse persone, di altri terreni, circa 700 mila euro in tutto hanno preso gli Arnese, circa 3 milioni e 300. In quel frangente è nato il forte dubbio sulle somme rivendicate, tanto da Arnese quanto prospettato dal comune e se non erro vi ho già illustrato, quindi, non andrò a ripeterlo che su questa materia c'è stato da parte tanto degli Arnese, quanto del comune un po' di schizofrenia sui numeri che a noi, chiaramente, ha lasciato perplesso. Alla fine la vicenda si è chiusa con il comune che ha individuato, secondo una determinata tesi un certo impeto da pagare ad Arnese ed ha provveduto a riconoscere il debito ed a pagare quella somma e gli Arnese che se la sono presa come acconto sulla somma, riservandosi poi di agire per le somme restanti. Quindi, oggi, a distanza ancora di 7 o 8 anni, la vicenda Arnese di fatto non è chiusa e tenuto conto che sono ritornati a galla, precetti, pignoramenti e quant'altro, sarà sicuramente un giudice nuovamente a determinare se la condotta del comune già nel 2008 e 2009, è stata corretta...

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERE BORRACCI

Ecco perché ti parlo, ero presente e ti ribadisco che all'epoca come ora continuo ad avere forti dubbi perché c'è abbastanza schizofrenia sui numeri, tanto da una parte, ripeto, tanto dall'altra. Allora, tenuto conto che per il ritardato pagamento non credo che ci siano grossi problemi, il nocciolo della questione attiene a come applicare correttamente la clausola della sentenza di condanna del comune. Secondo gli Arnese vanno imputati determinati calcoli, secondo il comune ne vanno imputati altri. Io vi ho consigliato in più occasioni di rivolgervi, al di là del nostro avvocato, a qualche consulente esterno di maggiore esperienza, per avere un parere terzo rispetto a quello dell'avvocato che gestisce il fascicolo, perché poi, alla fine è avvocato chi difende Arnese 1, è avvocato chi difende Arnese 2, è avvocato chi difende il comune, sono tutti avvocati però sulla stessa sentenza ognuno, sulla stessa sentenza, non su quello che poteva essere e non è stato, sulla stessa sentenza tre avvocati diversi, di tre parti diverse fanno conti diversi. Il problema qual è? Siccome c'è questa situazione che ha creato e continua a creare un conflitto di valutazioni, avevo suggerito di rivolgersi per avere anche un rafforzamento della posizione del comune, laddove la tesi del comune sia giusta, avere un parere di un, tra virgolette, esperto in materia, di un luminare in materia, di qualcuno il cui parere possa determinare anche una consapevolezza, sia da parte dell'ente, sia eventualmente da parte del giudice, perché, sicuramente, di questa vicenda ne se discuterà nuovamente di fronte ad un giudice. Tolto questo, quindi, per la vicenda Arnese, alla fine sarà il giudice a valutare se dovuto o meno ancora qualcosa agli arnese, mi auguro di no per le casse del comune, perché non stiamo parlando di 50 mila euro, 100 mila euro, ma di svariati milioni secondo le richieste degli Arnese. Però, ripeto, se il modo in cui gestiamo il contenzioso è quello che leggiamo sulla vicenda Sorace, mi viene qualche dubbio in più. Perché, ripeto, dichiarare in una relazione che la Cassazione ci ha dato torto, però lo stato di soccombenza è basso, non avere una contro relazione, cioè ad oggi la riassunzione in Corte d'Appello è stata fatta a settembre da Sorace ed è una vicenda relativamente nuova per noi, perché io o Francesco, abbiamo abbandonato, perché c'è stato il commissariamento dell'ente, abbiamo abbandonato questi scranni della vicenda Sorace il comune di Palagiano non ne parlava proprio, perché avendo vinto il primo e secondo grado non era annoverato tra i contenziosi problematici per l'ente. Mentre la questione Arnese era ritenuta pendente, mentre la questione Angelini era ritenuta pendente, mentre la situazione eredi Latorrata era ritenuta esistente, della questione Sorace è subentrata nuovamente in campo a gennaio 2017 allorquando la Cassazione ribaltando la prima e la seconda sentenza ha stabilito un nuovo problema per il comune di Palagiano, perché ci ha rimesso in mezzo ad un contenzioso che potrebbe avere degli effetti problematici. E siccome la nuova tendenza, a cui hanno fatto riferimento i Sorace è la stessa poi, di fondo, che sorregge alcuni contenziosi, quale quella Angelini, quale quello Enrico Assunta, cioè tutte queste tematiche sono nuovamente balzate all'attenzione ed hanno avuto tutti un esito negativo per il comune, perché la

normativa comunitaria che nel frattempo è andata consolidandosi, ha stabilito che allorquando il comune compie un atto di espropriazione illegittima, perché non l'ha fatto secondo legge a livello procedurale o comunque, non ha indennizzato correttamente e quant'altro, in tutti quei casi non esiste mai prescrizione, perché costituisce illecito permanente. Quindi, tutta questa casistica che si è sviluppata a Palagiano come in altri comuni dove c'erano questi problemi, hanno creato un filone di soccombenza. Questo è stato il problema. Allora, su Sorace, adesso noi, non è che possiamo discutere se saremo condannati o meno, saremo condannati, perché lo dice la Cassazione, che rinvia alla Corte d'Appello per il quantum. Siccome la riassunzione del contenzioso è avvenuto a settembre, credo, quindi, la controparte ha riassunto il giudizio davanti alla Corte d'Appello a settembre. Io ho preso visione della costituzione del giudizio da parte dei Sorace perché mi volevo rendere conto di cosa stessimo parlando, di quale cifra stessimo parlando. Ebbene leggendo quella costituzione ho verificato che i Sorace, fondamentalmente pongono al giudice una scelta: riconoscere o meno valido un atto che loro hanno fatto a suo tempo di cessione perché questa era la procedura che facevano di tutti, cedevano volontariamente, prendevano una parte di soldi e rinviavano ad altra data. In questo contenzioso c'è qualcosa di diverso, c'è qualcosa anche di più problematico, sta di fatto che loro pongono al giudice una duplice valutazione: giudice, se ritieni valido quell'atto di cessione per le somme rimanenti ci devi riconoscere un milione e mezzo, se addirittura riconosci illegittimo anche quell'atto di cessione allora le somme che ci devi dare, sono di due milioni e mezzo. Quindi, siccome la riassunzione è stata fatta a settembre, il comune di Palagiano si è costituito in questo procedimento, quindi, immagino che l'avvocato che gestisce il fascicolo per conto del comune, dovendosi difendere in questo contenzioso, avrà messo per iscritto la posizione del comune, avrà contestato le somme richieste dai Sorace, tanto, eventualmente, nella richiesta lato 1, tanto nella richiesta lato 2. Ecco perché dico: è impossibile che noi oggi che siamo a febbraio 2018, con il contenzioso in corso davanti alla Corte d'Appello non abbiamo una posizione chiara del nostro avvocato. Perché è impossibile non averla, il giudizio è in corso, quindi immagino che il nostro avvocato abbia detto che le somme da versare ai Sorace non siano né un milione e mezzo, né due e mezzo, avrà detto che sono 200, 150, 100, 40 un euro, l'avrà detto, l'avrà scritto perché deve difendere il comune in questo contenzioso che è in corso. Tuttavia al netto di questo, partendo dal presupposto comunque sia che stiamo parlando di un contenzioso in cui avremo la soccombenza, trattarlo come se sia un contenzioso a bassa soccombenza, per non accantonare neanche un centesimo nel bilancio di previsione 2018, mi sembra una scelta sbagliata. Perché? Io mi auguro che il comune ottenga anche in questa vicenda la condanna al pagamento minore possibile, però siccome parlando comunque di una vicenda che riguarda almeno un periodo di circa 30 anni, solo a valutare rivalutazioni ed interessi in un discorso complessivo di 30 anni, pure per una somma piccolissima andiamo a finire comunque alle centinaia di migliaia di euro. Quindi, comunque, un contenzioso che ci crea comunque dei vincoli. E siccome il contenzioso in Corte d'Appello non dovrà essere chissà quanto tempo lungo, perché, in alcuni casi, si gioca pure sulla lunghezza del contenzioso perché qui, adesso, la Corte d'Appello non è che deve indagare se la contro parte ha ragione o meno, qui deve solo indagare sul quantum, quindi, immagino che affiderà l'incarico ad un consulente di parte che, eventualmente, dovrà valutare anche le posizioni emesse dalla controparte e quelle emesse dal comune sul quantum, attribuirà, immagino, ad un consulente d'ufficio il compito di dover determinare il quantum, quindi, andremo a sentenza. Ci vorrà un anno, ci vorrà un anno e mezzo, ce ne vorranno due, ma di certo non ce ne vorranno 10. Quindi, noi, da qui, comunque sia al termine della consiliatura, ci ritroveremo con la sentenza Sorace che, in quel momento, non sarà più un debito non liquido ed esigibile, ma sarà un debito liquido ed esigibile, quindi, lo andremo a trattare come debito fuori bilancio. Ed una cosa è aver, eventualmente, accantonato per prudenza una parte delle somme necessarie a far fronte a quel debito, una cosa dovrà essere, facendo finta che questa vicenda non ci sia, poi dover in 120 giorni dalla notifica della sentenza e quanto altro, attrezzarsi per andare ad individuare le somme necessarie per il riconoscimento del debito, con la prospettiva, peraltro – ecco cosa dicevo io in commissione anche agli altri amici - se noi ci rendiamo conto che, effettivamente, una certa somma sia dovuta, vista la soccombenza certa, se noi riusciamo a mettere nelle condizioni la Giunta di avere una disponibilità economica nel prossimo triennio, perché riusciamo a renderlo compatibile con i bilanci, noi possiamo andare oggi a dare mandato al Sindaco e dire: Sindaco, verifica se ci sono i margini di una transazione. Perché oggi che ancora non c'è una sentenza che ci condanna ad un quantum specifico, io immagino che

dall'altra parte, un po' per recuperare tempo, un po' perché, magari, vedono la buona volontà, un po' per tanti motivi magari si possa anche addivenire ad una transazione con un pagamento rateizzato a 3 anni, anche a 5 anni, con la prospettiva di andare a chiedere il parere alla corte dei conti. Difficilmente penso io, nel momento in cui, invece, si attende l'esito del giudizio, diventa più difficile poi, un domani, andare a chiedere una rateizzazione, perché questa gente, la prima cosa che ti dirà è: abbiamo aspettato 30 anni ora se permetti i soldi quelli che sono, pagaceli. Allora, siccome è un problema che, comunque sia, dovremo affrontare come Consiglio Comunale, quello che si diceva in commissione per cercare di aiutare anche la Giunta perché l'organo competente a proporre eventuali transazioni, è quello di valutare se ci sono le condizioni, di iniziare sin da questo, sin da questo bilancio di previsione, di accantonare una parte di somme disponibili e metterle da parte per affrontare quello che sarà il domani, senza dover poi, quando arriverà il problema, ritrovarsi a doversi mettere le mani nei capelli e dire: adesso dove le andiamo a recuperare le somme per far fronte a questo problema? Questo nella logica di una corretta gestione del contenzioso, tenuto conto per altro che, non so perché, però è bene che ce lo diciamo, proprio da una verifica che ho effettuato in questi giorni presso l'ufficio competente, risulta che ci siano ancora in piedi, almeno uno, un debito fuori bilancio che, invece, secondo me, andava sottoposto all'attenzione del Consiglio Comunale entro il 31 dicembre che, riguarda, la vicenda Enrico Assunta, c'è un debito fuori bilancio che andava sottoposto all'attenzione del Consiglio entro il 31/12 e chissà perché ancora non arriva. Io ho anche invitato il Presidente del Consiglio a verificare se gli fosse stata trasmesso qualcosa, ed il Presidente mi ha detto: guarda, su questa vicenda non mi è arrivato nulla. Per cui, magari, poteva essere una dimenticanza del Presidente non averlo iscritto all'ordine del giorno. Invece no, il Presidente non lo ha ricevuto, quindi, è ancora negli uffici sebbene questa vicenda andava, invece, a mio avviso espletata entro il 31/12. Premesso che lì poi c'è un secondo contenzioso, questo è già da riconoscere, poi lì c'è un altro contenzioso che, comunque, ci comporterà una ulteriore condanna a circa 80 o 90 mila euro. Allora, È chiaro che a fronte di questa situazione noi non possiamo più permetterci di andare avanti, come si è fatto spesso in passato rispetto al quale noi abbiamo sempre cercato di far emergere con trasparenza quelle che erano le situazioni, perché dovevamo parare il colpo. Qui continuiamo purtroppo, a cercare di e questo prescinde anche, ripeto, voglio essere anche molto ampio e disponibile nei vostri confronti, questo prescinde pure dall'Amministrazione Comunale, pure dal gruppo di maggioranza, diciamo che è un atteggiamento generalizzato che c'è anche negli uffici, rinviando a a domani tutto quello che non necessariamente dobbiamo approntare ed affrontare oggi. Purtroppo, questa dinamica poi, produce dei danni maggiori, perché poi, alla fine, i nodi vengono sempre al pettine e non è che facendo finta che non ci siano noi, ad un certo punto, facciamo un bene a qualcuno. No, perché se ad un certo punto spendiamo questo anno dei soldi, ritenendoli disponibili, quindi, ritenendoli liberi da vincoli, quindi, ci possiamo permettere di fare una spesa che, in realtà, non ci possiamo permettere perché quei soldi che stiamo investendo per fare quella spesa in realtà dovevano essere accantonati per pagare un debito, sì, in quel momento, magari, stiamo godendo della spesa fatta, ma fra un anno, fra due anni quando quella sentenza arriverà saremo costretti a tagliare due volte, perché anziché aver abbattuto il debito, il debito più andiamo avanti e più cresce. Siccome, purtroppo, questa dinamica ha comportato tutta una serie di problemi, per cui nel tempo noi siamo stati costretti poi, alla fine dei percorsi, a pagare molto di più di quello che la comunità avrebbe potuto pagare se a loro tempo tutte queste cause fossero state chiuse e si fosse provveduto al pagamento. Quando, ad esempio, parliamo di Arnese o di altre cause che fanno tutte riferimento all'emananda legge sugli espropri, negli anni 80 non c'era una legge sugli espropri, ma a fine degli anni 80 la legge sugli espropri è uscita, perché i contenziosi nascono tutti negli anni 90? Nascono negli anni 90, perché le amministrazioni venendo meno a quelli che erano i dati contrattuali non hanno voluto dare esecuzione alla legge nazionale in materia di espropri. Quindi, l'idea è stata sempre quella: facci causa, tanto le cause durano 10 anni in primo grado, 7 anni in secondo, poi andiamo in Cassazione, sono passati 20 anni, ma, alla fine, tutti i nodi vengono al pettine ed oggi quelle che erano vicende che si potevano chiudere in quei frangenti in cui, peraltro, il comune aveva forti risorse dall'esterno, oggi, invece, tutti questi contenziosi li dobbiamo chiudere con soldi dei cittadini palagianesi, oppure o di quelli che abbiamo già in cassa, pochi, oppure saremo costretti, laddove la legge ce lo consente, perché attiene all'acquisizione di terreni a fare mutui alla Cassa D.P.P. che, comunque, significa ulteriore indebitamento per i cittadini, quindi, anche per tutti noi. Questo è il problema di fondo nella

gestione complessiva che da 10 anni vado sostenendo come tesi, cioè quella di dire: è inutile che evitiamo di affrontare i problemi, i problemi se ci sono affrontiamoli e cerchiamo le soluzioni migliori. Nascondere che il problema ci sia non serve a nulla, mettere le carte nei cassetti, come è stato fatto in passato non serve a nulla, non prendere atto che per far fronte alle situazioni debitorie che non dipendono da ciascuno di noi, sia chiaro, noi ci troviamo a dover gestire queste vicende, dobbiamo avere anche il coraggio di dire alla cittadinanza che, magari, se in passato le cose fossero state gestite diversamente, oggi qualche sfizio in più ce lo saremmo tolti. Siccome, invece, abbiamo questa situazione, qualche sfizio in meno, purtroppo, siamo costretti ad averlo, perché dobbiamo mettere in sicurezza i conti del comune. Allora, se la classe dirigente è realmente tale dobbiamo avere il coraggio innanzitutto di prenderne atto con responsabilità e poi anche trasmetterlo ai cittadini. Perché, qui, invece è andata finire fondamentalmente che nessuno è responsabile di nulla, perché, alla fine, la corte dei conti interviene dopo 30 anni, oppure, come da ultimo si leggeva sulla stampa, qualche giorno fa, la corte dei conti condanna amministratori, funzionari e quanto altro, quest'anno hanno condannato per circa 42 milioni di euro, ne hanno recuperato 1 e mezzo in Puglia. Questo per dire che il senso dell'impunità, ancora oggi è così forte che chiunque si può permettere di amministrare a tutti i livelli, tanto la prospettiva che possa io essere condannato e possa pagare in proprio è così lontana, che alla fine il rischio vale la candela. Siccome sono dell'idea che dobbiamo mettere in sicurezza i conti del comune sempre e comunque e parlare in maniera chiara alla cittadinanza, sempre e comunque, io vi invito, tenuto conto, ripeto, che mi aspettavo che arrivasse la nuova relazione sul contenzioso aggiornata anche per la vicenda Arnese, visto che in commissione e con i funzionari competenti avevamo ricostruito la vicenda storicamente, in maniera tale anche da consentire loro, eventualmente, di valutare degli aspetti di un certo tipo. Purtroppo il fatto che, ad oggi, noi dobbiamo venire in Consiglio Comunale, approvare un bilancio di previsione che fondamentalmente non contiene somme accantonate tali da poter dire che abbiamo fatto una operazione di sicurezza, tenuto conto di quello che può arrivare nei prossimi due, tre anni - non nei prossimi due o tre giorni - dobbiamo fare un discorso del bilancio di previsione 2018/2020, quindi, avrei voluto che nel bilancio di previsione 2018/2020 ci fossero, per dire, 300 mila euro nel 2018, 300 mila euro nel 2019, 300 mila euro nel 2020 accantonati...

PRESIDENTE

Consigliere Borracci le vorrei ricordare che ha altri due minuti a disposizione, quindi, cerchi di concludere.

CONSIGLIERE BORRACCI

Che sarebbero serviti, a mio avviso, alla Giunta, al Sindaco Lasigna e alla sua Giunta di poter andare un domani, dopo aver fatto le opportune valutazioni con il proprio avvocato di fiducia, andare dalla controparte, esempio Sorace, e dire: guarda, tu chiedi due e mezzo, uno e mezzo, secondo me ne devi avere 500, che facciamo? Chiudiamo il contenzioso? Te li pago 3 anni, i soldi ce li ho. Allora, se tu vai con questa prospettiva dall'altra parte può darsi che trovi la persona disponibile a chiudere l'intesa ed hai fatto il bene del comune, perché hai risparmiato soldi, hai chiuso l'operazione e quanto altro. Invece io temo che procrastinando il tutto ed attendendo in maniera passiva l'esito del giudizio, poi sia più difficile spuntare delle condizioni migliori rispetto ad una trattativa transattiva che potremmo fare in questo momento. Capisco anche le difficoltà economiche legate, ecco perché da più parti si diceva: facciamo attenzione alle entrate e cerchiamo di inserire nel bilancio anche delle entrate che possiamo andarci a prendere, perché quello che dice l'Assessore, ovvero eliminiamo alcuni residui passivi per rendere più veritiero il bilancio, premesso che dopo tutte le operazioni poste in essere negli ultimi anni per legge dovrebbe essere, da questo punto di vista, quanto più veritiero possibile, però io mi meraviglio che non ci sia ancora una azione abbastanza forte da parte dell'amministrazione per andare a verificare quelli che sono dei crediti che in bilancio non ci sono. Ci sono dei crediti che il comune può vantare stando a dei contratti in essere e non riusciamo a capire perché il comune non approfondisca queste tematiche, magari anche riducendo l'importo con una assunzione di responsabilità del Consiglio Comunale, meglio pochi e mettiamo a posto una serie di situazioni che non il nulla e rinviando il problema e lasciando cadere il comune nel caos.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi sui due punti? Prego Consigliere Gissonna.

CONSIGLIERE GISSONNA

Andrò a compensare tranquillamente i tempi di Borracci anche perché è così bravo a ricordare le cose, spero che continui così a funzionare il cervello. D'altronde dopo tanti anni di militanza nel Consiglio Comunale, ci sta, tante cose anch'io non le ricordo pur avendole vissute così... Innanzitutto volevo fare una premessa che ho già fatto in altre occasioni, in altri luoghi e anche qui, non ho alcuna necessità di propagandare e fare slogan, non è questo il mio obiettivo, anzi, è tutt'altro, se ho voluto sollevare l'attenzione pubblica sulla questione dell'indebitamento e lo ho fatto in una sede diversa da questa, perché qua non mi si è dato ascolto in maniera adeguata e perché ritengo che sia un problema cruciale per la vita amministrativa della nostra comunità, per le cose che ha detto Donatello prima. La questione dei debiti ce li portiamo avanti da decenni e decenni. Nell'amministrazione Ressa furono azzerati oltre 10 milioni di debiti fuori bilancio, mai tirati fuori. Però ci ritroviamo sempre con altri debiti. Allora, l'invito ed il voler attirare l'attenzione su questo è: evitiamo di continuare sulla stessa strada, dico continuiamo, non dico continuate, ma continuiamo, perché poi chi verrà' dopo di noi, alle prossime, amministrazioni, auguro a Domiziano di farne altre 2, quindi, tra 10 anni, non è che si deve trovare nelle stesse condizioni nostre a dire: il passato, Ressa, Tarasco, Nunzietta, Stellaccio, eccetera. Penso che sia fondamentale riassetare, proprio fare un reset del modus operandi della nostra amministrazione. Molto è stato fatto, lui stava qua, io stavo di là a fare il revisore, a litigare con Ressa che non voleva, però poi ha detto: abbiamo fatto una bella cosa, va bene. Ed ha fatto una bella cosa, ma non ha fatto tutto, perché poi sono venute fuori altre situazioni che ci stiamo portando avanti ora. Allora, quello che voglio sollevare alla vostra attenzione e di tutta la comunità è: è imprescindibile, è importante programmare non solo gli interventi dei settori tecnici, sicuramente, ma soprattutto nel campo del settore economico finanziario, collegato fondamentalmente al problema del contenzioso. Altrimenti questa comunità, questo peso non se lo toglierà mai di dosso. La proposta fatta in Consiglio Comunale quasi presa come una provocazione da parte mia, non era una provocazione quella di valutare il ricorso all'equilibrio straordinario di bilancio, ma è una forma anche di protezione, se così vogliamo dire, dell'ente e non ci toglie certo la possibilità di amministrare, anche se ci sono dei paletti. Ma è da valutare. Invece non si vuole proprio ascoltare. Io penso che dobbiate ascoltare un po' tutti quanti, poi valutate come maggioranza se farlo o meno, ma almeno dire: guarda, se parliamo, vediamo però riteniamo che non sia così e dobbiamo andare avanti su questa strada. E questo oggi ci troviamo per l'ennesima volta per questo tipo di approccio a discutere dell'atto più importante dell'amministrazione pubblica, quello del bilancio di previsione che è un atto autorizzatorio. Noi, oggi, stiamo autorizzando l'amministrazione, quindi, a cascata, i vari uffici a spendere dei soldi in quella direzione. Ma, di fatto, chi spende sono i vari uffici, i dirigenti, per la comunità, è chiaro, non è che per noi, spendere ricchezza della comunità per la comunità per produrre servizi perché l'ente è un ente che produce servizi per la stessa comunità. Quindi, questo momento così importante ridotto, io questa mattina abbiamo avuto modo di parlare qualcuno ha detto: sì, è così, ad un semplice compitino adempimentale. Stiamo facendo un adempimento, dobbiamo fare il bilancio, lo dobbiamo fare, dobbiamo quadrare i numeri, però non è così che deve essere fatto e lo si deve fare sempre nell'ottica della programmazione. Programmazione che, a mio parere, non deve iniziare quando siamo a ridosso, sotto scadenza, tra un mese, tra due mesi dobbiamo rispettare il termine. Programmare la manovra di bilancio ora si deve iniziare a pensare all'anno prossimo, non sto scherzando, non è una esagerazione, oggi che approviamo il 2018 dobbiamo iniziare a prevedere il bilancio del 2019, perché ciò che abbiamo scritto nel 2019 qua, sono tutti numeri arrotondanti, messi giusto per quadrare. Non va bene. Il bilancio di previsione che copre i tre esercizi, deve essere fatto scientificamente, con i numeri, non arrotondando i due esercizi successivi proprio perché dobbiamo fare il compitino. Viene svilita tutta la funzione del Consiglio Comunale che oggi autorizza l'ente a spendere i soldi della comunità in una direzione. Poi volevo anche ricordare un'altra cosa: questa mancanza di programmazione a luglio quando facemmo il primo Consiglio Comunale, Domiziano, sottolineai la scarsa importanza che fu data ad un atto che è quello della relazione programmatica di mandato. Nel corso del Consiglio poi venne fuori che, effettivamente, non si trattava di recepire in quell'atto il programma elettorale, così come avete fatto, tanto è vero che fu preso un impegno formale avevamo 6 mesi di tempo, quasi morale,

da parte tua e degli altri, di dover rivedere quelle linee programmatiche, soprattutto dicesti: dopo che ci facciamo una idea di quello che troviamo. Ecco perché la norma ci dà quei sei mesi di tempo. Perché quelle linee programmatiche vengono poi recepite dal DUP che è la base del bilancio, infatti, oggi, non a caso si fanno tutti e due insieme. Ora, questo scollamento nell'iter proprio procedurale evidenzia una mancanza di programmazione economico finanziaria. Io l'invito che vi faccio e mi faccio è cercare di guardare nell'ottica degli anni futuri, perché il tempo scorre e la macchina amministrativa è complessa, è molto burocratizzata è molto lenta, ha dei paletti fermi, se non pensiamo oggi a quello che dovremo fare l'anno prossimo, l'anno prossimo ci ritroveremo con il solito bilancio, compitino, mettiamo i numeri, basta che quadra per la ragioneria e stiamo a posto, ma così non deve essere.

Un altro principio che vorrei sottolineare è che il nostro statuto prevede la partecipazione, il cosiddetto bilancio partecipato. Capisco che è difficile rendere il bilancio partecipato ai cittadini, però almeno fate partecipare noi, perché, comunque, una parte dei cittadini, noi tutti, non noi dell'opposizione, sarebbe bene che alla formazione del bilancio partecipassimo tutti quanti noi. Io non voglio fare, veramente pongo la domanda a tutti quanti: ma lo conosciamo il bilancio? Io no, anche voi della maggioranza, lo avete visto? lo avete letto, ci siamo interessati di cosa stiamo parlando? Io qualcosa da solo, non ho altro, da solo, un po' sentendomi con loro qualcosa l'ho approfondita, ma ci vuole tempo, gli atti li abbiamo avuti a fine dicembre, sono stati ritirati poi prima della metà di gennaio, siamo a febbraio, l'Assessore sicuramente mi confermerà vista la complessità della cosa non è si può andare ad approfondire il tutto.

Per cui sarebbe veramente una cosa sana e giusta, iniziare a pensare per il prossimo bilancio in maniera partecipata, partecipiamo tutti. Se poi lo vogliamo estendere a determinate rappresentanze della nostra società, il livello di estensione, di partecipazione, lo potete stabilire come volete, perché ascoltare le esigenze della gente nei limiti in cui si possono recepire negli atti, forse è la cosa più importante che una amministrazione sana possa fare. Un rilievo, poi non so la ragioneria è andata via, a fine dicembre ci sono stati presentati degli atti, poi la ragioneria con una nota li ha ritirati. La cosa è alquanto anomala, perché gli atti sono atti della Giunta, il bilancio è predisposto dalla Giunta e come fa la ragioneria a ritirare questi atti? E poi dice: venite a prendervi di nuovo gli atti. Quanto meno un passaggio in Giunta, un passaggio dai revisori per dire: guardate che sono gli stessi atti, non è cambiato nulla. Oppure è cambiato questo. Perché io, oggi, ho il dubbio se gli atti che ci sono stati sottoposti a metà gennaio non che sono gli stessi di novembre, quando la Giunta li ha approvati, se la Giunta ne è a conoscenza che è stato modificato qualcosa o non è stato modificato nulla. Il passaggio in Giunta era indispensabile. Ho visto dalle notifiche, dalle delibere di Giunta che il passaggio in Giunta non c'è stato. L'ufficio ragioneria non può ritirare nessun atto. Chi dispone il ritiro degli atti è chi l'ha fatto l'atto e l'atto è stato fatto dalla Giunta. Il bilancio lo fa la Giunta, la ragioneria prepara, però va in Giunta e si approvano. Quindi, sull'argomento chiedo il supporto del Segretario se mi sto sbagliando, Segretario, sulla questione del ritiro degli atti. Se mi può rispondere in questo, poi faccio un'altra osservazione.

SEGRETARIO GENERALE

Per quanto riguarda la volontà è stata espressa a me dal Sindaco di procedere in tal senso. Quindi, all'epoca mi è stato detto direttamente dal Sindaco che la volontà del Sindaco e della Giunta è di procedere in tal senso.

CONSIGLIERE GISONNA

Segretario, non voglio né dare colpa a qualcuno, né criminalizzare, né dire, tecnicamente gli atti della Giunta ritirati dall'ufficio ragioneria non esiste proprio. E poi la ragioneria che mi dice: questi sono gli atti e li puoi venire a prendere. Nella lettera mi dice: devo modificare, devo rivedere il bilancio. Che rivedi tu? Se lo rivedi devi passare in Giunta e comunque, avendoli ritirati, la Giunta almeno avrebbe dovuto ratificare l'operato della ragioneria: ok, abbiamo preso atto che li ha ritirati e che è stato modificato questo e questo. Lo stesso per il Collegio dei Revisori dei Conti gli atti ritirati e rimessi in pubblicità, chiamiamolo così, un passaggio dal collegio dei Revisori doveva essere fatto, perché i Revisori si sono pronunciati a metà dicembre sulla base di documenti ed atti che poi sono stati messi a disposizione nuovamente a gennaio. Questo perché il tutto potrebbe inficiare la validità dell'intero procedimento. Io vorrei che il Segretario fosse un po' più illuminante sull'argomento e non dire che così mi ha detto il Sindaco.

SINDACO

Molto velocemente, un paio di passaggi se hai finito o se vuoi finire poi ti dico, o vuoi che chiariamo questo passaggio?

PRESIDENTE

Io direi di terminare l'intervento così poi il Sindaco e gli Assessori potranno rispondere.

CONSIGLIERE GISONNA

Termino l'intervento. Passando al fascicolo di bilancio rilevo che mancano alcuni allegati obbligatori, per legge, soprattutto quelli previsti nel nuovo articolo 11 del decreto legislativo n. 118/2011, in particolare vorrei - però dagli atti di Giunta non li ho trovati - il prospetto che concerne la composizione del fondo pluriennale vincolato, che deve essere redatto su tutti e tre gli anni, può darsi che ci sia, però dai passaggi in Giunta non mi sembra che sia stato... La composizione del fondo per tutti e tre gli anni. Poi il prospetto per delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi superiori, intendendo per questi sia gli organismi comunitari ma che e soprattutto la regione per le funzioni che la regione delega ai comuni, e ne abbiamo di funzioni delegate. Poi, ancora, un altro allegato che mi sembra manchi - questi sono allegati obbligatori per legge - sono le deliberazioni con cui si determinano, per l'esercizio successivo, per i servizi a domanda individuale i tassi di copertura in percentuale del corso di gestione, le determine non i prospetti che stanno nelle relazioni. Le determine con cui si determinano, si stabiliscono le percentuali di copertura dei servizi a domanda individuale. Così come lo si fa per i tributi locali, dovrebbe essere fatto anche per questo. Poi, non avendolo trovato nel DUP, può darsi pure che sia sfuggito, per l'amor del cielo, col beneficio di inventario, mancherebbe il piano triennale di contenimento della spesa ai sensi della legge 244/2007, come pure il programma biennale delle forniture di servizi, del decreto legislativo n. 50/2016, il programma delle collaborazioni autonome, ma pare che non ne abbiamo, quindi, su questo possiamo anche soprassedere, ed il limite massimo delle spese per incarichi di collaborazione. Anche qui non avendone può darsi che si possa glissare. Poi un'altra determina che dovrebbe essere fatta, sono i limiti di spesa disposti dal decreto legislativo 78/2010, quello della legge 228/2012 e quello che abbiamo visto anche questa mattina, la 232/2016 i titoli autorizzatori, perché da quest'anno c'è la doppia novità, che i proventi....

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERE GISONNA

Per quanto riguarda i contributi ed i permessi di costruzione che oggi si chiamano titoli abilitativi c'è da quest'anno un doppio vincolo sia di competenza che di cassa, quindi, bisogna all'1/01/2018 non solo evidenziare la composizione per competenza ma anche la destinazione, il vincolo per cassa di questi, può darsi che ci siano prospetti di dettaglio nel bilancio, non mi sembra dal fascicolo che queste cose siano state evidenziate. Questo è quanto.

PRESIDENTE

Se ha concluso il Consigliere Gissonna passerei la parola al Sindaco. Prego Sindaco.

SINDACO

Grazie Presidente. Grazie Consigliere Gissonna. Due brevi considerazioni, innanzitutto esprimo vivo apprezzamento oggi sui toni con cui si sta conducendo questo Consiglio Comunale. Io ritengo che in un confronto soprattutto importante come quello che ci vede oggi impegnati in questo Consiglio, credo che questi toni siano i più adeguati per affrontare in maniera attenta, matura e collaborativa questioni così importanti come, per esempio, un bilancio che determinerà le sorti quanto meno del 2018 di questa nostra amata comunità.

Per quanto riguarda il riequilibrio pluriennale, il riequilibrio finanziario pluriennale faccio un breve passaggio, giusto per condividere con te e con i Consiglieri di minoranza e ricordare al gruppo di maggioranza come abbiamo proceduto in questi mesi. Una delle prime valutazioni che noi abbiamo fatto in una delle prime riunioni di maggioranza, è stata proprio l'adozione di questo

istituto, di questo strumento, necessario chiaramente a risolvere una serie di questioni probabilmente vi avrebbe permesso di mettere un punto fermo, definitivo e da lì poi ricominciare. In realtà contemporaneamente a questa considerazione sulla quale hanno espresso le loro valutazioni più approfondite innanzitutto l'Assessore Catucci, i Consiglieri sia Pesare sia lo stesso Carucci, abbiamo in quel gruppo, in quella riunione valutato l'opportunità i pro ed i contro dell'adozione di questo provvedimento. Ci siamo resi conto che avrebbe potuto avere un senso affrontare il tema più gravoso che avete anche voi sottolineato cioè il tema del contenzioso nella maniera in cui abbiamo iniziato ad affrontarlo, cioè con un contatto diretto con tutti i nostri creditori cercando di risolvere a quel famoso tavolo di concertazione, contenzioso, stragiudiziale le questioni. In alcuni casi ci siamo riusciti, vedi causa Angelini, in altri casi, abbiamo dovuto dare seguito agli atti giudiziari vedi la questione Latorrata. Ma la linea che noi abbiamo provato a seguire è quella di ridurre la spesa contenzioso attraverso un tavolo di concertazione, un tavolo stragiudiziale. E stiamo proseguendo su queste linea. A proposito della tua proposta, Gennaro, a me pare che ciò che non ha funzionato, mi permetto di dire, non è tanto il contenuto che è una proposta opportuna, per altro la stavamo valutando, chiaramente gli strumenti di cui noi disponiamo sono quelli ed ognuno di noi stava valutando. Io ritengo che ciò che è stato sbagliato ma sono convinto che ce ne renderemo conto probabilmente aggiusteremo un po' il tiro, questi primi mesi sono stati mesi di rodaggio per tutti noi, ciò che è stato sbagliato è stato il canale comunicativo che hai scelto per indicarci la strada. Perché a me pare che abbia creato più clamore quella proposta fatta attraverso il volantino che firmi il lunedì, piuttosto che la proposta in Consiglio Comunale, o meglio ancora un confronto che avremmo potuto avere direttamente nella stanza mia, in presenza di tutti, con il gruppo di minoranza, il gruppo di maggioranza. Quando questo tema viene affrontato con termini propagandistici e, probabilmente, su questo siamo esperti, perché siamo probabilmente esperti, ma lo disco senza alcuna polemica, provo a mettere sul tavolo una analisi, la facciamo insieme poi ci diciamo se la cosa... Quando si tratta di questioni così importanti che riguardano le sorti di una comunità, prendere o non prendere una decisione di quel genere indipendentemente dalla parte da cui quella proposta arriva, può determinare le sorti di una comunità. E' innegabile, stiamo parlando di un piano pluriennale, decennale, stiamo parlando di milioni di euro da acquisire al fondo di rotazione, stiamo parlando di un impegno importante. Quindi, voglio dire, al massimo delle sue potenzialità stiamo parlando di una cosa importante. Bene, quello che probabilmente non ha funzionato su questo confronto, su questo tema, ripeto, è stato il canale comunicativo che abbiamo scelto. Peraltro quella scelta che tu fai di comunicare opportunamente al tuo elettorato, alla comunità di Palagiano le informazioni, molto spesso, a parte alcuni margini, voglio dire, di valutazione di opportunità di termini usati, ma questa è altra storia, molto spesso contengono delle informazioni non proprio corrispondenti alla realtà. Per esempio, in uno dei volantini che mi è capitato di leggere, li ho letti tutti, tu elencavi i debiti, il comune di Palagiano è indebitato, questi sono i debiti. E ponevi nell'elenco, per esempio, la causa Siteco di cui non indicavi il quantum...

Interviene il Consigliere Gissona fuori microfono

SINDACO

Probabilmente il documento era così datato che quell'elencazione crea una informazione non proprio corretta, perché, per esempio, la causa Siteco è una causa che noi in Cassazione abbiamo vinto. Ma questo per dire che cosa? Che non è quello, secondo me, il modo per affrontare il dibattito politico. La scelta dello strumento è una cosa opportuna ma questo era giusto per dire. A proposito di quel bilancio, hai ragione in parte nella tua analisi cioè è un bilancio che....

Intervento fuori microfono

SINDACO

Guarda, io sto provando oggi, con serenità, a dire: è un bilancio, il primo bilancio, che viene fuori dai pochi mesi di attività amministrativa con degli strumenti e con delle possibilità che evidentemente ieri non erano quelle di oggi e non saranno quelle di domani. Per cui noi abbiamo voluto aprire ad un concetto di partecipazione, cercando di essere quanto più puntuali possibile nella informazione da dare alla comunità attraverso, per esempio, le nostre pagine social, o il sito

del comune di Palagiano per dire che cosa si stava facendo. E qui vengo ad un altro punto, secondo me, determinante. Questo bilancio come probabilmente i prossimi anche se noi li andiamo a studiare scientificamente, a prepararli dettagliatamente, viviamo una condizione o meglio usciamo da una condizione di totale immobilismo per cui per noi, come per voi, qualunque opportunità che Palagiano potrà cogliere dovrà coglierla, poi indipendentemente che il bando lo si vinca o meno, ma candidare Palagiano a tutte le possibilità è un dovere che noi abbiamo e questa, che è una delle strade che ci porta fuori dal pantano, ed è la strada che abbiamo iniziato a seguire, porta poi come conseguenza la necessità di intervenire su un bilancio che dovrà essere necessariamente, inteso oggi come un bilancio fluido, perché, altrimenti rischieremmo di non caricare a bilancio delle voci che potranno arrivare, come potranno non arrivare, in base alle sorti non dei bandi. Il fondo di passività potenziali,

Interviene il Consigliere Gissonna fuori microfono

SINDACO

Non è stato definitivo. Anche quello, è un capitolo che abbiamo volutamente tenuto così, proprio perché la questione contenzioso, Gennaro, è una questione che va modificandosi giorno dopo giorno. Noi siamo partiti con la causa Arnese immaginando 5, 6, 7 milioni di euro di indebitamento, ci rendiamo conto da una analisi piuttosto approfondita, anche se l'invito del Consigliere Borracci di andare verso, per esempio, un parere pro veritate quanto meno in un contesto commercialistico lo faremo, perché è una questione solo di conteggi. I conti che portiamo noi oggi sono di gran lunga inferiori rispetto a quanto precettato. Lo diceva l'Assessore, due parti di una stessa massa di eredi di un gruppo porta, addirittura, una differenza del doppio l'una dall'altra, perché uno chiede due e quattro, l'altra chiede quattro. Quello che voglio dire è questo: è tutto assolutamente fluido, è tutto assolutamente modificabile. Se partiamo da questo presupposto ci renderemo conto che anche ogni possibile variazione a questo bilancio che ci troveremo a fare in futuro non sarà il frutto di una attenzione o di una inadeguatezza, meglio, di oggi, ma è frutto della necessità di non perdere nessuna delle possibilità che ci verrà data durante questo percorso. Questa è l'idea. E concludo dicendo che questo modo di affrontare le questioni è il modo più adeguato. Poi vanno bene i lunedì, i martedì, giovedì, tutti i giorni vanno bene purché non si perda di vista la necessità di mantenere questo filo tra maggioranza ed opposizione se davvero vogliamo far cambiare qualcosa in questo paese. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Per replica il Consigliere Gissonna. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE GISSONNA

Abbiamo un po' allargato io mi ero attenuto agli argomenti all'ordine del giorno, anzi, al punto all'ordine del giorno. Se rifletti un attimo io dal 31 di luglio sto cercando di comunicare. In quel famoso Consiglio Comunale che ero assente perché avevo preso degli impegni con gli amici working e non potevo venire meno, purtroppo, eravamo fuori, feci arrivare una nota al Presidente del Consiglio ed a tutti i Consiglieri capigruppo con cui invitavo, in vista della complessità proprio della situazione economica e finanziaria, ad evitare di riconoscere subito il debito fuori bilancio - è agli atti - perché si possano costituire prima le commissioni e nelle commissioni valutare attentamente la situazione per prendere decisioni in maniera consapevole. Non è stata perché, giustamente, il Presidente ha detto, agli atti risulta, io ero assente e non volevo fare, volevo che qualcuno si facesse portavoce, l'avevo fatta anche prima la richiesta. Nei mesi e nei giorni successivi ho tentato di far presente, ma io non me ne potevo uscire all'inizio il piano di riequilibrio finanziario. Prima di natale nel Consiglio Comunale ha domanda dell'amica Patrizia ho risposto, per me la soluzione potrebbe essere questa, ed è verbalizzato. Allora, se informalmente, sotto traccia, ufficialmente nel Consiglio Comunale mi viene detto: sì, però. Come devo far sentire la mia voce? Non mi si può dire: sì, hai ragione, però. Non esiste proprio. Io non sto dicendo che devo avere ragione e facciamo quello che dico io, parliamone, confrontiamoci e discutiamone. Perché la soluzione del piano di riequilibrio finanziario certo, giustamente diceva Patrizia, ma non ci facciamo una bella figura con la comunità, tutti, non solo voi di maggioranza, pensare di adottare. Però pensiamola che potrebbe essere uno strumento di difesa contro tutti gli attacchi che avvengono

dall'esterno da parte dei creditori, perché finché non viene perfezionato il procedimento le azioni esecutive sono sospese. E si riaccende la possibilità di fare transazioni a più largo respiro. Non stiamo dicendo che stiamo buttando all'aria il comune, anzi, lo stiamo difendendo, stiamo difendendo in maniera seria. Ma era una valutazione non sto dicendo: facciamo così, parliamone, vediamo se ci sono le condizioni. E' chiaro che poi al muro sordo uno deve agire anche in maniera forte, anche perché, non mi sembra che stavo dicendo delle eresie. Ho preso dei documenti dell'ufficio contenzioso in cui si attestava tutta questa cosa qua. Ed a richiesta: facciamo il punto della situazione, fatto ufficialmente in commissione, integrato all'ordine del giorno, niente. Ed uno che deve pensare, Domiziano? Mettiti da questa parte. Io mi metto nei vostri panni, mi metto nei tuoi panni, però non stiamo chiedendo, non sto chiedendo, ma penso anche gli altri colleghi di opposizione, la luna nel pozzo e non stiamo dicendo eresie. Però un minimo di ascolto penso sia necessario. Sulle forme di comunicazione, onestamente, non ne voglio fare propaganda, perché non è mia aspirazione fare il politico, però le mie idee vorrei che venissero, se devo fare il Consigliere, altrimenti mi dimetto, me ne sto a casa, tranquillo, nello studio. Giusto per precisare.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gissonna. Chiedeva di intervenire il Consigliere Rollo. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE ROLLO

Allora, in questo clima natalizio ci stiamo scambiando affetti, bacetti, eccetera, io vorrei, invece, sinceramente, come sono abituata a fare, dire al Consigliere Gissonna che sono d'accordissimo sulla sua prima parte del suo intervento. Certamente, il bilancio è un atto importantissimo, è un atto preparato dalla Giunta che però, noi Consiglieri approviamo, per cui ce ne assumiamo la responsabilità nel momento in cui lo approviamo. Sono d'accordissimo sul fatto che la gestione di questa amministrazione debba essere partecipata. Non sono d'accordo sul fatto che debbano partecipare alle sessioni di bilancio, quindi, debbano partecipare, magari, in altre sedi come le commissioni, che debbano parteciparvi le associazioni, perché le associazioni hanno una funzione differente e comunque hanno una visione di parte della cosa. Qui siamo noi che ci assumiamo la responsabilità di quello che facciamo, per cui a queste sessioni di lavoro non credo che debbano partecipare. Mi era sembrato di capire...

Interviene il Consigliere Borracci fuori microfono

CONSIGLIERE ROLLO

Allora sono d'accordo anche sulla seconda parte del discorso. Tutto qua. Ognuno il suo, voglio dire. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Rollo. Il Consigliere Borracci chiedeva di replicare al Sindaco. Prego.

CONSIGLIERE BORRACCI

Grazie. Volevo inserirmi nell'ultimo vostro dibattito tra il Consigliere Gissonna ed il Sindaco Lasigna, semplicemente per dire e per ribadire che prima, secondo me, di andare a pensare a quale strumento dobbiamo utilizzare, se usare o no lo strumento della (parola incomprensibile) che, sicuramente, è una opportunità da utilizzare allorquando sia necessario utilizzarla. Io, invece, purtroppo, constato che per noi diventa difficile, io non so come riuscite a fare voi, a prendere delle decisioni scartando o meno determinati strumenti perché o voi siete a conoscenza di dati, elementi, situazioni diversi da quelli che abbiamo noi, oppure, sinceramente, io ho difficoltà a pensare di poter passare alla seconda fase, quella di dire: adesso quale strumento utilizziamo, perché manca la prima, cioè manca la reale conoscenza della situazione, nel caso in specie del contenzioso. In altri termini il problema – e torniamo di nuovo qui – non è se utilizzare o meno lo strumento di cui Gennaro parla, quello appartiene ad una fase successiva, il nostro sforzo deve essere quello di avere massima trasparenza, massima cognizione di causa, in ordine a quelle che sono tutte le problematiche principali del contenzioso, perché, è chiaro che, nel momento in cui domani mattina, arrivano sentenze, pignoramenti e situazioni tali per cui con l'ordinario bilancio non siamo in condizioni di far fronte a queste richieste, è chiaro che sarà costretto l'ente ad

utilizzare in chiave difensiva lo strumento di cui parla Gennaro. E torniamo al punto di prima, cioè noi abbiamo necessità che gli uffici, e questo io lo dico soprattutto per voi che, poi, alla fine, vi assumete in primis gli oneri di votare un bilancio di previsione o altri atti, quindi, di assumervi come diceva Patrizia la responsabilità delle scelte che vengono prese altrove, di avere un quadro reale, fondato. E se mi permetto di dirvi, sulla base dell'esperienza che ho vissuto negli anni, di ricercare anche dei pareri e delle valutazioni da soggetti esterni all'ente, lo dico perché sulla scorta dell'esperienza che ho fatto, ma credo che anche Francesco Carucci che ha rivestito questo ruolo di opposizione ve lo potrà dire, troppo spesso gli uffici, sulla stessa problematica a seconda dei momenti hanno espresso posizioni contrastanti, posizioni per cui il giorno prima hanno detto una cosa ed il giorno dopo hanno detto un'altra cosa. E ve ne do un'altra dimostrazione. Oggi, voi, giustamente, venite, a seguito dell'ennesimo o degli ennesimi precetti Arnese e venite a dire: no, guardate che agli Arnese dobbiamo semplicemente gli interessi per il ritardato pagamento, però la linea adottata dal comune in quel momento era quella giusta secondo noi, quindi, non è dovuto nient'altro. Ebbene, vi posso dire che probabilmente gli stessi uffici che oggi vi dicono che sono dovuti 40, 37, 39 mila euro di interessi per il ritardato pagamento, in passato hanno detto: no, ad Arnese non si deve neanche un euro, non è dovuto neanche l'interesse per ritardato pagamento. Allora, io, al posto vostro valuterei, sentiti gli uffici, sentito tutto quanto, approfondite voi, cercate collaborazione da parte di persone di vostra fiducia, perché poi, alla fine si tratta di acquisire la giusta consapevolezza per poter poi assumersi la responsabilità di un voto favorevole in un senso o nell'altro. Però allo stesso tempo vi dico: non vi soffermate su quelli che sono i soggetti all'interno dell'ente, perché le dinamiche dell'ente, purtroppo, hanno dimostrato in più occasioni che quello che viene detto la mattina viene smentito la sera e viceversa. C'era un responsabile del settore finanziario che in un primo momento ha detto che per la sentenza Arnese dovevamo pagare 5 milioni e mezzo, dopo un mese è sceso a due e otto. Era la stessa persona, ha firmato due relazioni diverse. Allora, c'è magari un funzionario che ti scrive una cosa oggi, perché non ha valutato un elemento, poi gli porti un documento e cambia relazione però non ti va a spiegare che ha cambiato posizione perché gli hai fatto vedere il documento. Quindi, la cosa che vi dico: almeno sulle due, tre tematiche principali del contenzioso, sentite gli uffici, cercate di fare in modo che gli uffici prendano di petto tutte le situazioni principali, eccetera. Però, allo stesso tempo vi dico: affidatevi, ricercate, valutazioni anche esterne di soggetti che non appartengono alla dinamica del comune e che, magari, possono darvi una loro indicazione che è scevra da qualsiasi dinamica e da qualsiasi storicità. In altri termini, portare la sentenza Arnese su cui avvocati di tutte le parti e di tutte le tipologie, hanno posizioni diverse, portatelo da un amministrativista di spicco, poi portatelo da un commercialista di spicco, poi portatelo da qualche altro e sentite: loro, sulla scorta di quella sentenza come la interpretano? Che vi dicono? E poi confrontatelo con quello che vi dicono gli uffici. Stessa cosa per le altre situazioni, perché solo così, ampliando il panorama dei soggetti che vi possono dare un parere, uscite dal guscio, altrimenti noi rischiamo semplicemente, purtroppo, di assecondare una logica anche indirettamente, quella per cui gli uffici tendenzialmente rimandano a domani i problemi che riescono a rimandare a domani. E siccome, invece, noi abbiamo la responsabilità di fare le scelte anche per gli anni futuri, mentre per alcuni non è un problema se la comunità palagianese poi, nel tempo, va a pagare di più di quello che dovrebbe, per noi che siamo gli amministratori, per noi che siamo i diretti rappresentanti del popolo c'è il problema, perché ognuno di noi ha chiesto la fiducia sulla base della propria credibilità personale, ha messo in gioco se stesso, ha messo in gioco la propria persona, mette in gioco tutto nel momento in cui alza la mano in un senso o nell'altro. Allora, visto che ci dobbiamo mettere la faccia, ci dobbiamo mettere l'impegno e quant'altro, cerchiamo di avere al più ampia consapevolezza possibile delle vicende. Poi, se c'è un problema e sappiamo di averlo e dobbiamo trovare la soluzione per affrontarlo, da questa parte non troverete mai nessuno che è pronto lì a mettervi gli altri ostacoli sul cammino. Non è quello il nostro modo di vedere le cose. Quindi, quando c'è un problema e ne siamo almeno consapevoli possiamo cercare la soluzione migliore, allora valuteremo se è necessario o meno utilizzare il procedimento di cui parla Gennaro. Io mi auguro che non sia necessario, che si possa gestire il contenzioso con gli ordinari strumenti finanziari dell'ente. Però dobbiamo essere consapevoli che quello che ci viene fornito come informazione per fare le valutazioni del caso, sia giusto, corrisponda a verità, sia supportato da dati seri. Perché troppo spesso, purtroppo, le prime informazioni che andiamo ad acquisire poi non corrispondono o vengono modificate nel corso del tempo e poi, alla fine, finisce che la mano l'abbiamo alzata noi in Consiglio Comunale e non altri.

La responsabilità di prendere una posizione l'abbiamo assunta noi non altri. Per gli altri è facile, tra virgolette, rimangiarsi la parola, per noi no, perché, alla fine, risulta che in un senso o nell'altro alziamo la mano e diciamo una cosa piuttosto che un'altra. Ecco perché il suggerimento, ad esempio, sulla vicenda Arnese era quello di dire: visto che tanti avvocati, quindi, tutti esperti del diritto, non è che stiamo parlando di persone che non hanno la competenza, tutti gli avvocati si presume che abbiano la competenza giuridica per poter dire se una sentenza determina un tipo di condanna o un'altra. Quindi, essendo tutti professionisti io, siccome non posso credere a priori a nessuno di loro, quando ho difficoltà in mezzo ad una schiera di alunni della quinta elementare mi rivolgo al professore universitario perché almeno so che il professore universitario anche se può sbagliare, almeno dalla sua ha il fatto di avere uno status che è un professore universitario. Allora, nel caso in specie visto che stiamo parlando di contenziosi che potrebbero avere degli effetti milionari, andare a rivolgerci a qualche avvocato esterno, di peso, il cui nome neanche nelle aule giudiziarie perché è anche questo il sistema giuridico italiano, ha il suo perché, potrebbe rafforzare i nostri convincimenti laddove quelle posizioni sono conformi a quello che dicono i nostri avvocati che si occupano della materia, quindi, in quel caso mettere la parola fine perché andiamo forti di un parere a sostegno delle tesi dei nostri avvocati in quel contenzioso. Quindi, ci copriamo ancora di più, affrontiamo con ancora più forza i contenziosi a cui andremo incontro. Laddove, invece, questi soggetti terzi dovessero dirci cose diverse possiamo: a) correggere il tiro; b) provare a fare le transazioni; c) provare a verificare che ci sono strade diverse. Ma almeno lo sappiamo in anticipo e non siamo poi costretti a rincorrere provvedimenti magari negativi a carico del comune, quindi, a carico della cittadinanza. Quindi, in questo senso vi dico: sfruttate anche questi, tra virgolette, suggerimenti che vi diamo perché non è nostro interesse mettervi in condizione di fare degli errori per affossare la comunità, perché della comunità facciamo parte pure noi. Quindi, il nostro interesse è che tutto venga gestito nel miglior modo possibile perché la nostra comunità non si può permettere ulteriori tracolli dal punto di vista finanziario. Tenuto conto che già veniamo fuori da dieci anni in cui il comune, fortunatamente, altrimenti saremmo andati al dissesto, ha dovuto obbligatoriamente comunque farsi carico di affrontare le situazioni debitorie e molte le ha affrontate ed ora rimangono queste ultime che sono consistenti, quindi, non possiamo sottovalutare, non si tratta del contenzioso della buca, la frattura della mano, la scivolata, eccetera. Purtroppo sono contenziosi milionari che a seconda dell'esito di questi contenziosi si decidono i bilanci dei prossimi anni. Perché se vinciamo ed è giusta la vostra tesi, quelle delle amministrazioni passate e quant'altro su Arnese ci siamo tolti un bubbone ed abbiamo la certezza che, probabilmente, quello strumento di cui Gennaro parla non sarà necessario utilizzarlo, perché, magari, ci rimarrà soltanto Sorace come causa grossa, ricercando, magari, una intesa riusciamo a chiudere il cerchio. Se invece su Arnese dovessero andare diversamente le cose, su Sorace le cose dovessero andare nel modo peggiore, quindi, la tesi due degli avvocati Sorace due milioni e mezzo, voi l'avete visto il bilancio, se solo sulla vicenda Sorace il giudice ci dovesse condannare con la tesi due a due milioni e mezzo di euro dove li andiamo a recuperare due milioni e mezzo di euro se non abbiamo un accantonamento sufficiente? Sarai costretto a fare il piano pluriennale e ad allungare i termini di pagamento a 10 anni con tutte le conseguenze. Però se noi possiamo in qualche modo anziché essere passivi essere attivi in questo discorso del contenzioso in generale ed avere una cognizione di causa certa, ripeto quando è arrivata la relazione del responsabile che parlava della vicenda Sorace e ci dice: stato di soccombenza basso, ci siamo guardati tutti i componenti maggioranza ed opposizione, ci siamo guardati tutti perché se quello è l'elemento che noi dovevamo analizzare, supponiamo non avessimo letto tutto quello che c'era o non conoscessimo tutto quello che c'è in ordine a quella vicenda, ci fossimo limitati a leggere: stato di soccombenza - perché era in neretto e quant'altro - basso, ognuno di noi avrebbe dato per certo che quella causa era vinta. Invece nel capoverso precedente c'è scritto che la Cassazione ci ha dato torto. Questo per dire: non lasciamo nulla di intentato e soprattutto su queste due, tre vicende principali utilizziamo tutti gli strumenti a disposizione perché una maggiore conoscenza da parte di tutti, fondata sulle carte, su uno che mette la firma assumendosi la responsabilità di dire questo piuttosto che questo, perché i pareri pro veritate con l'assunzione di responsabilità che si pagano, poi comportano, avendo chi di competenza assunto la responsabilità di quello che dice, che prima di scrivere nel parere fregnacciate lui ci pensa due volte. Allora, così noi usciamo anche forti e siamo in condizione, come Consiglio Comunale di avere una certezza della situazione del contenzioso, di assumerci le conseguenze di poi possiamo decidere di utilizzare o meno

determinati strumenti. Senza di quello stiamo parlando del nulla, perché senza la certezza di quello che dobbiamo affrontare non possiamo trovargli la cura. Quindi, a fronte di tutto questo, al netto poi delle vicende che sollevava Gennaro in ordine all'assenza degli atti, eccetera, che attengono poi ad un altro profilo circa la possibilità o meno di deliberare perché l'atto non è completo, tutta una serie di vicende, eccetera, io, comunque, esprimo parere negativo a nome del mio gruppo sulla proposta di bilancio e mi auguro che il prossimo bilancio di previsione che non sarà più il bilancio di previsione predisposto dopo pochi mesi di amministrazione ma sarà già il bilancio di previsione di una amministrazione in piena attività, abbia delle caratteristiche diverse da queste e soprattutto sia fatto in maniera tale che sia la politica a dare gli indirizzi e non la politica a ricevere gli indirizzi, come, purtroppo, mi è sembrato in questa occasione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Borracci. Mi fa piacere che ha splafonato di solo 11 secondi, rispetto al solito. Consentitemi la battuta. Prima di procedere a chiedere se vi è qualche altro intervento e con le dichiarazioni di voto, dato che, alla fine, quella del Consigliere Borracci vale anche come dichiarazione di voto, se mi è consentito volevo anche io spendere due parole soprattutto in riferimento a quanto sollevava prima il Consigliere Gissonna circa il ritiro degli atti alla fine di dicembre e poi il fatto che siano stati rimessi a disposizione. Ma questo più che altro è a tutela anche di tutta l'assise comunale che si accinge ad approvare questo bilancio. Il fatto è questo: come scrisse la dott.ssa Scalera nella nota che ci inviò per comunicarci il ritiro degli atti, questo ritiro se rese necessario in quanto c'era da rimodulare il piano economico finanziario. Ora, dopo che il Consigliere Gissonna ha eccepito quella questione dando un'occhiata un po' anche alle proposte di delibera stavo notando una cosa - e questo, ripeto, lo faccio presente per tranquillizzare tutti - tutte le proposte di delibera che oggi sono state discusse hanno tutte data antecedente al 20 novembre 2017. Il parere dei revisori è arrivato il 23 dicembre 2017 ovviamente dopo aver analizzato gli atti. L'unica cosa che è stata modificata, quindi, a comprova di quanto sia vero ciò che ha scritto la dott.ssa Scalera nella nota che ci è pervenuta, sono le due proposte di delibera del piano finanziario approvazione delle tariffe TARI che sono del 24 gennaio 2018. Se tu vai a vedere nel bilancio di previsione ed anche nella relazione del collegio dei revisori il costo totale del servizio che poi è ciò che è stato di competenza della Giunta non cambia, perché è stato la suddivisione delle utenze differente. Giusto per...

Interviene il Consigliere Gissonna fuori microfono

PRESIDENTE

Sì, ma come ha detto prima il Segretario gli atti sono stati ritirati, sospesi su indicazione del Sindaco in rappresentanza della Giunta.

Ma, in ogni caso, al netto di queste eccezioni sollevate la cosa che mi inorgoglisce che nella mia esperienza amministrativa non solo in quota all'amministrazione Lasigna, ma da quando ho cominciato questo percorso politico è uno dei primi Consigli Comunali in cui si discute di bilancio in cui le opposizioni presenti non hanno sottoposto al Consiglio Comunale alcuna questione pregiudiziale cosa che molto spesso, non sempre, non dico sempre, in passato avveniva proprio perché prima di arrivare ai Consigli Comunali in cui si parlava di bilancio di previsione o di rendiconto finanziario non sempre le amministrazioni e l'ente osservava la giusta procedura da seguire. E questo come Presidente, come rappresentante di questa assise mi rende davvero orgoglioso. Grazie a tutti.

Se non ci sono altri interventi procediamo con le dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Gissonna, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE GISONNA

Dopo tutto il dire di prima voto contrario.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Maniglia.

CONSIGLIERE MANIGLIA

Voto favorevole.

PRESIDENTE

Consigliere Rollo, prego.

CONSIGLIERE ROLLO

Il voto è favorevole.

PRESIDENTE

Consigliere Perniola, prego.

CONSIGLIERE PERNIOLA

Voto favorevole.

PRESIDENTE

Procediamo con la votazione degli ultimi due punti iscritti all'ordine del giorno.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato, che viene approvato.

**Consiglieri favorevoli nr. 10
Consiglieri contrari nr. 3
Consiglieri astenuti nr. 0**

PRESIDENTE

Votiamo per l'immediata esecutività degli atti.

Non essendoci richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la immediata esecutività dell'argomento in oggetto segnato, che viene approvata.

**Consiglieri favorevoli nr. 10
Consiglieri contrari nr. 3
Consiglieri astenuti nr. 0**

PRESIDENTE

Quindi, il bilancio di previsione per l'esercizio 2018/2020 insieme al documento unico di programmazione viene approvato. Esauriti i punti all'ordine del giorno dichiaro sciolta la seduta.

Fine ore 17.15